

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 04-11-2020

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	04/11/2020	8	Molti ricoveri Covid si potrebbero evitare Medici di famiglia e specialisti: cure a casa <i>Alessandro Malpelo</i>	4
QUOTIDIANO NAZIONALE	04/11/2020	9	Rianimazioni oltre la soglia d'allerta Ma cala il rapporto tamponi-positivi <i>Veronica Passeri</i>	6
AVVENIRE	04/11/2020	8	Il lockdown si fa a strati = Conte divide l'Italia in tre fasce Ma è ancora duello con le Regioni <i>Roberta D'angelo</i>	7
AVVENIRE	04/11/2020	9	Semi-lockdown col coprifuoco dalle 22 Zone rosse, no mobilità e negozi chiusi <i>Marco Iasevoli</i>	9
AVVENIRE	04/11/2020	13	Un settimo delle morti colpa dell'inquinamento = Vittime del Covid e dell'inquinamento: Un morto su sette è legato allo smog <i>Gianluca Schinaia</i>	11
CONQUISTE DEL LAVORO	04/11/2020	6	Smart working, a fine emergenza Covid coinvolti 5,3 milioni di lavoratori agili <i>G. G.</i>	13
CORRIERE DELLA SERA	04/11/2020	34	Metalmeccanici, uno sciopero surreale nell'emergenza Covid <i>Dario Di Vico</i>	14
FATTO QUOTIDIANO	04/11/2020	4	Curva più lenta, ma gli ospedali sono in affanno = Terapie intensive: 9 regioni oltre i limiti Chi deve chiudere <i>Alessandro Mantovani</i>	15
FATTO QUOTIDIANO	04/11/2020	4	Il virus ora rallenta: sono i primi effetti dei Dpcm. Brutti i dati dei ricoveri <i>Giampiero Calapà</i>	18
FATTO QUOTIDIANO	04/11/2020	5	Salvini si scopre scienziato e cura con il Plaquenil = E Salvini si scopre scienziato: "Conte vuole il lockdown, noi il Plaquenil" <i>Giacomo Salvini</i>	19
FATTO QUOTIDIANO	04/11/2020	15	Ex Ilva, nuova Cig Covid per 6 settimane <i>Redazione</i>	20
GIORNALE	04/11/2020	7	È boom di decessi: 353 mai così tanti da maggio Lombardia ancora record <i>Manila Alfano</i>	21
GIORNALE	04/11/2020	18	Dieci milioni di contagi e oltre 230mila vittime Così il coronavirus ha stravolto la campagna <i>Gaia Cesare</i>	22
ITALIA OGGI	04/11/2020	3	Prove di lockdown federalista <i>Franco Adriano</i>	23
ITALIA OGGI	04/11/2020	6	Il Covid resetta l'economia ma a vantaggio di pochi = Per il forum dei miliardari di Davos il Covid-19 è l'occasione per resettare l'economia mondiale, ma a vantaggio di pochi <i>Lino Oldani</i>	25
ITALIA OGGI	04/11/2020	10	Quando sarà disponibile il vaccino anti Covid non sapremo come recapitarlo perché da noi manca la catena del freddo a -70 gradi <i>Riccardo Ruggeri</i>	27
ITALIA OGGI	04/11/2020	33	L'emergenza Covid-19 dimezza <i>Redazione</i>	28
ITALIA OGGI	04/11/2020	33	Zone rosse, torna il lockdown = Zone rosse, torna il lockdown <i>Francesco Cerisano</i>	29
ITALIA OGGI	04/11/2020	37	Fondi Covid, mini-rendiconto <i>Michelangelo Nigro</i>	31
ITALIA OGGI	04/11/2020	38	Il Covid-19 contagia gli avvocati <i>Simona D'aleccio</i>	32
NOTIZIA GIORNALE	04/11/2020	3	Tre regioni a rischio lockdown e chissà come mai sono tutte governate dalle destre = Zone rosse, arancioni e verdi coprifuoco alle 22 in tutt'Italia <i>Laura Tecce</i>	33
OSSERVATORE ROMANO	04/11/2020	4	L'emergenza educativa al tempo del covid <i>Anna Lisa Antonucci</i>	34
SOLE 24 ORE	04/11/2020	6	Covid, chiusure e 1,5 miliardi di aiuti = Ristori bis, doppio binario da 1,5 miliardi <i>Marco Gianni Mobili Trovati</i>	35
SOLE 24 ORE	04/11/2020	9	La partita di Conte tra Covid e calo di consensi Rafforzare il Governo, senza rimasti. Per il premier: È il momento dell'unità <i>Manuela Perrone</i>	37
SOLE 24 ORE	04/11/2020	14	Le Poste contro il Covid-19 con nuovi servizi digitali Le nuove cassette smart informano su meteo e inquinamento <i>Barbara Ganz</i>	38
STAMPA	04/11/2020	19	Conti meglio del previsto Il titolo s'impenna a Piazza Affari = La Ferrari più forte del Covid alza gli obiettivi e vola in Borsa <i>Teodoro Chiarelli</i>	39
TEMPO	04/11/2020	2	Guerra al Covid, sanificazione murale a Palazzo Chigi <i>Alberto Di Majo</i>	40

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 04-11-2020

ilgiornaledellaprotezionecivile.it	03/11/2020	1	Coronavirus, 10 cose da fare, secondo Lettera 150 e fondazione Hume <i>Redazione</i>	41
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	03/11/2020	1	Green economy, cinque passi per la ripresa in Italia <i>Redazione</i>	42
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	03/11/2020	1	Dissesto idrogeologico, la Sardegna investe 12 milioni <i>Redazione</i>	43
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	03/11/2020	1	L'impegno della Difesa nella lotta al coronavirus <i>Redazione</i>	44
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	03/11/2020	1	Coronavirus in Alto Adige torna il lockdown <i>Redazione</i>	45
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	03/11/2020	1	Coronavirus, il vademecum sui tamponi del Ministero della Salute <i>Redazione</i>	46
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	03/11/2020	1	Coronavirus, la situazione dei contagi in Italia al 3 novembre <i>Redazione</i>	47
adnkronos.com	03/11/2020	1	Terremoto Turchia, miracolo a Smirne: bimba in salvo dopo 91 ore <i>Redazione</i>	48
adnkronos.com	03/11/2020	1	Covid, Zaia: "Medici base facciano tamponi anche in strada" <i>Redazione</i>	49
adnkronos.com	03/11/2020	1	Bertolaso: "Fino a 2mila euro a ospedali per ogni paziente Covid" <i>Redazione</i>	50
adnkronos.com	03/11/2020	1	Covid, Ricciardi primo in classifica virologi su media <i>Redazione</i>	51
adnkronos.com	03/11/2020	1	Covid Lombardia, oggi 6804 casi e 117 morti: il bollettino <i>Redazione</i>	52
ansa.it	03/11/2020	1	Covid: 353 vittime, oltre 28 mila nuovi casi - Ultima Ora - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	53
ansa.it	03/11/2020	1	Covid: focolaio in casa protetta, anziana muore in ospedale - Sardegna <i>Redazione Ansa</i>	54
ansa.it	03/11/2020	1	Umbria punta a 576 posti letto Covid e 127 intensive - Umbria <i>Redazione Ansa</i>	55
ansa.it	03/11/2020	1	Covid, 10 cose da fare, la petizione di Lettera 150 e fondazione Hume - Fisica & Matematica <i>Redazione Ansa</i>	56
ansa.it	03/11/2020	1	Focolaio in casa protetta a Castelsardo, anziana muore in ospedale - Sardegna <i>Redazione Ansa</i>	57
ansa.it	03/11/2020	1	Bertolaso: `Dovevamo prepararci, rischiamo una Caporetto` - Lombardia <i>Redazione Ansa</i>	58
ansa.it	03/11/2020	1	Covid, assessore Marche, al via assunzione 3.000 infermieri - Marche <i>Redazione Ansa</i>	59
ansa.it	03/11/2020	1	Consulenza Bertolaso con la Regione Umbria - Umbria <i>Redazione Ansa</i>	60
ansa.it	03/11/2020	1	Covid: 353 vittime, oltre 28 mila nuovi casi - Cronaca - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	61
ansa.it	03/11/2020	1	Covid, Toma `terapie intensive utilizzate al 20%` - Notizie - Molise <i>Redazione Ansa</i>	62
ansa.it	03/11/2020	1	Covid: 34 morti in Croazia, record 24 ore, 1.427 contagi - Politica - Nuova Europa <i>Redazione</i>	63
askanews.it	03/11/2020	1	Covid, medici famiglia Lombardia: nostri studi non idonei per test <i>Redazione</i>	64
askanews.it	03/11/2020	1	Lombardia, 2,8 milioni per i tre Contratti di Fiume <i>Redazione</i>	65
repubblica.it	03/11/2020	1	Dpcm, le novità sulla scuola: nelle zone rosse Didattica a distanza in seconda e terza media - la Repubblica <i>Redazione</i>	66
ilgiornale.it	03/11/2020	1	Coronavirus, Bertolaso: "Paziente Covid in rianimazione? L'ospedale prende 2000 euro..." <i>Redazione</i>	67
ilgiornale.it	04/11/2020	1	È boom di decessi: + 353, mai così tanti da maggio. Lombardia ancora record <i>Redazione</i>	68
ilmessaggero.it	03/11/2020	1	Saltamartini: Nelle Marche mancano infermieri, pronti ad assumerne 3mila. E i tamponi Covid sono quasi finiti <i>Redazione</i>	69
ilmessaggero.it	04/11/2020	1	Corsa al vaccino, in arrivo le nuove dosi <i>Redazione</i>	70
ilmessaggero.it	04/11/2020	1	Coronavirus, ospedali vicini al limite poi strutture dell'esercito. Saranno 576 i letti Covid in Umbria <i>Redazione</i>	71

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 04-11-2020

lastampa.it	04/11/2020	1	Gli ospedali e i medici non guadagnano di più per i pazienti di Covid-19 <i>Redazione</i>	72
dire.it	03/11/2020	1	Coronavirus Campania, Giulivo (Protezione civile): "Nessuna criticità nelle terapie intensive" <i>Redazione</i>	73
dire.it	03/11/2020	1	A Reggio Calabria prima riunione della task force sull'emergenza Covid <i>Redazione</i>	74
ilfattoquotidiano.it	03/11/2020	1	Nuovo Dpcm, vertice governo-Regioni alle 15.30. Zampa: "Decreto entro stasera, sarÀ lockdown light simile alla Germania" <i>Redazione</i>	75
ilfattoquotidiano.it	03/11/2020	1	Guido Bertolaso consulente anti-Covid anche in Umbria. Governatrice Tesei: "Una garanzia in tema di emergenze" <i>Redazione</i>	76
ilfattoquotidiano.it	03/11/2020	1	Nuova bozza Dpcm, ok a coprifuoco anticipato e spostamenti vietati nelle Regioni "rosse". Ecco tutte le misure valide fino al 3 dicembre <i>Redazione</i>	78
ilfattoquotidiano.it	04/11/2020	1	In Edicola sul Fatto Quotidiano del 4 Novembre: Chi deve chiudere. â?rosseâ?: Lombardia, Piemonte, Calabria, Bolzano e Aosta, in bilico la Campania <i>Redazione</i>	81
ilfattoquotidiano.it	03/11/2020	1	Nuovo Dpcm, vertice governo-Regioni slitta alle 17: si lavora ancora al testo. Zampa: "SarÀ lockdown light simile alla Germania" <i>Redazione</i>	83
ilfattoquotidiano.it	03/11/2020	1	Nuovo Dpcm, slitta il vertice governo-Regioni: si lavora ancora al testo. Zampa: "SarÀ lockdown light". Coprifuoco alle 21 o alle 22 <i>Redazione</i>	85
ilfattoquotidiano.it	03/11/2020	1	Nuova bozza Dpcm, ok a coprifuoco anticipato. Ecco tutte le misure valide fino al 3 dicembre <i>Redazione</i>	87
italiaoggi.it	03/11/2020	1	Covid 19, entro stasera il nuovo Dpcm. Stop ai concorsi pubblici e privati <i>Redazione</i>	89
agenparl.eu	03/11/2020	1	L'Esercito a supporto della gestione emergenza COVID - Il ringraziamento del Governo regionale <i>Redazione</i>	91
agenparl.eu	04/11/2020	1	Emergenza Covid 19 - Servizio gratuito domiciliare per consegna di spesa e medicinali <i>Redazione</i>	92
agenparl.eu	03/11/2020	1	Coronavirus, nuovo picco in Calabria: +266 <i>Redazione</i>	93
DOMANI	04/11/2020	4	Coprifuoco nazionale Lockdown leggero per le zone più colpite <i>Davide Maria De Luca</i>	94
DOMANI	04/11/2020	11	Il rapporto tra Covid e migranti non è quello che vi hanno detto <i>Maso Notarianni</i>	96
DUBBIO	04/11/2020	6	Picco di morti e di terapie intensive 203 in 24 ore <i>Andrea Calo</i>	97
DUBBIO	04/11/2020	8	Lettere al carcere - Due casi a Opera: il Covid è arrivato anche al 41 bis che qualcuno riteneva luogo sicuro = Il Covid è arrivato anche al 41 bis: due contagiati a Opera <i>Damiano Aliprandi</i>	98
DUBBIO	04/11/2020	13	Ampliare l'assistenza medica di territorio: ecco la chiave per combattere il Covid con efficacia <i>Enzo Magaldi</i>	100
fortuneita.com	03/11/2020	1	In ascesa Bassetti e Pregliasco, perdono posizioni Rezza e Burioni <i>Redazione</i>	101
ladiscussione.com	03/11/2020	1	Esperti Covid-19 sui media. In ascesa Crisanti, Bassetti e Pregliasco <i>Italpress</i>	102
QUOTIDIANO DEL SUD L'ALTRA VOCE DELL' ITALIA	04/11/2020	2	Pandemia, scomparso il dossier oms che accusava lo stato e le regioni = Gestione della pandemia in Italia il mistero del dossier dell' oms sparito <i>Claudio Marincola</i>	103
QUOTIDIANO DEL SUD L'ALTRA VOCE DELL' ITALIA	04/11/2020	8	Sanità, scuola e mobilità: otto mesi buttati = Covid e scuola, sanità e mobilità otto mesi di errori e tempo perso <i>Ercole Incalza</i>	105
QUOTIDIANO DEL SUD L'ALTRA VOCE DELL' ITALIA	04/11/2020	12	Rigurgito Isis, Covid, voto Usa transatlantiche incertezze = Vienna, covid, minacce sul voto Usa: governi inadeguati esasperano i popoli <i>Alberto Negri</i>	107

Molti ricoveri Covid si potrebbero evitare Medici di famiglia e specialisti: cure a casa

I camici bianchi: con un potenziamento dell'assistenza domiciliare non era necessario riconvertire reparti e abbandonare gli altri malati

[Alessandro Malpelo]

Molti ricoveri Covid si potrebbero evitare Medici di famiglia e specialisti: cure a casa I camici bianchi: con un potenziamento dell'assistenza domiciliare non era necessario riconvertire reparti e abbandonare gli altri ma di Alessandro Malpelo ROMA Cresce la pressione sui camici bianchi, chiamati a seguire un mare di pazienti Covid con mezzi limitati. Insorgono gli specialisti perché le malattie infettive distolgono l'attenzione dalle cronicità, altrettanto impegnative: cardiopatie, asma, complicanze del diabete. A dare fuoco alle polveri è stata Ester Pasetti, primario psichiatra a Piacenza e segretario del sindacato AnaoAssomed dell'Emilia-Romagna: Trasformare interi presidi in covid hospital - ha scritto la dottoressa - suona come l'ennesima sconfitta. Avanti di questo passo i nosocomi si trasformeranno in lazzaretti. Tanti letti sono occupati da accessi impropri: le ambulanze scaricano al pronto soccorso di tutto, anche i cosiddetti casi sociali. Sono in buona parte anziani malandati, rimasti senza parenti, che non sai più a chi affidare. La politica faccia un esame di coscienza - ribatte Domenico Crisarà, medico di famiglia a Padova e vicesegretario Fimmg - ci dovrebbero essere le Unità speciali di continuità assistenziale (Usca) varate col decreto Cura Italia, a dare supporto nel territorio, ma questi supporti noi non li vediamo. I guasti del Coronavirus vanno oltre, si sommano alle cosiddette patologie concomitanti. Da una indagine su 4.200 cartelle cliniche analizzate dall'Istituto Superiore di Sanità relative alle prognosi Covid-19, emerge che il 62,6% dei decessi era caratterizzato da un incrocio di più patologie. La cardiopatia era presente nel 28% dei casi, la fibrillazione atriale nel 23,4%, lo scompenso cardiaco nel 16%, l'ictus nel 10,6%. L'ipertensione arteriosa compare nel 65,8% dei referti, il diabete degli adulti nel 29,5% dei soggetti censiti, mentre l'obesità incide per il 10,4%. Questi dati - commenta il cardiologo Francesco Romeo, segretario generale della Foce, confederazione oncologia, cardiologia ed ematologia - mostrano come la prevenzione sia cruciale, anche durante la pandemia. Monta in parallelo la rabbia negli operatori sanitari, che si sentono trascurati e sfruttati, al punto che il presidente della Federazione dei medici Cimo-Fesmed, l'epidemiologo Guido Quici, ha preso carta e penna e ha scritto una lettera accorata recapitata al dicastero della salute, da consegnare espressamente al ministro Roberto Speranza, sollecitando un segnale nei confronti del personale che è stato spostato in blocco aree Covid senza la necessaria formazione, con le riconversioni. Ma perché l'idea di trasferire settori chiave dell'assistenza sul territorio, che ispira il modello Veneto-emiliano, quello che ha mostrato maggiori capacità di reazione, resta una bella incompiuta? L'accordo fu sancito tre anni fa dalla Conferenza Stato Regioni, e nessuno finora ha voluto dare la spallata decisiva per Corsie da riempire Mancano 50 mila unità Il Friuli Venezia-Giulia è la regione più fornita Campania maglia nera O Le stime Il numero degli infermieri che manca al sistema sanitario nazionale varia a seconda del le federazioni o dei sindacati che le calcolano, ma in linea di massima tutte le stime si aggirano sulle 50 mila unità (calcolo pre Covid) @ Le regioni Secondo la Federazione nazionale ordini professioni infermieristiche, per ogni infermiere c'è una media di 11 pazienti. L'ideale sarebbe 6. Il Friuli Venezia Giulia è la regione migliore (1 a 8), mentre la peggiore è la Campania (1 a 17) mettere in soffitta gli schemi del passato. La pandemia sembra ora convincere tutti che bisogna spingere nella direzione strategica del cambiamento ha dichiarato Paolo Guzzonato, farmacologo di Motore Sanità si tenga presente che la spesa a livello Uè per le malattie croniche è pari a 700 miliardi l'anno, e in Italia i malati cronici da seguire sono 24 milioni. Dunque il punto è: come smontare l'isteria collettiva nei riguardi del Sars-Cov-2, decongestionare gli ospedali e riportare l'attenzione sulle cronicità? Tira le fila, da Firenze, Claudio Cricelli, presidente Simg, voce dei medici di medicina generale. Occorre allestire team delle cure primarie - ha commentato ieri Cricelli - ambulatori attrezzati con ecografi, elettrocardiografo, spirometria, stipulare contratti di esercizio che comprendano gli infermieri e procedere agli investimenti già finanziati dal decreto di dicembre. Qui è

passato un anno e nessuno ha visto nulla. Protezioni e DPI sono insufficienti. Su ÇÎò à positivi, mille si ricoverano. Degli altri 29mila si occupano i medici di famiglia. Î1 RIPRODUZIONE RISERVATA IN SOFFERENZA Le unità speciali sono state pensate come supporto nel territorio, ma non si vedonoLe assunzioni Nella legge di bilancio che il Parlamento approverà entro la fine dell'anno sono previsti altri 4 miliardi di euro alla sanità, tra le altre cose per l'assunzione di ÇÎò à infermieri con contratti a tempo determinato ssg....-.- é issa.: - SSa -'IL NODO DA RISOLVERE Molti posti letto sono occupati impropriamente: al pronto soccorso arriva di tutto Personale infermierilisco impegnato all'interno di un reparto riconvertito -tit_org-

Rianimazioni oltre la soglia d'allerta Ma cala il rapporto tamponi-positivi

[Veronica Passeri]

Rianimazioni oltre la soglia' Ma cala il rapporto tamponi-positiv Terapie intensive sotto pressione: 203 nuovi ricoveri. Superato il tetto del 30% dei posti occupati Seimila guariti. Ma i morti sono 353, mai così tanti da maggio. Il tasso dei contagi rispetto ai test è il 15, ' di Veronica Passeri ROMA Un incremento netto dei morti - 353 ieri contro 233 delle ventiquattro ore precedenti - mai così tanti da inizio maggio e, soprattutto, l'impennata dei ricoveri in terapia intensiva: 203 ò più rispetto alla giornata precedente, il 31% contro il 29% di lunedì. È quanto racconta il bollettino del ministero della Salute sulla pandemia che mostra, però, anche un rapporto più basso tra persone trovate positive al Covid-19 e tamponi effettuati (182,287 nelle ultime 24 ore, 47mila in più): il 15,5%, in calo rispetto al valore precedente del 16,4%. Aumentano anche i nuovi guariti, che sono 6,258, per un totale di 302.275, mentre le persone attualmente positive sono 418.142, con un incremento di 21.630 persone. Alla vigilia del nuovo Dpcm che conterrà LA SITUAZIONE IN ITALIA CONTAGI DALLI AGOSTO misure modulate base al tasso dei contagi le Regioni dove le restrizioni potrebbero essere più pesanti potrebbero essere Lombardia, Piemonte, Calabria, Alto Adige, Valle d'Aosta e forse anche Campania. Con l'aumento dei pazienti in terapia intensiva - 2.225 in tutto contro 1.274 ricoveri negli altri reparti - l'Italia entra di fatto nella zona critica: il ministero della Salute ha infatti fissato un tetto del 30% di posti letto occupati per considerare in sicurezza le terapie intensive. Significa che oltre questa soglia c'è il rischio che il sistema non riesca a garantire il trattamento anche per i pazienti gravi non Covid. Tra le Regioni con più pazientiterapia intensiva spicca la Valle d'Aosta dove il tasso è addirittura del 66%, in Provincia di Bolzano è al 51%, l'Umbria al 49%, la Campania al 44%. Poi la Lombardia con il 45% di posti occupati, la Toscana (41%), le Marche (37%), il Piemonte (37%), la Liguria (31%). Vicina al limite l'Emilia Romagna (27%), seguita da Abruzzo e Puglia (26%), Sar- Il fisico: la curva sta rallentando degna e Sicilia (25%), Provincia di Trento (24%), Lazio (23%), Friuli Venezia Giulia (22%), Molise (20%), e in fondo alla classifica per posti occupatiterapia intensiva Veneto, Calabria e Basilicata (17%). Sono 28,244 i nuovi positivi contro i 22,253 del giorno prima. La Lombardia resta la regione con più contagi, 6.804 nuovi positivi, seguita da Piemonte, 3.169, Campania, 2.971, Toscana, mentre il Veneto registra un'impennata di contagi con 2,298 nuovi casi. Poi Lazio con 2.209 positivi in più ed Emilia Romagna con 1.912, S: RIPRONil7IONF RISERVATA La curva sta cambiando, c'è un rallentamento che potrebbe rivelarsi un fatto positivo, una lenta inversione, osserva il fisico Enzo Marinari, dell'università Sapienza di Roma. IN TERAPIA RICOVERATI INTENSIVA CON SINTOMI 2, 023 2.225 02/1.1 IERI Font Protezione Civile, ore 17 del 3 novombte O De Girolamo: sono negativa Dopo 15 giorni sono negativa al Covid, ho riabbracciato mia figlia Gea e ho pianto. Così Nunzia De Girolamo, ex ministro. Il marito, il ministro per gli Affari Regionali Boccia, deve ancora fare il test. -tit_org- Rianimazioni oltre la soglia d'allerta Ma cala il rapporto tamponi-positivi

Il lockdown si fa a strati = Conte divide l'Italia in tre fasce Ma è ancora duello con le Regioni

IL FATTO

[Roberta D'angelo]

Lungo confronto tra il governo e i territori divisi in tre fasce. In forte aumento i decessi (353) e gli ingressi in terapia intensiva. Il lockdown si fa a strati. Pronto il nuovo Dpcm. Nelle regioni ad alto contagio misure più stringenti come Dad dalle medie, negozi chiusi e limiti agli scostamenti. E c'è chi comincia ad autolimitarsi. Restano aperte le Messe. In tutta Italia "coprifuoco" alle 22, Dad dalle superiori e stop nel week-end ai centri commerciali. Lombardia, Piemonte, Calabria, Alto Adige, Valle d'Aosta (e forse Campania) verso la "zona rossa": stop a spostamenti come nel lockdown, serrata di bar, ristoranti e negozi, Dad dalla seconda media. Puglia e Liguria rischiano la zona arancione (e anche il Veneto): in questo scenario movimenti contingentati e chiusura "solo" della ristorazione. Nella notte ancora tensioni tra governo e Regioni. Il premier: mi prendo io la responsabilità delle chiusure. Intanto si registra una timida frenata dei contagi: 28.244 i nuovi casi in un giorno con 182.287 tamponi, per un rapporto test/positivi che per la prima volta torna a scendere (dal 16,3 al 15,4%). Drammatici i numeri dei decessi e dei ricoveri: 353 i primi (mai così tanti dal 6 maggio), quasi 1.500 i secondi (di cui ben 206 in terapia intensiva). **Primopiano alle pagine 8-13 Conte divide l'Italia in tre fasce Ma è ancora duello con le Regioni** JRQBERELD'ANGELO Roma Saranno i colori del semaforo ad indicare il tasso di contagio delle venti regioni italiane. Il governo prende in mano la situazione e dopo un confronto serrato con le Regioni stabilisce una tabella di parametri (simile a quella adottata in altri Paesi Uè), per evitare un nuovo e drammatico lockdown generale. Il nuovo "tricolore" sarà deciso sulla base di una serie di criteri scientifici (21) che affibberanno il titolo di zona rossa, arancione o verde, e nel caso di alto rischio ci sarà un tempo minimo di quindici giorni prima di passare di grado. A vagliare i parametri, primo tra tutti l'ormai tristemente noto Rt che non dovrà superare 1*1,5, e a vigilare sull'evoluzione dei dati sarà il ministero della Sanità, che in sostanza il Dpcm indica come supervisore. Una decisione che manda in fibrillazione più di una regione, e in particolare quelle con i più alti tassi di contagi, ma che segue a giorni di braccio di ferro tra Palazzo Chigi e gli enti territoriali, sui quali il premier Giuseppe Conte aveva fatto un pressing insistente perché ciascuno si prendesse la responsabilità di singole chiusure, dove necessario. Ma la richiesta da parte della Lombardia, del Veneto e della Campania di una chiusura omogenea di tutto il territorio nazionale non trova ragione nell'esecutivo, che pure concede un ampio margine di riflessione alle Regioni. E dopo un lungo tira e molla esce l'elenco dei colori, destinato a mutare durante questa seconda fase, in cui il picco è ancora lontano. Le zone rosse dovrebbero essere Lombardia, Piemonte, Calabria, Alto Adige e Valle d'Aosta. In arancione Puglia e Liguria insieme al Veneto (che potrebbe restare in zona verde) e alla Campania (che potrebbe diventare rossa). In verde le altre. Ma è proprio sui criteri di decisione che le Regioni insistono fino all'ultimo per essere coinvolte. A stabilire lo spostamento da una zona all'altra della mappa, infatti, per il Dpcm spetterà al ministro Speranza, che provvederà con ordinanze apposite. La valutazione dei dati sarà settimanale. Le Regioni hanno chiesto di partecipare a tutto il processo di assegnazione della fascia di rischio con un contraddittorio tra tecnici della Regione e Cts, spiega il presidente della Liguria Giovanni Toti, dopo l'ultimo incontro tra i governatori, che in tarda serata rispediscono a Conte le bozze del Dpcm con i rilievi. Ma soprattutto, si legge nel parere presentato a nome di tutti i colleghi dal presidente della Conferenza delle Regioni Stefano Bonaccini, la seconda ondata della pandemia sta colpendo in maniera generale tutto il territorio nazionale, di qui la richiesta di univoche misure nazionali e, in via integrativa, provvedimenti più restrittivi di livello regionale e locale. Nel Dpcm, poi, secondo i rilievi inviati a Palazzo Chigi, ci sarebbero misure che destano forti perplessità e preoccupazione e che comprimono ruolo e compiti delle Regioni, attribuendo al governo ogni scelta e decisione sulla base delle valutazioni svolte dagli organismi tecnici. Motivo per cui viene chiesto di instaurare un contraddittorio per l'esame dei dati con i dipartimenti di prevenzione dei servizi sanitari regionali prima della adozione degli elenchi delle Regioni caratterizzate da scenari di elevata o

massima gravità. E, chiude la richiesta, contestualmente all'emanazione del Dpcm gli enti locali vorrebbero che fosse definito con un provvedimento di legge l'ammontare delle risorse, e insieme le modalità e tempi di erogazione delle stesse, con le quali si procede al ristoro delle attività economiche che hanno subito e subiscono limitazioni, sospensioni e/o chiusure. Lombardia, Piemonte, Calabria, Val D'Aosta e Alto Adige tra le aree a rischio. Ma i governatori chiedono di partecipare all'assegnazione Il premier: mi assumo io la responsabilità Il premier Giuseppe Conte in un momento della giornata a Palazzo Chigi. -tit_org- Il lockdown si fa a strati - Conte divideltalia in tre fasce Ma è ancora duello con le Regioni

Semi-lockdown col coprifuoco dalle 22 Zone rosse, no mobilità e negozi chiusi

[Marco Iasevoli]

Semi-lockdown col coprifuoco dalle 22 Zone rosse, no mobilità e negozi chiusi MARCO IASEVOLI restrizioni generali di carattere tutte le chiusure Dprecedenti (ci- MABrojIASEVOU Un negoziato permanente, iniziato sabato scorso e che finirà solo nella notte. Solo ieri, i ministri capi-delegazione sono stati blindati per 7 ore prima di portare un testo definito alle Regioni. E a seguire, in serata, le stesse Regioni e l'esecutivo si sono immersi in un vertice-fiume che ha ritardato ulteriormente il varo delle nuove restrizioni. A ora tarda, mancava ancora l'ultimo parere del Cts con la firma attesa nella notte. Ma al netto di una concertazione dai tratti estenuanti, la bozza del Dpcm filtrata ieri pomeriggio sembra rappresentare un punto di equilibrio del quale non si può più toccare nulla, pena la caduta di tutto l'edificio. Le nuove misure entreranno in vigore domani, giovedì 5, e dureranno sino al 3 dicembre, salvo una nuova escalation nei contagi che porterebbe nella strettoia inevitabile del lockdown generale. Fonti di governo dicono che il Cts, ieri, avrebbe ipotizzato un "picco" entro il 20 dicembre, quindi il Paese dovrà dimostrare resistenza. È meccanismo. Le Regioni italiane saranno divise in tre fasce: fascia verde, dove si applicano restrizioni generali di carattere nazionale; "arancione", a rischio alto, con restrizioni aggiuntive; infine "rossa", a rischio grave, dove vige un lockdown simile a quello di marzo-aprile. Un'ordinanza vincolante del ministro della Salute, Roberto Speranza, attesa contestualmente al Dpcm e poi aggiornata settimanalmente, assegnerà ogni Regione ad una fascia. Chi entra in fascia arancione o rossa, dovrà starci per 15-21 giorni. L'assegnazione avviene in base ai dati forniti dal Comitato tecnico-scientifico. Zona verde nazionale: coprifuoco alle 22. La misura a più forte impatto per le Regioni in zona verde è il blocco della mobilità dalle 22 (Conte l'ha spuntata sull'orario rispetto all'ipotesi delle 20 o 21) alle 5 del mattino, salvo motivi di lavoro o urgenze. Altro intervento forte è quello sui centri commerciali, chiusi il sabato e la domenica e in tutti i festivi e prefestivi. Si agisce anche sui mezzi pubblici tagliandone la capacità al 50%. La didattica a distanza diventa la norma per le superiori. Ed elementari e medie restano in presenza ma con obbligo di tenere sempre la mascherina. Altra novità, la sospensione delle prove preselettive e scritte dei concorsi. Tra le Regioni in fascia verde ci si potrà muovere, sebbene resti la forte raccomandazione a evitare spostamenti non essenziali. Confermate tutte le chiusure precedenti (cinema, teatri, scommesse e relativi corner, palestre, piscine, impianti sciistici) e gli orari ridotti di bar e ristoranti, nelle Regioni meno a rischio resteranno aperti negozi, parrucchieri, barbieri, estetisti. Nella nuova serrata nazionale, come previsto, rientrano anche musei e mostre. Nessuna novità per lo sport rispetto al Dpcm del 24 ottobre. Sospese invece dal 9 novembre le crociere con navi battenti bandiera italiana. Nello scenario-base nazionale, messe e accesso ai luoghi di culto restano regolate dai Protocolli essere. Spostamenti, bar e ristoranti: chi "paga" nelle Regioni a rischio alto. Nella zona arancione il ministro della Salute potrà inserire "Regioni o parti di esse". Gli interventi sono gravosi: vietati gli spostamenti in entrata o uscita dall'area, salvo motivi di lavoro o altre urgenze (quindi torna l'autocertificazione). Vietato muoversi con mezzi pubblici o privati e senza autocertificazione da un comune all'altro. Il movimento all'interno del proprio comune, invece, risulterebbe libero. Pagano bar e ristoranti, che chiudono definitivamente salvo poter proseguire l'attività di asporto (fino alle 22) e di consegna a domicilio. Restano aperti i negozi e i servizi alla persona. L'ultimo livello di rischio: stop a movimenti e negozi. Regioni o parte di esse che finiranno in zona rossa vivranno un blocco della mobilità simile al lockdown di marzo-aprile: non si entra né si esce dalla zona rossa e non ci si muove all'interno, fatti salvi motivi essenziali. La serrata non riguarda solo bar e ristoranti, ma anche negozi, barbieri, parrucchieri, estetiste. Nelle città resterebbero aperti solo alimentari, tabacchi, edicole e farmacie. Ancora consentiti, però, asporto e consegne. Si tornerebbe a scene da lockdown anche per l'attività motoria, consentita solo nei pressi della propria abitazione, in condizioni di isolamento e con la mascherina indossata. Prezzo pesante anche per la scuola: in didattica a distanza finirebbero dalla seconda media in su. La pubblica amministrazione è invitata a fare il massimo di smart working. Il picco dei contagi atteso il 20 dicembre Il Dpcm vigore



da domani Ovunque Dad alle superiori e centri shopping chiusi nel weekend. Già in zona arancione chiude la ristorazione detto Paola DE MICHELI Ministra Trasporti (Pd) Tpl non raddoppiabile Non è possibile tecnicamente raddoppiare tutto il sistema del trasporto pubblico beale. Quando tornerà la didattica, garantire la capienza al 50% non si può Carlo CALENDÀ Eurodeputato e leader di Azione Sembra nostro piano E un sistema pressoché identico a quello proposto da Azione a maggio. Approccio regionale e un mix ponderato per il livello di rischio. Meglio tardi... IL PROSSIMO DPCM i SCENARI DI RISCHIO MEDIO INDICE D'INCIDENTI ogni Regione è in sede Umiti ai 1000 km² tra le regioni più. laws, sEualo. necessita tre chiusure; , æ æ NUMBIOEIFOCIOIA! ilveio di rischio Osù'i UHilial delle persone (cQpfi!uoco naaonate) occutwaoHE à POSI-LETTO Centri t.trillisi nei e ptefestivi Didattica à stanzii ai 11 % neite scuole superiori isetondarie2 gfadoi -tit_org-

Un settimo delle morti colpa dell'inquinamento = Vittime del Covid e dell'inquinamento: Un morto su sette è legato allo smog

[Gianluca Schinaia]

Un settimo delle morti colpa dell'inquinamento Schinala a òàà ina 13 Vittime del Covid e dell'inquinamento: Un morto su sette è legato allo smog GJIANLILCA_SCJHIINAIA_ Nel nostro Paese, una vittima su sette di Covid-19 potrebbe essere stata causata dall'esposizione all'inquinamento. Per la prima volta, uno studio misura la percentuale di morti per coronavirus che potrebbe essere attribuita alla contaminazione atmosferica in Italia e negli altri Paesi del mondo. Circa il 15 per cento dei decessi da Covid-19 in tutto il Pianeta potrebbe essere attribuito all'esposizione a lungo termine all'inquinamento, spiega Andréa Pozzer che ha guidato un pool di ricercatori dell'International Center for Theoretical Physics di Trieste e del Max-PlanckInstitut für Chemie. E il 15 per cento è anche la stessa percentuale di potenziali decessi da Covid legati all'inquinamento atmosferico che i ricercatori segnalano per l'Italia: in sintesi, poco più di una persona su sette. Lo studio si intitola Regional and global contributions of air pollution to risk of death from Covid19 ed è stato pubblicato pochi giorni fa sulla rivista medica Cardiovascular Research. Come spiega Umberto Mazzantini sul sito Greenreport, il rapporto, in particolare, indica la frazione di morti per Covid-19 che potrebbe essere evitata se la popolazione fosse esposta a livelli controfattuali inferiori di inquinamento atmosferico. Quali sono queste percentuali secondo lo studio? A livello continentale, in Europa, si arriva a circa il 19 per cento, in Nordamerica al 17 per cento mentre in Asia orientale al 27 per cento. Se consideriamo i singoli Paesi, in testa ci sono Repubblica Ceca (29 per cento), Ciña (27 per cento) e sorprendentemente Germania (26 per cento). L'Italia occupa un posizione mediana con il suo 15 per cento (come per gli altri, si tratta di una media nazionale), poco prima del Brasile (12 per cento), mentre l'impatto più basso di decessi da Covid incrementati da inquinamento atmosferico si registra in Israele (6 per cento), Australia (3 per cento) e Nuova Zelanda (1 per cento). Uno dei ricercatori, Thomas Muntzel, spiega l'effetto combinato che aggrava la contaminazione virale: Se hai già una malattia cardiaca, sia l'inquinamento atmosferico che l'infezione da coronavirus aggraveranno i disturbi che possono portare ad attacchi di cuore, insufficienza cardiaca e ictus. Il particolato sembra aumentare l'attività di un recettore sulla superficie cellulare, chiamato Ace-2, noto per essere coinvolto nel modo in cui il Covid-19 infetta le cellule. Quindi, abbiamo un "doppio colpo": l'inquinamento atmosferico danneggia i polmoni e aumenta l'attività di Ace-2, che a sua volta porta a un maggiore assorbimento del virus da parte dei polmoni e probabilmente dei vasi sanguigni e del cuore. Si tratta di un'ulteriore conferma del legame tra inquinamento e pandemia. Lo aveva già ipotizzato Avvenire in uno dei primi articoli sull'argomento l'11 marzo scorso per poi ribadirlo attraverso uno studio di Leonardo Becchetti da lui descritto sempre su questo giornale esattamente un mese dopo. In effetti, guardando ai dati sulla qualità dell'aria pubblicati da U'European Environment Agency (Bea), l'intera Lombardia, buona parte dell'Emilia Romagna e alcune zone del Piemonte e del Veneto sono le più esposte a livello italiano alle polveri sottili Pm 2,5 e Pm10. Ben oltre la media europea: tanto da essere le aree continentali più a rischio in assoluto, poco sopra ad alcune in Germania. Osservando i decessi da Co- Un pool di ricercatori di Trieste e del Max Planck Institute dimostra il legame tra qualità dell'aria ed effetti del virus Primati a Repubblica Ceca, Ciña e Germania Italia nella media con il 15% La Svezia fa dietrofront Più rigore La Svezia ha emesso linee guida più rigide per / arginare la diffusione del Covid dopo aver visto le nuove Infezioni raddoppiare in due settimane. Si tratta al momento di raccomandazioni, non di imposizioni, In una nazione che non ha imposto alcun lockdown. La situazione è molto seria, ha dichiarato Il primo ministro, Stefan Loven, dopo gli oltre 10mila casi registrati nel fine settimana, record per il Paese. vid a livello regionale, Lombardia, Valle d'Aosta, Liguria, Emilia-Romagna e Piemonte sono le regioni che registrano un tasso più alto di mortalità da coronavirus. Gran parte di queste aree rientrano tra quelle più esposte alle polveri sottili secondo i dati dell'Eoa. Come concludono i ricercatori che hanno condotto questo nuovo studio, la pandemia da

Covid-19 si concluderà con la vaccinazione della popolazione, ma non esistono vaccini contro la qualità dell'aria: Una lezione da trarre dalla nostra prospettiva ambientale della pandemia è che la ricerca di politiche efficaci per ridurre le emissioni antropiche, che causano sia l'inquinamento atmosferico sia il cambiamento climatico, deve essere accelerata. TOTALE CONTAGI TOTALE VITTIME Stati Uniti India Brasile Russia Francia Colombia Spagna Argentina FONTEJOHNS HopkinsU 9.309.298 8.267.623 5.554.206 1.661.096 1.460.745 1.307,922 1.240.697 1.183.131 iversi& Medicine Gran Bretagne Messico Perù Sudafrica Iran Germania Cile Dati aggiornat 1.057.021 933.155 ^902J03 727.595 637,712 569.59 514.202 Paesi Bassi a ieri 3 novembre ore 20.00. Il conteggiolraq Belgio Ucraina Indonesia Polonia Bangladesh Filippine 482.296 447.355 423.683 418.375 414.844 412.647 387.161 382.406 basa sui dati Stati Uniti (New York) Brasile India Messico Gran Bretagna Francia ali forniti dalle autorità sa 6, 2 SI SSi dei singo Spagna Iran Perù Colombia Argentina Russia Sudafrica Cile ^i*al5K i Paesi 'Dati Protezione Civile. Minis ' it Sti, iS ' é - é. ISMISIndonesia Ecuador Belgio Iraq Germania Turchia Canada Bolivia ero dell'Interno ' % ' VMfSi à à L'EGO-tit_org- Un settimo delle morti colpa dell inquinamento - Vittime del Covid e dell inquinamento: Un morto su sette è legato allo smog

Smart working, a fine emergenza Covid coinvolti 5,3 milioni di lavoratori agili

[G. G.]

Smart working, a fine emergenza Covid coinvolti 5,5 milioni di lavoratori agili. Durante il lockdown lo smart working ha coinvolto un totale di 6,58 milioni di lavoratori agili, circa un terzo dei lavoratori dipendenti italiani, oltre dieci volte più dei 570 mila censiti nel 2019. Al termine dell'emergenza si stima che i lavoratori agili, che lavoreranno almeno in parte da remoto, saranno 5,35 milioni. Lo dice una ricerca dell'Osservatorio Smart Working della School of Management del Politecnico di Milano presentata oggi durante il convegno online "Smart Working il futuro del lavoro oltre l'emergenza". Secondo lo studio, durante il lockdown il maggior numero di smart worker era nelle grandi imprese (2,11 milioni), 1,13 milioni nelle Pmi, 1,5 milioni nelle microimprese sotto i dieci addetti e infine 1,85 milioni di lavoratori agili nella Pubblica amministrazione. La ricerca calcola che in futuro per adattarsi a questa "nuova normalità" del lavoro il 70% delle grandi imprese aumenterà le giornate da remoto, portandole in media da uno a 2,7 giorni alla settimana, mentre una su due modificherà gli spazi fisici. Lo studio mette in luce come il ricorso al lavoro da casa forzato abbia rivelato la fragilità tecnologica delle imprese anche quelle più grandi e strutturate. Il 69% di queste, ad esempio, ha dovuto aumentare la disponibilità di pc portatili e altri strumenti hardware. Il 38% ha dato ai lavoratori la possibilità di utilizzare i dispositivi personali. Tre quarti delle amministrazioni pubbliche, poi, hanno incoraggiato i dipendenti a usare dispositivi personali a causa delle limitazioni di spesa e dell'arretratezza tecnologica. Il 43% non ha integrato la dotazione personale dei dipendenti.

G.G. Affi î Ññ à ø àð àà ÄÄ 1 IJ e=IH--SS;S -tit_org-

Metalmeccanici, uno sciopero surreale nell'emergenza Covid

[Dario Di Vico]

È corso del giorno di Dario Di Vico METALMECCANICI, UNO SCIOPERO SURREALE NEI L'EMERGENZA COMI er tu serie c'è sempre una prima rotta, questo complica ti'ssimo 2020 vedremo ('abbinata di ' scioperi nei e fabbriche ñ coprifuoco nette strade. Domani, in jattf, i metameccanici di Fim-Fiom-UiH hanno confermato l'astensione di 4 ore decisa quando (a cunia dei contagi non era così preoccupante. Il rinnovo del contratto dei meccanici è da sempre l'appuntamento (o rotazioni industriali! italiane e quindi ' episodio si carica di un uatore assoluto. Ma ha senso chiamare atto i lavoratori in una situazione caotica come l'attuale? Direi proprio di' no, anche perché basta ascoltare e voci di' dentro del sindacato e registrare la quasi unanimità delle previsioni; del ã ïï òï sifinim per parlarne non prima de! 2021. E allora perché con/ermare lo sciopero? Perché non dare una prova di responsabilità ncita migliore tradizione d'industria italiana che con i Lama, Camiti e Benvenuto è stato sempre attento a non mettere troppa distanza tra le azioni dell'azienda e il sentire comune del Paese? La motivazione che i sindacalisti adducono tira in ' ostinazione e (e chiusure delle controparti ma non sarà certo uno sciopero incastrato tra coprifuoco e ambulanze a spostare gli equilibri dell'industria. In questo momento (a continuità de d'industria manifatturiera è uno dei pochi punti fermi su cui contare nel disastro economico che si annuncia, la produzione industriale anche a ottobre ha tenuto e occorre la massima coesione tra aziende e sindacati affinché le fabbriche possano restare aperte nella più assoluta sicurezza. Colpire con lo sciopero quel segmento del sistema economico che contribuisce a tenere su il Pil è un'operazione alla Tafazzf, in un Paese più povero e/iaccato è difficile che possano spuntare fuori i per soddisfare (e richieste salariali di Fim - Fiom-ullm. à ì RISERVATA -tit_org- Metalmeccanici, uno sciopero surreale nell'emergenza Covid

Curva più lenta, ma gli ospedali sono in affanno = Terapie intensive: 9 regioni oltre i limiti Chi deve chiudere

[Alessandro Mantovani]

I NUMERI DEI CONTAGI Curva più lenta, ma gli ospedali sono in affanno O CALAPA E MANTOVANI APAG.4-5 COVID-19 SECONDA ONDATA: LE NUOVE MISUR Terapie intensive: 9 regioni oltre i limiti Chi deve chiudere Alessandro Mantovani Molti ospedali sono al limite o l'hanno superato. Si richiamano medici e infermieri pensionati. Il sindacato dei dirigenti medi ci Anaa Assomed annuncia diffide contro gli "spostamenti tappabuchi" nei reparti Covid di ortopedici, chirurghi estetici, urologi e altri specialisti. E molti medici di famiglia, chiamati a fare i tamponi rapidi che le Asl non sonogrado di fare, non aderiscono all'accordo firmato dalle loro associazioni: non li faranno perché non hanno spazi suffi denti. Al min i stero della Salute ipotizzano sanzioni per chi rifiuterà di esercitare nei locali messi a disposizione daAsl, Croce rossa e altri. Il presidente della Federazione degli Ordini dei medici, Filippo Anelli, teme "uno tsunami che potrebbe travolgere il sistema sanitario". Non siamo a marzo, certo, ma la situazione è drammatica e con il nuovo Dpcm si prova a correre ai ripari. Nella zona cosiddetta rossa, con restrizioni si mili a quelle del lockdown, dovrebbero essere collocate Lombardia, Piemonte, Calabria e forse Valle d'Aosta e Alto Adige. Sono quelle messe peggio, nello scenario 4 dell'ormai noto documento dell'Istituto superiore di Sanità ("Prevenzione e risposta a Covid-19: evoluzione del la strategia e pianificazione nellafase di transizione per il periodo autunno-invernale"), fatto approvare alle Regioni dal ministro della Salute, Roberto Speranza, secondo la complessa combinazione di criteri indicata per il monitoraggio del ministero edell'Iss: il tasso di riproduzione del virus Rt, l'andamento dei contagi, la capacità di test and tracing, il tempo medio che intercorre tra sintomi e diagnosi e soprattutto l'occupazione dei posti letto negli ospedali. C'è poi la fascia detta arancione, con restrizioni minori: toccherebbe a Liguria, Puglia, Sicilia, forse a Sicilia, Veneto e Campania. Macisonodiver- se Regioni in ballo, come Lazio e Toscana. L'allarme viene dalle Rianimazioni che ieri contavano 2.225 pazienti su un totaledi oltre 8.000 posti secondo il governo, mentre secondo le associazioni degli anestesisti rianimatori non c'è modo di farne funzionar e più di 7.000 per mancanza di personale, specialisti che nel nostro Paese non ci sono. Il governo aveva fissato al 30% del totale i posti in terapia intensiva che possono essere destinati ai malati Covid senza far saltare l'attività ordinaria degli ospedali e il principio per cui il 70-80% dei letti di rianimazione dev'essere destinato alle urgenze chirurgi- cheetraumatologiche- È stata superata. Siamo à Ç Óî. Lo dice la Protezione civile che ha rielaborato i dati deil'Agenaa, l'agenzia che dovrebbe coordinare Stato e Regioni in materiasanitari a, clamorosamente assente nella prima fase della pandemia e tornata a nuova vita sotto la guida dell'ex direttore della Sanità del Veneto, Domenico Mantoan- Nove regio ni superano la soglia: Campama(4.4%), Liguria (31%,uìtima ad aggiungersi alla lista), Lombardia (45%), Marche e Piemonte (37%), Bolzano (51%), Toscana (41%), Umbria (49%) e Valle d'Aosta (65%). Vicine al 30% Emiia Romagna (27%), Abruzzo e Puglia (entrambe ai 26%). A preoccupare èanche lavelocitàconcuisiriempionoireparti di pneumologia, medicina generale e malattie infettive, per quali la soglia è al 40%. Sono occupati da pazienti Covid il 39% dei posti letto, con 8 regioni (lunedì erano 6) che superano il 40%: Abruzzo (42%), Lazio (43%), Liguria (61%), Lombardia (46%); Piemonte (67%), Bolzano (56%), Umbria (46%), Valle dAosta (147%). Subito sotto sogliaMarche (39%), Campania (37%) e Toscana (36%). 11 sititlacato tlici incelici "Diffide contro gli spostamenti tappabuchi reparti Covici di ortopedici, cliimrglii estetici, urologi ñ altri specialisti" LOMBARDIA SI CONFERMA FALLIMENTARE IN 3 FASCE: ROSSA/ARANCIONEpDE LA GESTIONE FONTANA SBALLERÀ E MILANO STA PEROENOO LA BATTAGLIA NUOVI CASI G,804; t otali 216.433 DECESSI 117 isfi: totali 17.752 IN TERAPIA INTENSIVA --(475 totali) RICOVERATA 334 (4.740) INDICE RT 2.09 RAPPORTO POSITIVI/TESTATI 38,7% O L'ANNUNCIATA battaglia perlano ègià scoppiata. E il Covid per ora sta vincendo:20,689 nuovi positivi solonegli ultimi tregiorni. È unaguerra che solo nei capoluogoiери ha

colpito 2,829 persone, anche molte contagiate in quasi tutte le province: Varese (1192), Monza-Brianza (838), Como (459). Solo Bergamo e Brescia sembrano resistere, a oggi sono 17,635 i deceduti totali, ma il numero cresce, l'erihannopersola vita in 117, l'altro ieri erano stati 46, quello prima ancora 54. In 40 sono finiti invece in terapia intensiva, un numero che porta i letti occupati negli ospedali regionali a 470, cifra molto vicina a quella quota SUO ritenuta dal Cts il punto del non ritorno. "Il sistema non regge", è tornato a ripetere il presidente dell'Ordine dei Medici milanesi, Roberto Carlo Rossi. Il sistema cede sotto il peso di 4.780 ricoverati nei reparti ordinari. Chiedono un pronto soccorso paralizzato e attività elettive sospese, azzoppato da un fattore Rt che da giorni veleggia tra 2 e 1,6. E i letti a disposizione - chiusa una parte - sono pochi; l'Ospedale in Fiera è rimasto al palo, azzoppato dalla carenza di personale. Il contact tracing è saltato. Si aspettano anche 10 giorni per l'esito di tamponi (ieri fatti 39.658) che il sistema non riesce più a processare, l'igiene ha annunciato che, grazie all'esercito, ci saranno test per tutti i bimbi. Con un tempismo curioso, visto che il Dpcm chiuderà anche le scuole medie. Una sola cosa è chiara: la Lombardia è in zona rossa da settimane, ma nessuno ha avuto il coraggio di dirlo. **ANDREA SPARACIARI EMIRATI ARABI: IL PREMIER SI È VACCINATO IL PRIMO MINISTRO** e il presidente degli Emirati Arabi Uniti Mohammed bin Rashid Al Maktoum, ha dichiarato di essersi somministrato il vaccino [entro il coronavirus realizzato in Cina: "Auguro a tutti buona salute". Lo riferisce la *Al Jazeera*. **CALABRIA PIÙ CHE LA FORZA DEL VIRUS SI PAGA IL DISASTRO DELLE STRUTTURE E LA MALAPOLITICA: IN PIÙ SOLO 6 POSTI IN "TI" O NUOVI CASI 266** ieri: totali 3.640 **DECESSO** ieri: totali 121 **IN TERAPIA INTENSIVA** ~, (26 totali) **RICOVERATI** -1Q (184) **INDICE RT** 1.84 (in aumento) **RAPPORTO POSITIVI/TESTATI** 92% O NELLA PRIMA ONDATA, tutto sommato aveva retto. Ma per la Calabria il passo a "regione rossa" è stato breve. I numeri sono impietosi, ma se non si limita a leggere quelli dei nuovi positivi (266 in più rispetto al giorno precedente) o quelli relativi ai posti occupati in terapia intensiva (26 in totale) non si comprende appieno il perché anche la Calabria sia finita tra le aree ad "alto rischio". I dati dei nuovi contagi riportati dal bollettino regionale vanno incrociati con i problemi strutturali legati alle condizioni precarie del sistema sanitario calabrese; e il collasso degli ospedali - come dimostra anche lo studio sugli scenari sulla tenuta del sistema sanitario ripubblicato ieri dal *Foto-francomese* è realtà. Le assunzioni previste di operatori sanitari sono rimaste sulla carta, così come i posti letto da implementare: la Regione in un recente documento di "riordino della rete ospedaliera in emergenza Covid" parla di 146 posti di rianimazione (circa 40 in più dall'inizio della pandemia). La realtà è diversa: in 9 mesi sono stati realizzati solo 6 nuovi posti di terapia intensiva. Tutti gli altri sono posti "volanti", cioè non reali. Che si recuperano chiudendo le sale operatorie e individuando dei luoghi talvolta non a norma. Il tutto con buona pace dei 213 posti promessi dalla Regione oggi, dopo la morte di Joie Santelli. **guida dal suo vice leghista Nino Spirli** che pensava di contenere il contagio ordinando schizofreniche, per cui si decretano "zone rosse" comuni come Sant'Eufemia d'Aspromonte e Sinopoli (dove casi sono ormai una ventina), ma non la vicina Palmi, dove invece sono oltre 50 positivi. **LUCIO MUSOLINO PIEMONTE (E VALLE D'AOSTA) IL PICCO: OLTRE SMILA NUOVI CASI IN 24 ORE, COLLASSO OSPEDALIERO IN UN MESE 00 NUOVI CASI 3.169** ieri: totali 77.32 **DECESSI** 29 ieri: totali 4444 **IN TERAPIA INTENSIVA** 47;;13 totali) **RICOVERATI** 288(3.379) **INDICE RT** 2.16 **RAPPORTO POSITIVI/TESTATI** 264% O OLTRE TREMILA contagiati in 24 ore, 29 morti in 24 ore. Il Piemonte è sotto scacco del Covid - già da mesi - ma da una settimana, almeno, si ha la sensazione che sia vicino il momento del tracollo. I numeri dell'ultimo bollettino dell'Unità di crisi confermano un quadro clinico fosco. Il disperato appello al lockdown dell'Ordine dei medici è arrivato lunedì; "Se l'aumento dei contagi e dei ricoveri dovesse continuare secondo il trend attuale - avevano detto - gli ospedali potranno reggere ancora per pochi giorni, poi inizieranno a mancare posti letto a disposizione e personale sanitario sufficiente". Una previsione sempre più vicina alla realtà. I numeri spaventano; i casi di persone finora risultate positive al Covid sono 77 mila e 832 (più 3.169 rispetto a ieri, a fronte dei 2003 di 24 ore fa) di cui 1.303 (41%) asintomatici. I decessi sono saliti a 4.444, di cui 29 nelle ultime ore. I ricoverati di ieri erano 271 più rispetto al giorno precedente, per un totale di 3.379. Salgono anche i ricoveri nelle terapie intensive: più 17 in 24 ore, 213 in totale - la previsione da qui a un mese, con questo ritmo, è che si arrivi alla saturazione sia

delle Ti sia dei rè parti Covid. Il Piemonte è in allerta rossa da tré settimane: lo scenario con l'i ndice Rt superiore a 1,5 in modocosta nte è segnalato da giorni; venerdì scorso eragiàa 2,16, Anche in Valled'Aosta l'indice era schizzato a 1,89 il 25 ottobre: qui (per cui peraltro Roma segnala una comunicazione dei dati non completa), secondo l'ultimo rapporto Iss, ogni due tamponi eseguiti si trova un contagiato. ELISA SOLA -tit_org- Curva più lenta, ma gli ospedali sono in affanno Terapie intensive: 9 regioni oltre i limiti Chi deve chiudere

Il virus ora rallenta: sono i primi effetti dei Dpcm. Brutti i dati dei ricoveri

[Giampiero Calapà]

1 numeri Record morti: sono 555 Il virus ora rallenta: sono i primi effetti dei Dpcm. Brutti i dati dei ricoveri
 GiampieroCalapà Trecentocinquantatré morti per Covid in un giorno. Un numero così alto in Italia non si registrava da aprile e dovrebbe ricordare, anche ai negazionisti, la drammaticità del momento storico che stiamo vivendo. Ma c'è anche una buona notizia nel bollettino diramato ieri dalla Protezione civile: una frenata nella diffusione del coronavirus SarsCov2 sarebbe in atto, almeno così emerge dai numeri ufficiali degli ultimigiorni, che ieri riportavano 28.244 nuovi casi (+5.991 rispetto a lunedì) su 182.287 tamponi effettuati (+46.556 rispetto a lunedì). Sarebbe rallentata, quindi, la crescita esponenziale della curva che, secondo la proiezione realizzata dal fisico Alessandro Amici (rinjpresCToto, sopra, nel grafico in pagina) lo scorso 28 ottobre e che avrebbe previsto per ieri oltre 40 mila nuovi casi. "Il numero dei nuovi casi - spiega Amici - è così buono e così inaspettato da farmi dubitare che sia indice di qualche cambiamento nelle procedure di tracciamento o di raccolta dati", La frenata appare quasi sorprendente ad Amici "Vorrei festeggiare con convinzione, mala cosa che mi lascia basito è che il cambiamento è incomprensibilmente rapido e coincide col cambio di mese. Il 31 ottobre la media a 7 giorni era sulla curva esponenziale e raddoppiava ogni nove giorni e il 1 novembre la media era fuori dalle stime esponenziali e su una traiettoria molto più lenta. Non è una fluttuazione perché i punti della media - Amici si riferisce al grafico sopra formano delle curve molto dolci, senza oscillazioni. Ma non riesco a immaginare nessun fenomeno che possa cambiare così all'improvviso la curva dei nuovi casi. Anche perché le infezioni identificate con i tamponi molecolari, una volta saltato il contact tracing, sono avvenute 10-15 giorni prima. Speriamo che il dato rifletta davvero un forte rallentamento della diffusione dell'epidemia". E adesso la speranza è che la flessione della curva sia effetto dei Dpcm di ottobre e il fisico Amici si aspetta "che possa frenare ulteriormente la settimana prossima per via dei Dpcm del 25 ottobre". Insomma, i dati di ieri rappresentano un sospiro di sollievo senza facili entusiasmi: "L'ipotesi che l'epidemia abbia rallentato sul serio è appoggiata dalla percentuale di tamponi positivi che anche ha rallentato molto la corsa. Anche, però, senza fermarsi. L'uso massiccio di tamponi rapidi rende questo indicatore sempre meno utile. Speriamo che la Protezione civile inizi a includere i dati sui tamponi rapidi". E sul terribile numero di morti, Amici afferma: "Per quanto il dato sia agghiacciante, la media a 7 giorni torna esattamente sulla curva anticipata dai nuovi dati di qualche giorno prima, dopo due giorni di dati migliori delle aspettative. Serviranno ancora quattro giorni prima di potersi aspettare di vedere il rallentamento anche su questo fronte". Non bene i dati dagli ospedali - anche qui eventuali effetti si vedranno tra qualche giorno - con le terapie intensive arrivate a 2.225 pazienti, 54,7% del picco massimo (4.068 il 3 aprile) e i reparti ordinari a 21.114, 72,8% del picco (29.010 il 4 aprile). ^: LA FRENATA Sitrtrslottsbnlituri2áøéã{íwtsÈSÎ -tit_org-

Salvini si scopre scienziato e cura con il Plaquenil = E Salvini si scopre scienziato: "Conte vuole il lockdown, noi il Plaquenil"

[Giacomo Salvini]

IDROSSICLOROCHINA Salvini! si scopre scienziato e cura con il Plaquenil O SA1.VIMAPAG.5 LEGA E IDROSSICLORICHINA E Salvini si scopre scienziato: "Conte vuole il lockdown, noi il Plaquenil" Giacomo Salvini!! 136
 Ô ç farmacia, con meno di 10 euro, si trovano dei farmaci che posso non evitare migliaia di ospedalizzazioni'. Matteo Salvini si presenta a metà mattina nella sala Nassirya del Senato, affiancato dal senatore Armando Siri, per dimostrarci la "collaborazione" con il governo c'è. Ma la ricetta è tutta sua: far credere che basti l'idrossiclorochina per evitare che i malati sintomatici affollino gli ospedali. Peccato che la comunità scientifica abbia molte meno certezze su questo farmaco antimalarico. E l'Alfa a maggio ne ha bloccato l'uso per le pesanti controindicazioni a livello cardiaco: "L'effetto è nullo e si rischia l'infarto", ha aggiunto pochi giorni fa il direttore dell'Alfa Nicola Magrini. Per Salvini invece la soluzione è a portata di mano: "Noi non facciamo pubblicità a nessuno - ha spiegato ieri mentre indossava la mascherina "Trump 2020" - ma c'è il Plaquenil o l'idrossiclorochina che costano 6 o 7 euro in farmacia e hanno salvato migliaia di pazienti ai primi sintomi". Durante la conferenza stampa, sono intervenuti anche Siri (che nei giorni scorsi al Senato se l'era presa con "il terrorismo mediatico" da Covid) e due medici che hanno utilizzato l'idrossiclorochina, scontrandosi con buona parte della comunità scientifica: l'infettivologo di Novara Pietro Luigi Garavelli e l'oncoematologo di Piacenza Luigi Cavanna. Siri, consigliere economico di Salvini, ha provato a smontare così le tesi dell'Aita e di molti scienziati: "Certo che questo farmaco ha delle controindicazioni - ha ammesso - anche l'Aulin ne ha, ma non per questo non lo usiamo". Per il leader del Carroccio, l'antimalarico sarebbe salvifico: "Così potremmo evitare il lockdown. Per il governo la soluzione è chiudere, per noi è curare. Loro vogliono un'Italia chiusa e malata, noi una laboriosa, felice e sana". Poi ha attaccato i giornalisti: media hanno una responsabilità evidente su questa situazione: il terrorismo e l'allarmismo a reti unificate riempiono gli ospedali perché le persone che potrebbero essere curate in casa vanno ad affollare le nostre corsie". In giornata, sono arrivate le stroncature del viceministro della Salute Pierpaolo Sileri ("Non spetta a Salvini decidere il farmaco da usare ma all'Aifa"), e di Roberto Burioni: "L'idrossiclorochina è inefficace, e pure pericolosa, come dimostrato da ampissimi studi. Perché illudere la gente che sta male e che ha paura?". -tit_org- Salvini si scopre scienziato e cura con il Plaquenil E Salvini si scopre scienziato: Conte vuole il lockdown, noi il Plaquenil

Ex Ilva, nuova Cig Covid per 6 settimane

[Redazione]

COINVOLTI 8ËÇ? DIPENOENTÌ Ex Uva, nuova Cig Covid per 6 settimane OARCELORMITTAL ha comunica to ai sindacati che dal 16 novembre ci sarà la proroga degli ammortizzatori social i per un numero massi mo di 8137 di pendenti dello stabilimento di Taranto non più attraverso la Cassa integrazione ordinaria per 13 setti ma ne (che è stata revocata), ma con 6 settimane di Cassa integrazione con causale Covid-19. La sospensione interesserà complessivamente, secondo le esigenzedell'azienda, 5617 operai, 1520 impiegati, 870 equivalenti e 130 quadri. A Taranto si procederà alla consultazione con i sindacati venerdì 6 novembre alle ore 11, ma l'azienda spiega che "trattandosi di un evento oggettivamente inevitabile" si andrà avanti con la procedura. -tit_org-

È boom di decessi: 353 mai così tanti da maggio Lombardia ancora record

Ieri altri 28mila nuovi casi con 182mila tamponi. L'indice di contagio in lieve calo

[Manila Alfano]

ALLARME VIRUS L'andamento dell'epidemia Ieri altri 28mila nuovi casi con 182mila tamponi. L'indice di contagio in lieve calo Manila Alfano I nuovi contagiati da coronavirus individuati in Italia sono 28.244, secondo il sito della Protezione civile. L'incremento delle vittime è invece più netto, sono 353 in 24 ore (lunedì 233), mai così tanti dal 6 maggio, subito dopo la fine del lockdown: per vedere un numero paragonabile di decessi bisogna andare infatti indietro nel tempo, ai primi giorni della Fase 2. I ricoveri in terapia intensiva nelle ultime 24 ore sono stati 203, contro gli 83 di lunedì, per un totale che sale a 2.225. In crescita anche i ricoveri ordinari, +1,274 (ieri +938), 21.114 in tutto. In totale i contagiati da inizio pandemia sono 759.829 e le vittime 39.412. Sempre nelle ultime 24 ore i pazienti guariti o dimessi sono stati 6.258. Gli attualmente positivi superano i 400 mila e sono ora 418.142 (+21.630 rispetto a lunedì). Sono in totale 302,275 i guariti in Italia (+6.258 da lunedì), mentre gli attualmente positivi sono 418.142 (+21.630). Per quanto riguarda la distribuzione territoriale, le Regioni dove è stato registrato il maggior numero di nuovi casi sono la Lombardia (6.804), il Piemonte (3,169), la Campania (2.971), la Toscana (2.336), il Veneto (2.298), il Lazio (2.209) e l'Emilia Romagna (1.912), E per tentare di tracciare i contagi, è stato allestito da parte dell'Esercito, nel parcheggio del Parco Trenno a Milano, il drive through per i tamponi per il coronavirus. Si tratta di uno dei più grandi d'Italia e al suo interno sarà possibile effettuare circa mille tamponi al giorno. Nato per i Mondiali di Italia 90 e possibile sede di una moschea, l'enorme parcheggio di via Novara, alla periferia nord-ovest di Milano poco distante da San Siró, servirà ad alleggerire la pressione sui dri ve-thro ligli attivi negli ospedali. Ma quello in zona San Siró non è l'unico realizzato dall'esercito. Il secondo è stato realizzato in un'area del Centro Logistico Sportivo di Presidio della l'Regione Aerea a Linate. Ad allestire le infrastrutture sono stati gli uomini del 3 Stormo di Villafranca di Verona del Comando Logistico dell'Aeronautica Militare. Intanto il mondo dell'istruzione è già in piena mobilitazione. Le scuole superiori, dopo la prima stretta, nelle prossime settimane chiuderanno del tutto e si continuerà con la didattica a distanza; lo stesso potrebbe accadere a gran parte degli studenti delle medie (specie nelle aree più rischio); in alcune regioni anche i più piccoli potrebbero rimanere a casa a lungo. Nel frattempo, arrivano anche prime proposte per tentare di limitare gli effetti negativi di questo mini-lockdown. Una delle più interessanti è sicuramente quella avanzata dai sindacati di settore e riportata dal sito Skuola.net. L'idea è quella di anticipare le vacanze di Natale recuperando poi quei giorni persi in periodi dell'anno meno emergenziali (magari tra la primavera e l'estate), che secondo il segretario Uil rappresenterebbe dunque una scelta ponderata e orientata verso decisioni programmatiche. 28.244 Secondo I sito della Protezione civile, i nuovi contagiati da coronavirus che sono stati individuati in Italia sono 28.244. Un balzo in avanti considerando che lunedì erano 22.253 759.829 In totale i contagiati per coronavirus dall'inizio della pandemia sono 759.829 e le vittime 39.412. Sempre nelle ultime 24 ore i pazienti guariti/dimessi sono stati 6.258 21.630 Gli attualmente positivi superano i 400 mila e sono ora 418.142 (+21.630 rispetto a lunedì). Sono in totale 302.275 i guariti in Italia (+6.258 rispetto al giorno prima) -tit_org-

DIECI MESI DI SOTTOVALUTAZIONI

Dieci milioni di contagi e oltre 230mila vittime Così il coronavirus ha stravolto la campagna

Trump ha sminuito il virus, poi lo ha preso e superato. E boccia i lockdown

[Gaia Cesare]

DIECI MESI DI SOTTOVALUTAZIONI Trump ha sminuito il virus, poi lo ha preso e superato. E boccia i lockdown

Gaia Cesare Ha cominciato sminuendo, sostenendo che il virus sarebbe sparito un giorno, come per miracolo. Ed era febbraio. Ha finito gridando al mondo: Sono immune. Come quel Superman di cui avrebbe voluto vestire i panni dopo aver sperimentato con successo la potentissima cura sperimentale che gli ha consentito di lasciare l'ospedale e riprendere la campagna elettorale a metà ottobre. Intanto, mentre l'America aspetta col fiato sospeso di vedere chi la spunterà alle urne, nelle elezioni più importanti della storia americana, Donald Trump annuncia di prevedere l'approvazione di un nuovo vaccino contro il coronavirus nel giro di un paio di settimane. È la prova che Usa 2020 non è solo un referendum su Trump e sul futuro dell'America. Queste elezioni sono anche un referendum sul Covid. Non è un caso che la candidata democratica alla vice presidenza, Kamala Harris, a urne aperte, durante il comizio di chiusura nella cruciale Pennsylvania, abbia avuto gioco facile ad attaccare: Sulla lotta alla pandemia abbiamo assistito al fallimento più grande di un'amministrazione presidenziale nella storia d'America. I numeri parlano chiaro ma la politica è un'altra cosa. Ed è su questo che si gioca il referendum sul Covid". Trump intende trasformare il punto debole della sua corsa alla Casa Bianca - la lotta al Covid-19 - in un punto di forza. Una crociata per la libertà, soprattutto quella economica. A favore di commercianti e imprenditori al collasso. E contro la paura. Perché in effetti se da una parte c'è il drammatico assalto del virus agli Stati Uniti, dall'altra c'è il disastro economico per le chiusure causa coronavirus, che rischiano di provocare innumerevoli vittime, avverte The Donald. Gli Stati Uniti continuano a registrare mille decessi al giorno e sono ormai a 231.227 morti in totale. Nelle ultime ore sono stati 80 mila i nuovi contagi, su un totale di casi che sfiora ormai i 10 milioni. E le minimizzazioni di Trump non hanno certo aiutato a frenare la diffusione. Il presidente si è fatto vedere con la mascherina sul volto solo a fine campagna elettorale e prima del suo contagio non ha smesso di ridicolizzare il rivale Joe Biden per il solo fatto di indossarla spesso. Uno studio dell'Università di Stanford sostiene che gli incauti comizi del presidente, senza distanziamento e senza protezione, abbiano causato probabilmente più di 30mila contagi e 700 morti. Eppure la linea di Trump è chiara: I lockdown di Biden causeranno molti morti. Se l'economia si ferma per paura del virus, il virus ha già vinto e farà parecchie altre vittime. Un ragionamento che spiega perché, quando a febbraio parlò con il Pulitzer Bob Woodward, il presidente ammise di conoscere la pericolosità del Covid ma di averla sminuita: Per non creare il panico. Un'affermazione coerente con la filosofia di Trump. Che ora attende di capire cosa ne pensano gli americani. Sulla sua presidenza. E sulla lotta al Covid. CONTROLLI Sanificazione scrupolosa ai seggi durante il voto negli Usa

L'ODIO NELLE U ^---- FuclK. sa (Si risdiia la guena -tit_org-

Prove di lockdown federalista

[Franco Adriano]

Nel /øîêî Dpcin Cof i solo Í coprifuoco mie per UifU. Lega, a le e dalle zone Prove di lockdown federaliste Attacco islamista a Vienna 4 morti Usa., Trump: vincer DI FRANCO ADMANO nel nuovo Dpcm anti Covid. Solo sul coprifuoco il presidente del consiglio Giuseppe Conte si è riservato di decidere lui; riguarnerà tutti, varrà imo al 3 dicembre, scatterà presumibilmente alle 22. Per il resto, la geografia delle regioni verrà disegnata sulla base della diffusione del contagio. Le regioni sanno che una volta che si è finiti in fascia rossa (le altre sono la verde o arancione) scattano il lockdown e le limitazioni alla mobilità in entrata ed in uscita. Dopo le proteste in parlamento, nelle zone rosse sarà concessa la scuola in presenza, ma solo fino alla prima media. A livello nazionale verranno chiusi la domenica anche i centri commerciali, i musei e le mostre, confermata la capienza del 50% sui mezzi pubblici. Se necessario per tutelare la salute, ben venga il lockdown: ma solo a patto che il governo nazionale garantisca un adeguato e consistente sostegno economico alle attività produttive della Lombardia. E come prima azione, quella più facile da attuare, chiediamo la sospensione dei pagamenti delle scadenze fiscali dei prossimi mesi. E la richiesta della Lega che varrebbe per tutte le zone di fascia rossa. Sospendere le scadenze fiscali sarebbe solo un primo passo di buon senso, il minimo indispensabile per non affossare la nostra economia. Undici comuni, compreso Bolzano, sono stati dichiarati zona rossa dalla giunta provinciale altoatesina che ha adottato misure più restrittive rispetto al resto del territorio provinciale. Per due settimane didattica a distanza nelle scuole di ogni ordine e grado, chiusi asili, scuole dell'infanzia, parrucchieri e estetisti. Nel caos Fasse dei bonus bici e monopattini. Il sistema informatico non ha retto. Il ministro all'Ambiente, Sergio Costa, ha manifestato il suo disappunto con Sogei e Poste. Infatti, un minuto prima delle 9, l'ora stabilita per l'accesso virtuale, il sito bonusmobilita.it è andato in crash. I problemi sono comunque continuati per tutta la mattina. Invito tutti a entrare nel sistema con calma, anche nei prossimi giorni, perché abbiamo appostato altri fondi ad hoc in legge di Stabilità e assicuro che tutti coloro che hanno una fattura o uno scontrino parlante al 2 novembre saranno rimborsati, ha affermato Costa. Il Consiglio di Stato ha deciso l'annullamento della bocciatura all'esame di maturità di una studentessa padovana per stress da Covid. La chiusura delle scuole nei mesi scorsi ha provocato nei bambini e nei ragazzi regressioni e fenomeni di dealfabetizzazione sia sul piano delle competenze e delle conoscenze sia sul piano delle relazioni sociali. Per questo motivo non è accettabile una nuova chiusura. È quanto sostiene il comitato Prio rità alla Scuola che lancia un appello alle istituzioni affinché le scuole possano restare aperte, in presenza, in sicurezza, in continuità e chiede di guardare agli altri paesi europei che, nonostante il lockdown, tengono le scuole aperte. Il comitato ribadisce che nelle scuole sono stati applicati i protocolli sanitari più stringenti e più verificabili. Non serve chiudere le scuole, bensì si devono potenziare la medicina scolastica e i servizi di trasporto pubblico Il comitato dichiara la propria contrarietà alla didattica a distanza e annuncia mobilitazioni in tutta Italia. In Italia ci sono 28.244 nuovi casi di coronavirus registrati nel Bollettino quotidiano del ministero della Salute a fronte di 182.287 tamponi effettuati. I morti sono 353 decessi per un totale di 39.412. Sono 1.477 i pazienti Covid ricoverati nell'ultimo rilevamento per un totale di 23.339. Nelle terapie intensive sono entrati 203 pazienti, in totale sono 2.225. In isolamento domiciliare ci sono quasi 400 mila persone. Le Regioni più colpite sono Lombardia, Piemonte e Campania. Seguono Toscana, Veneto, Lazio e Emilia Romagna. Sono quattro le vittime, 22 i feriti, dell'attacco islamista a Vienna. Dopo l'attacco, 4 arresti (uno a Linz e 2 a Saint Poelten) e 14 fermi. Uno degli attentatori è sta- to UCCÌSO: un austriaco di 20 anni, Fejzulai Kujtim, rifugiato di origini albanesi, già condannato a 22 mesi il 25 aprile 2019 per aver tentato di andare in Siria e affiliarsi all'Isis. Era stato liberato a dicembre, con anticipo perché in regime privilegiato previsto dalla legge a tutela dei giovani. Tré giorni di lutto nazionale in Austria. Il governo e gli apparati di sicurezza del Regno Unito hanno deciso di elevare l'allerta sul rischio di attacchi terroristici al quarto livello di maggior pericolo in una scala di 5. La decisione arriva in seguito agli attacchi di matrice islamista avvenuti

negli ultimi giorni in Francia e in Austria. Il livello 4 presuppone una minaccia di attentati altamente probabile. Alla luce degli attentati a Nizza a Vienna, il Viminale ha intensificato i controlli ai valichi di frontiera, anche con l'impiego dei militari dell'Esercito. È quanto è stato deciso nella riunione del Comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza pubblica. Gli elettori americani stanno scegliendo con il voto tra il presidente Usa, Donald Trump, e il candidato democratico Joe Biden. Trump in un'intervista ha sottolineato: Abbiamo avuto l'economia migliore di sempre- Nessuno aveva mai visto niente del genere. Ora dobbiamo ripristinarla. La mia squadra pensa che stiamo vincendo in Texas, Florida e Arizona", e che in North Carolina e Pennsylvania stiamo facendo molto bene, ha aggiunto Trump. Biden ha criticato la gestione della pandemia di coronavirus da parte di Trump. A Washington, Los Angeles e altre grandi città sono state apposte delle protezioni per vetrine e porte in caso di violenze post voto. Diversi Stati hanno sollevato preoccupazioni sulla loro capacità di contare rapidamente le schede elettorali a causa del grande numero dei voti postali. Infatti hanno optato per il voto anticipato quasi 100 milioni di elettori, di cui oltre 35 milioni si sono recati alle urne in persona e oltre 63 milioni hanno votato per posta. Sia Trump che Biden hanno già messo in campo intere squadre di avvocati, soprattutto negli Stati in bilico. Le prime urne chiuderanno alle 18 ore di Washington, in Indiana e Kentucky, gli ultimi seggi a chiudere, all'una di notte, saranno quelli in Alaska. I sondaggi nazionali posizionano Trump alle spalle di Biden proprio com'era avvenuto per la sfida con Hillary Clinton. Perciò Trump ha concentrato gli ultimi sforzi sugli elettori del Michigan, Wisconsin e Pennsylvania, i tre Stati che hanno contribuito a portarlo alla Casa Bianca quattro anni fa. Domani sarà una giornata che penso la gente non veda da molto tempo", ha detto Trump a Kenosha, in Wisconsin, Ci sarà un'onda rossa, sarà uno spettacolo bellissimo, ha aggiunto. Biden ha concluso la sua campagna in Pennsylvania, recandosi anche nella sua città d'infanzia, Scranton. Nel fine settimana il candidato Dem è stato raggiunto dall'ex presidente Barack Obama per manifestazioni elettorali a Flint e Detroit. Nella battaglia per il Senato, i repubblicani mirano a proteggere la loro maggioranza, mentre i democratici cercano di prendere il controllo dell'aula per la prima volta in sei anni. Rapina in una filiale Credit Agricole a Milano. I rapinatori hanno preso in ostaggio i dipendenti mentre la polizia circondava la filiale, ma sono fuggiti con il bottino attraverso le fognie. Illesi i dipendenti, Sei anni e mezzo di reclusione in Cassazione all'ex senatore Denis Verdini nel processo sul Credito cooperativo fiorentino. Estinta per prescrizione la parte della condanna pari a quattro mesi per la truffa sui fondi dell'editoria. Verdini in appello era stato condannato a 6 anni e dieci mesi. L'onorevole Denis Verdini non attenderà alcun provvedimento, affronterà la situazione e si costituirà in carcere, ha riferito il difensore, Franco Coppi. Non possiamo nascondere l'amarrezza, ha aggiunto, per la decisione che arriva dopo che il pg aveva chiesto un nuovo processo. Il Globe Theatre di Roma verrà intitolato all'attore Gigi Proietti, scomparso il 2 novembre. Giovedì il funerale nella chiesa degli Artisti in piazza del Popolo e lutto cittadino. Superate le 100 vittime e quasi mille i feriti per il terremoto che ha colpito Smirne nell'Egeo. Riprodotti in riservata PILLOLE di Pierre de Nolac Milano riscopre le rapine in banca. È il segno della crisi. I banditi sono scappati nelle fognie con il bottino. Pecunia non olet. Virus, Conte vuole dividere l'Italia in tre. E più federalista di Salvini. È emergenza terrorismo in Europa. Si torna a dare priorità ai problemi.;'; Il governo darà più aiuti alle zone rosse. Volevano dire a Bonaccini?;*;* Di Maio: Serve un Patriot Act europeo. Lo faremo con i gilet gialli?. Riprodotti in riservata Vignetta di Claudio Cadei -tit_org-

Il Covid resetta l'economia ma a vantaggio di pochi = Per il forum dei miliardari di Davos il Covid-19 è l'occasione per resettare l'economia mondiale, ma a vantaggio di pochi

[Lino Oldani]

Il Covid resetta l'economia ma a vantaggio di pochi. Per il forum dei miliardari di Davos il Covid-19 è l'occasione per resettare l'economia mondiale, ma a vantaggio di pochi. Incredibile, ma vero: c'è chi vede nella pandemia mondiale da Covid-19, con i suoi milioni di contagi e i tanti morti, un'occasione irripetibile per avere più ricchezza e più potere. Una visione cinica, con l'ambizione di essere nello stesso tempo un punto di riferimento culturale per le élites mondiali del potere finanziario e politico. La prova? Basta leggere i passaggi chiave del rapporto Covid-19. The Great Reset, ordinato dal World Economic Forum (Wef), il club esclusivo che ogni anno riunisce a Davos, in Svizzera, i supermiliardari e i leader politici del mondo per tracciare gli scenari futuri e come affrontarli. Il rapporto è firmato da Klaus Schwab, 82 anni, da sempre grande regista del club di Davos, e da un suo collaboratore, Thierry Malleret, direttore del Global Risk Network, che opera all'interno del Wef. Un libro preparato in vista del prossimo meeting di Davos, che solitamente si tiene a gennaio, rinviato però a metà maggio 2021 (dal 18 al 21) a causa della pandemia, con sede non più a Davos, ma a Burgenstock, cittadina vicino a Lucerna. Questa nuova bibbia dei supermiliardari non cela affatto il cinismo, ma usa un linguaggio chiaro, perfino spietato: Molti si chiedono quando torneremo alla normalità. La risposta è concisa; mai. Ci sarà sempre un'epoca di 'prima del Covid-19' e 'dopo il Coronavirus'. Il peggio della pandemia deve ancora venire. Ancora: Affronteremo le sue ricadute per anni e molte cose cambieranno per sempre. Ha provocato sconvolgimenti economici di proporzioni monumentali, e continuerà a farlo. Nessuna azienda sarà in grado di evitare l'impatto dei cambiamenti futuri. O tutti si adatteranno all'Agenda del Great Reset, o non sopravviveranno. Milioni di aziende rischiano di scomparire, soprattutto quelle di dimensioni piccole. Soltanto poche saranno abbastanza forti da sopportare il disastro. Grazie alla blogger francese, Virginie Février, che ha fatto una sintesi del rapporto citando i passaggi più incisivi, è possibile capire che cosa Schwab e Malleret intendono per grande riassetto: Alcuni industriali e alcuni quadri superiori rischiano di confondere il reset con un reinizio. Ma non sarà un reinizio, non può succedere. Le misure di distanziamento sociale e fisico rischiano di persistere ben al di là della scomparsa della pandemia. E questo servirà per giustificare la decisione di numerose aziende nei più svariati settori di accelerare l'automatizzazione. Non è affatto sicuro che la crisi del Covid-19 faccia pendere la bilancia a favore del lavoro contro il capitale. Politicamente e socialmente sarebbe possibile, ma il dato tecnologico cambia tutto. Così, ecco qualche squarcio illuminante sui cambiamenti attesi per il futuro: Fino all'86% dei posti di lavoro nella ristorazione, il 75% dei posti di lavoro nel commercio al dettaglio e il 59% dei posti di lavoro nei giochi e divertimenti potrebbero essere automatizzati entro il 2035. Fino al 75% dei ristoranti indipendenti potrebbero non sopravvivere al confinamento e alle misure di distanziamento sociale ulteriori, nessuna industria o azienda sarà risparmiata. Le ricadute sul modo di governare l'economia investiranno tutti i paesi, costringendo i governi a prenderne atto, fermo restando un principio cardine per il club di Davos: La governance mondiale è al cuore di tutte le altre questioni. È facile prevedere che una frase simile scatenerà i cosiddetti complottisti, che da anni vedono nel World Economic Forum il fautore di un Nuovo ordine mondiale, dove a comandare saranno, più di oggi, le élites del potere finanziario. Ma il rapporto di Schwab e Malleret se ne infischia dei complottisti, e va giù piatto: La tirannia della crescita del PIL finirà. La fiscalità aumenterà. Come nel passato, la logica sociale e la giustificazione politica alla base degli aumenti delle imposte saranno basati sulla narrativa dei 'paesi in guerra' (ma questa volta contro un nemico invisibile). Risultato: la classe media sarà spolpata, mentre aumenteranno i redditi di cittadinanza. Confermando quanto è già accaduto con i primi lockdown, il rapporto del Wef vede lo statalismo in crescita: "Il controllo pubblico delle aziende private aumenterà. Le aziende non aderiranno a queste misure perché le considerano 'buone', ma piuttosto perché il prezzo da pagare per non sottostare sarà troppo alto in termini di

collera dei militanti. Quali militanti? Ovvio: i giovani che, come Greta Thunberg, scendono in piazza per il clima, o quelli che lo fanno per i diritti sessuali. È su di loro che i supermiliardari di Davos contano per fare passare la loro nuova dottrina: L'attivismo dei giovani aumenta nel mondo, essendo rivoluzionato dalle reti sociali che accentuano la mobilitazione a un livello che sarebbe stato impossibile precedentemente. Assume diverse forme, dalla partecipazione politica non istituzionale alle manifestazioni e proteste, e affronta questioni diverse, come il cambiamento climatico, le riforme economiche, la parità dei sessi e i diritti Lgbt. La nuova generazione è fermamente all'avanguardia del cambiamento sociale. Non ci sono dubbi che sarà il catalizzatore del cambiamento sociale e una fonte di slancio critico per il Great Reset. Gli unici ostacoli, conclude il rapporto, saranno il sovranismo e la religione, un miscuglio tossico, che è così descritto: Con il lockdown, il nostro attaccamento ai prossimi si è potenziato con un sentimento rinnovato di apprezzamento per tutti coloro che amiamo: la famiglia e gli amici. Ma il lato oscuro è lo scaturire di sentimenti patriottici e nazionalistici, con considerazioni religiose ed etniche preoccupanti. Questo miscuglio tossico ha messo in risalto il peggio di noi stessi in quanto gruppo sociale. Populisti, sovranisti, e ora anche il papa e i preti, si considerino avvisati. Riproduzione riseivaia-tit_org- Il Covid resetta l'economia ma a vantaggio di pochi Per il forum dei miliardari di Davos il Covid-19 è occasione per resettare economia mondiale, ma a vantaggio di pochi

Quando sarà disponibile il vaccino anti Covid non sapremo come recapitarlo perché da noi manca la catena del freddo a -70 gradi

[Riccardo Ruggeri]

Quando sarà disponibile il vaccino anti Covid non sapremo come recapitarlo perché da noi manca la catena del freddo a -70 gradi DI RICCARDO BUGGERI Sempre più difficile scrivere il Carneio, Per definizione esso deve essere esente, sia dalle subdole fake truth, sia dalle oscure fake news. Oggi avrà la forma di quei memorandum che nelle multinazionali il Geo prepara per il Board quando ci sono problemi molto complessi con responsabilità diversificate, Anche se quella finale è sempre e solo del Geo. 1. Il Premier aveva detto che il Vaccino anti Covid 19 sarebbe stato pronto a Natale. Era una fake truth non avendo precisato che si trattava delle fiale per le autorizzazioni da parte delle istituzioni sanitarie di certificazione nazionali e internazionali, al momento non ancora avvenute. 2. Meglio sentire allora Finventore-produttore del Vaccino*, la multinazionale AstraZeneca (con al traino Oxford University e IRBM di Pomezia): Con tutte le autorizzazioni previste, la distribuzione avanzata (?) per tutti (a 2 a fiala) avverrà entro marzo 2021. Finalmente c'è la data di distribuzione primaria, manca quella dove il Vaccino diventa operativo, quindi quando deve fare il suo mestiere. 3. Quindi siamo alla fase della distribuzione primaria, siamo alla parola magica su cui si regge il Ceo capitalism dominante: la Logistica, il nuovo dittatore del mondo. Con il suo magico mondo dei colli di bottiglia. 4. Meglio allora sentire Confetra, rappresenta il 60% delle attività nostrane di logistica (come anticipato esclusiva da ItaliaOggi un articolo da Carlo Valentini della scorsa settimana, ndr). Questa ha chiesto alla ministra Paola De Micheli di aprire subito un tavolo per progettare la rete del trasporto dei vaccini. Sono sobbalzato. Un tavolo? Perché? La logistica italiana distribuisce vaccini da mezzo secolo. Cosa si inventano? 5. Meglio sentire allora, come ha fatto ItaliaOggi il direttore generale di Confetra Ivano Russo. Parte con una sciabolata È la più grande sfida logistico-farmaceutica del secolo (intenderà il Novecento?) per non ripetere i tragici errori che abbiamo avuto con le mascherine, bloccati senza certificazione Inail. Il problema quindi è molto importante e strategico. Poi ho finalmente capito, c'è un collo di bottiglia purezza. Tutti i vaccini antiinfluenzali si movimentano con una refrigerazione a 2-8 gradi (il frigo di casa), il vaccino Covid 19 no. Ha bisogno di una catena del freddo a meno 70 gradi (sic!). Ecco lì il primo grande snodo strategico, che mescola tutte le carte. 6. Allora precipitiamoci a sentire il Presidente degli spedizionieri aerei Alessandro Albertini che è secco: La catena del freddo a meno 70 gradi riguarda aeroporti e porti che non hanno celle adeguate per garantire la conservazione, visto che i Vaccini Covid 19 devono qua sostare per 3-4 giorni. Ci siamo, la nebbia si sta diradando. Ora è tutto chiaro. 7. L'altro collo di bottiglia credo di averlo individuato da solo leggendo cosa fanno Germania e Belgio: hanno un piano operativo, che noi non abbiamo, per velocizzare le spedizioni di vaccini verso grandi strutture, attrezzate all'uopo (che noi non abbiamo), dove vaccinare milioni di persone in brevissimo tempo. Noi siamo attrezzati per distribuire capillarmente (camioncini verso ASL e farmacie) 9 milioni di vaccini antiinfluenzali (dati 2019) però a temperatura frigo. Tutt'altra cosa sono 70 milioni di vaccini a temperatura meno 70 gradi da somministrare in tempi stretti a 50 milioni di persone. Ecco il secondo snodo strategico, logisticamente tutt'altra cosa. 8. L'unica certezza è che noi cittadini sappiamo di affidare la nostra vita a quattro persone: il premier Conte, i ministri Speranza e De Micheli, il super commissario Arcuri e il Deep State che li supporta. Che Dio ce la mandi buona. Zafferano, news Riprodzioic riservalatit_org-

L'emergenza Covid-19 dimezza

[Redazione]

L'emergenza Covid-19 dimezza le entrate dei giochi nei primi nove mesi del 2020: gli incassi per entrate del bilancio dello Stato da lotto, lotterie e altre attività di gioco superano i 2,8 miliardi di euro, di cui oltre 1,6 miliardi arrivano dal prelievo erariale sugli apparecchi, dati del Conto riassuntivo del Tesoro relativo ai primi nove mesi del 2020 mostrano un calo del 53% rispetto ai 6 miliardi di euro che erano stati incassati da gennaio a settembre 2019. -tit_org-
L'emergenza Covid-19 dimezza

Zone rosse, torna il lockdown = Zone rosse, torna il lockdown

[Francesco Cerisano]

Limitazione degli spostamenti quasi completa. Chiuse le attività commerciali salvo alimentari e farmacie Zone rosse., torna il lockdown Coprifuoco in tutta Italia dalle ore 22 e fino alle 5 di mattina con possibilità per sindaci e prefetti di chiudere le aree della mobilità per tutta la giornata o in determinate fasce orarie e non soltanto dopo le ore 21 come finora previsto- Divieto di ingresso e di uscita dalle regioni in zona rossa e zona arancione. Nelle zone rosse la limitazione agli spostamenti sarà totale (salvo che per lavoro, necessità, salute o attività scolastiche), realizzando così un vero e proprio lockdown - (" ti. Le misure del nuovo dpcm. Su tutto il territorio nazionale coprifuoco dalle 22 alle. Zone rosse, torna il lockdown Spostamenti vietati. Bar ristoranti e negozi chiusi DI FRANCESCO CERISANO Coprifuoco in tutta Italia dalle ore 22 e fino alle 5 di mattina con possibilità per sindaci e prefetti di chiudere le aree della mobilità per tutta la giornata o in determinate fasce orarie. Divieto di ingresso e di uscita dalle regioni in zona rossa e zona arancione. Nelle zone rosse la limitazione agli spostamenti sarà totale (salvo che per lavoro, necessità, salute o per assicurare lo svolgimento della didattica in presenza), realizzando così un vero e proprio lockdown con la sola differenza, rispetto a quello di marzo/aprile, della parziale apertura delle scuole. Nelle zone arancioni la mobilità sarà garantita all'interno del proprio comune di residenza o domicilio. Per uscire dai confini comunali serviranno valide motivazioni lavorative, di studio, salute, necessità. Bar e ristoranti dovranno abbassare le saracinesche sia in zona rossa che arancione. Resterà consentita la sola ristorazione con consegna a domicilio nonché fino alle ore 22 la ristorazione da asporto. Nelle zone rosse chiuderanno anche tutte le attività relative ai servizi alla persona (parrucchieri, estetisti e barbieri) nonché tutte le attività commerciali al dettaglio fatta eccezione per le attività di vendita di generi alimentari e di prima necessità svolte negli esercizi di vicinato e nella grande distribuzione. In zona rossa chiuderanno anche i mercati (salvo che per la vendita di generi alimentari) mentre resteranno aperti, come durante il lockdown di marzo e aprile, edicole, tabaccai, farmacie e parafarmacie. Per quanto riguarda la scuola, in zona rossa dovranno migrare verso la didattica a distanza tutte le attività scolastiche dal secondo anno della scuola secondaria di primo grado. Potranno continuare in presenza le scuole dell'infanzia, la primaria e la scuola media ma solo per il primo anno di frequenza. Nelle zone rosse dovranno chiudere anche i centri sportivi all'aperto che finora avevano potuto continuare a garantire agli iscritti l'allenamento quantomeno in forma individuale. Sospesi, in zona rossa, anche tutti gli eventi e le competizioni organizzati dagli enti di promozione sportiva. L'attività motoria in zona rossa sarà ammessa con le limitazioni che abbiamo conosciuto durante il lockdown della prima ondata di Covid, ossia solo in prossimità della propria abitazione e con obbligo di utilizzare la mascherina. L'attività fisica sarà possibile solo all'aperto e in forma individuale. E questo in sintesi il quadro delle misure contenute nella bozza di nuovo dpcm illustrato ieri dal governo alla regioni e che resterà in vigore da domani e fino 3 dicembre. Il nuovo decreto di palazzo Chigi disegna un doppio binario di misure con restrizioni che si applicheranno su tutto il territorio nazionale e altre che invece riguarderanno solo le aree del Paese caratterizzate da scenari pandemici di elevata gravità (zona arancione) e massima gravità (zona rossa). Quali siano le regioni a cui si applicheranno tali limitazioni lo deciderà con ordinanza il ministro della salute Roberto Speranza sulla base del monitoraggio dei dati epidemiologici, sentiti i governatori dei territori interessati. L'aggiornamento della situazione epidemiologica della singola regione avverrà ogni 15 giorni e sarà anche possibile un allentamento delle misure per la singola regione se così sarà concordato tra il Minsalute e il presidente regionale di turno. Stando all'ultima rilevazione dell'Istituto superiore di sanità, le regioni maggiormente indiziate di finire in zona rossa sarebbero il Piemonte che presenta un indice Rt del 2,16, la Lombardia (2,09), la provincia di Bolzano (1,96), la Valle d'Aosta (1,89) e la Calabria (1,66). In zona arancione potrebbero essere collocate Puglia, Liguria, Campania e Veneto. Le norme valide sul tutto il territorio nazionale Oltre alle misure per le zone a rischio, che saranno aggiornate ogni 15 giorni, il dpcm disegna, come detto, un quadro di misure valide per

tutto il territorio nazionale fino al 3 dicembre. Il clou è sicuramente rappresentato dal coprifuoco dalle 22 alle 5 del mattino e della possibilità per sindaci e prefetti di chiudere strade o piazze nei centri urbani, dove si possono creare assembramenti, per tutta la giornata o in determinate fasce orarie. Per il resto trovano conferma le anticipazioni (si veda ItaliaOggi di ieri) sulle altre misure del dpcm a cominciare dalla chiusura nei giorni festivi e prefestivi dei centri commerciali (ad eccezione di farmacie, parafarmacie, negozi di genere alimentari, tabacchi ed edicole situati al loro interno) già in vigore dal 16 ottobre in Lombardia. In coerenza con la chiusura delle sale da gioco e delle sale bingo, saranno chiusi anche i corner adibiti all'attività di scommesse e ai videogiochi ovunque collocati. Chiuderanno anche musei e mostre, e sarà ridotto fino al 50% il limite di capienza dei mezzi di trasporto locale. Le scuole superiori dovranno svolgere a distanza il 100% delle attività didattiche. Per gli studenti che continueranno ad andare a scuola sarà obbligatorio indossare la mascherina in classe. Sospese le prove preselettive e scritte dei concorsi pubblici (tra cui quello della scuola ancora in corso) e degli esami di abilitazione all'esercizio delle professioni. Riproduzione riservata-tit_org- Zone rosse, torna il lockdown Zone rosse, torna il lockdown

Fondi Covid, mini-rendiconto

[Michelangelo Nigro]

E' del 30 aprile del 2021 sui siti della Ragioneria. Modelli da inviare entro il 30/4/2021. Fondi Covid mini-rendiconto Nelle certificazioni i dati su aliquote tariffe e agevolazioni DI MICHELANGELO NIGRO* Parte il countdown per la certificazione delle risorse trasferite dallo stato per assicurare le funzioni fondamentali espletate da comuni, province e città metropolitane nell'era Covid-19. La certificazione non conterrà solo numeri, ma anche informazioni sulle delibere di aumento o riduzione delle aliquote e o tariffe adottate dagli enti nel corso del 2020, confrontate con il 2019, e le eventuali agevolazioni concesse anche per effetto del Covid. La certificazione dovrà essere sottoscritta con firma digitale dal rappresentante legale, dal responsabile finanziario e dall'organo di revisione, e dovrà attestare l'andamento di alcune entrate e spese rilevato nel corso del 2020, e confrontato con i medesimi dati del 2019, così come previsto dall'art. 106 del di 34/20, convertito in legge n. 77/20, e dall'art. 39 del di 104/20, convertito in legge n. 126/20. Oltre alla condizione posta in Conferenza stato-città, relativamente alle spese esigibili nel 2021, si rileva che si dovrà tener conto anche delle modalità tecniche di contabilizzazione per evitare che le quote vincolate possano far rilevare un disavanzo proprio per effetto di tali accantonamenti. Dalla lettura del modello della certificazione (anticipato su ItaliaOggi del 31 ottobre e pubblicato ieri sul sito internet della Ragioneria dello stato in attesa della pubblicazione in G. U.) appare subito chiaro che si tratta di un mini rendiconto da produrre entro il 30 aprile 2021, contestualmente al rendiconto stesso. L'allegato 1 comprende: A. le istruzioni generali, in particolare gli enti tenuti alla certificazione; B. le istruzioni per la compilazione delle maggiori/minori entrate e spese; oltre alle singole sezioni per le entrate e per le spese, in tale parte sono ricomprese le informazioni delle delibere di variazione di aliquote, tariffe e agevolazioni; C. contenuto dei modelli della certificazione, con le relative istruzioni per la trasmissione. La parte più interessante riguarda, ovviamente, i modelli, parte dei quali saranno precompilati, in quanto i dati saranno pescati dalla Bdap. Le sezioni B1e B2 conterranno le entrate e le spese rilevate dai livelli III, e per i dati di maggior interesse, dai livelli IV ed al piano dei conti. In particolare, per le entrate (Sez. 1) nella Colonna a) saranno rilevati gli accertamenti al 31 dicembre 2020 di Imu-Tasi, addizionale comunale Irpef, la cui fonte, oltre alla Bdap, sarà costituita dagli F24, nonché gli accertamenti dell'imposta di iscrizione al Pra (fonte ACI), e dell'imposta sulle assicurazioni RC (fonte F24). Tali valori saranno comparati con gli accertamenti 2019, Colonna b). risultato finale sarà riportato nell'apposita colonna e), Differenza. Le colonne d) ed e), rilevano, rispettivamente, gli aumenti e le riduzioni di aliquote e o tariffe 2020 rispetto al 2019. La colonna f) monitora le agevolazioni approvate per contrastare gli effetti economici del Covid, con la stima delle minori entrate. Ed ancora, la colonna g), in automatico, riporta per ciascuna entrata la quota di competenza calcolata in base a criteri predeterminati; in particolare, per la tassa sui rifiuti si rinvia ad un ulteriore allegato contenente una specifica nota metodologica. In questa parte di certificazione rientrano anche l'Imposta/Contributo di soggiorno e Contributo di sbarco, la Tosap/Cosap, la Tassa sulle concessioni comunali, l'Imposta sulla pubblicità e i diritti sulle pubbliche affissioni, i proventi da concessioni su beni e fitti, noleggi e locazioni. Infine, la colonna h), la più importante, rileverà in automatico le variazioni di entrate, ossia le differenze tra le politiche autonome sulle agevolazioni (colonna f) e gli importi riconoscibili rilevati nella colonna g). Il medesimo meccanismo viene replicato anche per misurare l'andamento delle spese, all'interno delle quali saranno rilevate anche le variazioni del Fede e le eventuali spese esigibili nel 2021 che confluiranno nel Fpv. "dirigente servizi finanziari comune di Barletta Ifiprodmio ' u; riservata-tit_org-

Il Covid-19 contagia gli avvocati

[Simona D'aleccio]

// bilancio d'ire io ne di à forense. Alle à à andranno 67,9Il Covid - 19 contagia gli avvocati Atteso nel 2021 un calo di redditi e fatturato del 20 DI SIMONA D'ALESSIOeredità della pande/ mia potrebbe esser desolante per gli avvocati, che hanno subito il blocco (quasi totale) dell'attività giudiziaria: nel 2021 se ne ipotizza una diminuzione di reddito e di fatturato di circa il 20%, rispetto all'anno precedente. Ma la loro fragilità strutturale si è già palesata distintamente in primavera, all'atto dell'erogazione del bonus da 600/1.000 euro, introdotto dal decreto "Cura Italia" (18/2020), con la presentazione di oltre 144.000 domande, di cui quasi 138.000 di professionisti con redditi sotto i 35.000 euro. È quel che si apprende dalla lettura della relazione al Bilancio di previsione per il prossimo anno approvato dalla Cassa di previdenza forense, documento che annuncia l'escalation delle risorse investite nell'assistenza (dai circa 55,5 milioni del 2020 ai quasi 67,9 del 2021) ed evidenzia come la platea degli associati sconti una eccessiva numerosità, al confronto con le necessità del mercato, soprattutto in alcune aree geografiche, poiché ogni mille abitanti vi sono 6,9 legali in Calabria, 6,1 in Campania, 5,8 in Toscana e, a scendere, 3,4 in Lombardia e, in ultimo, 1,3 in Valle d'Aosta. Eppure, andrebbero cavalcati quei margini di ripresa, nel medio e lungo periodo, legati a settori in cui è prevedibile una crescita del contenzioso, a partire dall'area della contrattualistica, delle ristrutturazioni aziendali, del diritto societario, delle locazioni commerciali, della finanza, dei contratti di forniture, della sicurezza alimentare, della privacy, del diritto del lavoro e dell'immigrazione; un percorso di risalita che, si osserva, non potrà prescindere dalla riqualificazione dell'avvocatura. Il 2021, però, non sarà contraddistinto solamente dalle stime sulla discesa di una ventina di punti percentuali dei guadagni e del giro d'affari della categoria (si tratta di valutazioni prudenziali, ha indicato a ItaliaOggi il presidente della Cassa forense Nunzio Luciano, che si augura che, malgrado il futuro permanga denso d'incertezze, il calo dei redditi non sia così accentuato), perché dal 1 gennaio, si rammenta, entrerà a regime la riforma previdenziale varata nel 2012, col conseguente aumento a 70 anni dell'età pensionabile; sempre nella prossima annualità s'in tende riprendere l'attività di recupero crediti (specie nei riguardi dei soggetti già pensionati) che ha subito una battuta d'arresto nel 2020 con l'innirare del Covid, una calamità che, secondo il numero uno dell'Ente, non ha fatto che da acceleratore di una crisi che era già in atto, tra i nostri colleghi. Infine, la Cassa ricorda quanto versato allo Stato, dal 2012 al 2019, nel quadro della spending review (prelievo giudicato illegittimo dalla sentenza della Consulta 7/2017): oltre 8,2 milioni, mentre l'intero comparto degli Enti professionali è giunto a complessivi 78 milioni, di cui continua a chiedere, finora senza risposta (malgrado un recente pronunciamento favorevole ottenuto dalla Cassa geometri), il rimborso al ministero dell'Economia (si veda anche ItaliaOggi del 26 giugno 2020). Rtprodizioie riservata-tit_org-

Tre regioni a rischio lockdown e chissà come mai sono tutte governate dalle destre = Zone rosse, arancioni e verdi coprifuoco alle 22 in tutt'Italia

[Laura Tecce]

TRÉ REGIONI A RISCHIO LOCKDOWN E CHISSÀ COME MAI SONO ÔÛDÀ COVERNATE DALLE DESTRE Oggi il nuovo Dpcm con misure anti-Covid più stringenti per le regioni maggiormente a rischio. Dopo aperture anticipate e polemiche dei presidenti col Governo, a rischiare il lockdown sono Lombardia, Piemonte e Calabria, guarda caso tutte guidate dal Centrodestra. CON INTERVISTA ALIA DEPUTATA M5S GILDASPORTIELLO DA PAGINA 2 A 5 di LAURA TECCE Zone rosse, arancioni e verdi Coprifuoco alle 22 in tutt'Itali di LAURA TECCE Il nuovo Dpcm in vigore fino al prossimo 3 dicembre con le misure per cercare di contenere la seconda ondata di contagi, in parte già anticipate dal premier Giuseppe Conte lunedì in Parlamento, è pronto. Dopo una giornata, quella di ieri, passata fra limature, messe a punto e l'ennesimo confronto con le Regioni, sono state confermate le regole uguali in tutta Italia e le restrizioni differenziate per fasce: area rossa, arancione e gialla a cui, come è facile intuire, corrispondono regole diverse, oltre naturalmente a quelle valide su tutto il territorio nazionale. Fra cui il coprifuoco dalle dieci di sera fino alle cinque di mattina. RECO LE NAZIONALI Didattica a distanza al 100% alle scuole superiori. Limiti alla mobilità fra regioni a rischio, centri commerciali chiusi nel weekend e nei giorni festivi, chiusura di musei, sale bingo e scommesse, mezzi pubblici pieni al 50% della capienza, di un meccanismo "automatico" che determina il passaggio da una fascia all'altra. AREA ROSSA Scenario di tipo 4 ad alto rischio contagi e massima gravità. Vi dovrebbero rientrare Lombardia, Piemonte, Calabria Alto Adige e Valle d'Aosta, dove verrà applicato un lockdown cosiddetto "soft" anche se di fatto molto simile a quello della scorsa primavera: si potrà uscire di casa solo per "comprovate esigenze lavorative o situazioni di necessità o per motivi di salute", nonché per tutti quegli spostamenti "strettamente necessari", limitazione degli spostamenti da e per le altre regioni ad alto rischio, (rosse e arancioni) e anche in un comune diverso da quello di residenza, domicilio o abitazione se non per le esigenze sopra citate; resteranno aperte solamente le "industrie, artigianato, edilizia e servizi" e le scuole fino alla prima media, il resto seguirà le lezioni da casa. "Sono comunque consentiti gli spostamenti strettamente necessari ad assicurare lo svolgimento della didattica in presenza nei limiti in cui la stessa è consentita", precisa il dpcm. Chiusi tutti gli esercizi commerciali, compresi parrucchieri ed estetisti, serrande abbassate anche per ristorazioni, bar, pub, ristoranti, gelaterie, pasticcerie, fatto salve l'attività di consegna a domicilio e asporto fino alle 22, Nessuna serrata per i servizi essenziali, farmacie e supermercati saranno aperti al pubblico come a marzo scorso. Il ministro della Salute, verifica il permanere dei presupposti Vi dovrebbero rientrare le regioni osservate speciali ma con indice Rt non superiore a 1,5 - considerato la soglia critica - e con le terapie intensive non ancora vicine alla saturazione nell'immediato: Puglia, Liguria e probabilmente Veneto e Campania. Vietato ogni spostamento in entrata e in uscita dal Comune, consentiti gli spostamenti strettamente necessari ad assicurare lo svolgimento della didattica in presenza e il rientro presso domicilio, abitazione o residenza Chiudono bar, ristoranti e musei, mentre negozi, parrucchieri ed estetisti restano aperti. AREA GIALLA Nelle regioni (o parte di esse) che non verranno inserite nella fascia rossa o arancione valgono le misure nazionali. -tit_org- Tre regioni a rischio lockdown e chissà come mai sono tutte governate dalle destre Zone rosse, arancioni e verdi coprifuoco alle 22 in tutt'Italia

L'emergenza educativa ai tempi del covid

[Anna Lisa Antonucci]

L'emergenza educative ai tempi del covid di ANNA LISA ANTONUCCI allarga sempre più il divario tra Paesi ricchi e quelli poveri nella risposta educativa di fronte alla pandemia. In media i bambini dei paesi in via di sviluppo hanno perso già più di 4 mesi di scuola contro le 6 settimane dei ragazzi dei Paesi ad alto reddito. Non è che prima del covid-19 l'istruzione nel mondo fosse priva di problemi se, come si stima, la metà dei bambini di dieci anni nei paesi a medio e basso reddito non riusciva a comprendere una semplice frase scritta. Secondo l'Unesco, più di 250 milioni di bambini già prima della pandemia non frequentavano la scuola, un numero che ora a causa della crisi causata dal nuovo coronavirus si prevede aumenterà di almeno 24 milioni. Un danno educativo che in termini puramente economici costerà a questi scolari 10 mila miliardi di dollari di reddito nel corso della loro vita lavorativa, o il 10% del Pil mondiale. Questa tragica fotografia arriva dall'ultimo rapporto sull'istruzione in tempi di covid messo a punto congiuntamente da Unesco, Unicef e Banca Mondiale che lanciano un grido d'allarme perché vengano messe in atto le giuste scelte di investimento per ridurre significativamente questo divario. Non dobbiamo guardare lontano per vedere la devastazione che la pandemia ha causato all'apprendimento dei bambini in tutto il mondo. Nei Paesi a basso e medio reddito, questa situazione è amplificata da un accesso limitato all'istruzione a distanza, dall'aumento dei rischi di tagli di bilancio e dai ritardi nella riapertura delle scuole che hanno ostacolato ogni possibilità di un ritorno alla normalità per gli scolari, ha dichiarato Robert Jenkins, responsabile dell'istruzione dell'Unicef. La relazione, che si basa sui risultati delle indagini portate avanti dall'Unesco sull'educazione pubblica in 150 Paesi tra giugno e ottobre di quest'anno, rileva che per gli scolari dei Paesi a basso e medio reddito è stato difficile se non impossibile accedere all'istruzione a distanza, essere monitorati per la loro perdita di apprendimento, hanno dovuto inoltre affrontare ritardi nella riapertura delle loro scuole e sono stati costretti a frequentare istituzioni con risorse insufficienti per garantire la sicurezza sanitaria. Un Paese su quattro tra i Paesi a basso e medio reddito non ha rispettato la data di riapertura prevista o non ha ancora fissato una data di riapertura. Quasi il 40% dei Paesi in via di sviluppo ha già sperimentato o previsto una riduzione del bilancio per l'istruzione per l'anno fiscale in corso o per il prossimo. La metà delle istituzioni scolastiche intervistate nei Paesi a basso reddito ha dichiarato di non disporre di fondi sufficienti per garantire la sicurezza sanitaria, come le strutture di lavaggio delle mani, le misure di distanziamento sociale e le attrezzature di protezione per studenti e insegnanti, rispetto al 5% delle nazioni ad alto reddito. Inoltre un paese su tre a basso reddito non ha introdotto alcuna misura per sostenere l'accesso o l'inclusione di coloro che sono a rischio di esclusione. Oltre il 90% dei Paesi ad alto e medio reddito ha richiesto agli insegnanti di continuare a insegnare durante la chiusura delle scuole, rispetto a meno del 40% degli intervistati nei Paesi a basso reddito. Prima della pandemia, eravamo preoccupati per la scarsa qualità dell'istruzione offerta ai bambini nei Paesi poveri e anche per le grandi disuguaglianze di opportunità di apprendimento. Oggi, il livello dell'apprendimento si è ulteriormente abbassato, e l'aumento delle disuguaglianze di opportunità potrebbe essere catastrofico. Il compito di rilanciare il processo di apprendimento è estremamente urgente, ha dichiarato Jaime Saavedra, direttore globale dell'istruzione della Banca mondiale. Per questo alla riunione convocata dall'Unesco sull'istruzione nel mondo il 22 ottobre scorso, circa 15 capi di Stato e di governo, quasi 70 ministri dell'istruzione e partner per lo sviluppo si sono impegnati a proteggere i finanziamenti per l'istruzione e ad agire per riaprire le scuole in modo sicuro, sostenere gli insegnanti come lavoratori in prima linea e colmare il divario digitale. -tit_org- L'emergenza educativa ai tempi del covid

Covid, chiusure e 1,5 miliardi di aiuti = Ristori bis, doppio binario da 1,5 miliardi

[Marco Gianni Mobili Trovati]

Covid, chiusure e 1,5 miliardi di aiuti EMERGENZA SANITÀ arrivo Dpcrn con i lockdown e DI ristori con nuovo deficit Mattarellavede Casellati e Pico la arrivo il nuovo Dpan: nelle regioni nella (àscia a più alto rischio sarà lockdown niente ù tutta Italia dalle 22 alle scatterà il coprifuoco e una serie di restrizioni come la chiusura centri commerciali nel weekend, ta didattica a distanza per le superiori. Il decreto ristori "bis" dovrebbe valere 1,5 miliardi ed estenderà gli aiuti alle nuove attività chiuse. Mattarella in campo per il dialogo tra partiti: ieri ha visto Casellati e Fiaserv^allepagtne^ Edizione chiusa in redazione iEâ2345 MISLJREANTI CRISI Ristori bis, doppio binario da 1, 3 miliard Verso il cdm. In arrivo in settimana un nuovo decreto per distribuire entro metà dicembre ristori alle attività chiuse con l'ultimo Dp cm Gli ampliamenti. Con il fondo in arrivo un meccanismo a due vie: sostegni standard per le chiusure nazionali e integrazioni per quelle regionali Marco Mobili Gianni Trovati ROMA In parallelo conii difficile confronto fra governo e regioni, la rincorsa al virusproceede anche sul piano finanziario. Perché la tensione sociale già, e le nuove chiusure andranno accompagnate da una nuova tornata di aiuti alle categorie colpite. La caccia alle risorse è partita subito al Mef: l'idea iniziale era di dedicare al tema un fondo da 1, 2 miliardi. Ma sono bastate poche ore per innescare l'ormai solita pressione al rialzo, che potrebbe portare la cifra fino a quota 1^1,6 miliardi, ricollocando il deficit 2020 al 10,8%. Ammesso che basti. Perché in cantiere c'è un meccanismo complicato: che deve dare sostegni standard alle attività interessate da misure nazionali (per esempio i centri commerciali, che saranno chiusi nel fine settimana, in cui si concentrano gran parte delle vendite), e integrazioni a quelle colpite da provvedimenti su scala regionale: è il caso di bar e ristoranti, già indennizzati per la chiusura dopo le 18, ma ora bloccati del tutto nelle regioni classificate come zona rossa. Ma la coperta di fine anno non è amplissima. E condiziona il confronto fra i problemi di bilancio del governo e il comitato tecnico-scientifico, più attento ai rischi epidemiologici che a quelli della finanza pubblica - Ma i conti pesano. Anche perché non si è ancora sciolta la decisione nella maggioranza su un nuovo scostamento. A Via XX Settembre Ó tema, escluso inizialmente, ha ormai decisamente preso piede, ma ancora si discute sui tempi: in particolare i Cinque Stelle lo chiedono subito, mentre il ministro dell'Economia Gualtieri vorrebbe invece collocarlo più avanti, all' inizio del prossimo anno. Ora la priorità è tagliare il più possibile i tempi per i nuovi rimborsi, spiegano dal ministero dell'Economia. O lavoro perii decreto Ristori-bis, che potrebbe arrivare in consiglio dei ministri tra giovedì e venerdì, si è concentrato su due obiettivi: ripescare una serie di categorie tralasciate dall'elenco dei codici Ateco allegato al primo decreto, ed estendere il meccanismo degli aiuti alle attività chiamate ad affrontare le nuove limitazioni. La difficoltà principale è quella di adeguare l'impianto alle evoluzioni delle misure restrittive, che potrebbero cambiare di settimana in settimana tramite ordinanza del ministero della Salute. Per questa ragione il decreto dovrebbe costituire un fondo, con la dotazione massima definita ex ante, da cui poi il ministro dell'Economia potrebbe attingere con Dm. Unavottacostituitoafondo, quindi, dovrebbero essere ripescate categorie come i bus turistici, i tour operator e le agenzie di viaggio, gli ambulanti, gli atelier di abiti -, i take away, i corsi di danza o i pirotecnici. Il fondo poi servirà agli indennizzi dei settori coinvolti dalle chiusure modulate al livello regionale. In tutti i casi i titolari di attività chiuse riceveranno entro la metà di dicembre un indennizzo doppio rispetto a quello del decreto Maggio se il loro fatturato è sotto i milioni, altrimenti seguiranno il parametro del 10% della perdita di aprile. Per i dipendenti di quest'attività saranno sospesi gli obblighi contributivi, mentre ai titolari di attività chiuse saranno estesi l'esenzione dal versamento della seconda rata dell'Imu in scadenza il 16 dicembre e, per chi lavora in affitto, il credito d'imposta sulle locazioni di esercizi commerciali (50% del canone d'affitto) e di affitti d'azienda (30%) per i mesi di ottobre, novembre e dicembre 2020. Non solo. Al Mef si prova a ricreare ragionare per filiere, tenendo conto degli impatti "indiretti" che gli stop a una serie di esercizi commerciali producono sui loro fornitori. La platea si potrebbe ulteriormente allargare - spiega il sottosegretario all'Economia Alessio Vitarosa (M5S) - abbracciando per esempio i grossisti che lavorano soprattutto con le forniture

agli esercenti più colpiti come ristorantiebar. del capitolo già previsto per l'edizione 2021 del fondo Ristori che nelle ipotesi iniziali doveva poggiare su 4 miliardi. Anche questi, inevitabilmente, ora in crescita. Per non inchiodare tutti al parametro delle perdite di aprile, che già sta determinando più di un paradosso, un criterio nuovo per misurare il sostegno. Il riferimento - spiega ancora Vfflarosa - sarà più ampio, e potrebbe per esempio essere parametrato a una perdita di fatturato semestrale. Molto dipenderà dalle risorse davvero a disposizione. e BIPBOouiHWf BisinvT Per le attività bloccate previsti anche stop ai contributi dei dipendenti e tax credit sugli affitti. Possibile ripescaggio per categorie trascurate da) primo DI come bus turistici, tour operator, scuole di danza JUest o Villarosa. La platea dei settori da aiutare si potrebbe ulteriormente allargare - spiega il sottosegretario all'Economia - abbracciando per esempio i grossisti che lavorano soprattutto con le forniture agli esercenti più colpiti come ristoranti e bar. IL DEFICIT Se la nuova tornata di aiuti dovesse arrivare a quota 1,5 - 1,5 miliardi, il deficit 2020 potrebbe essere ricollocato al 10,8 % La mappa i settori che chiedono il fondo perduto ATTIVITÀ DANNO DANNO DIRETTO INDIRETTO Bus turistici e Settori del commercio al dettaglio e degli ambulanti CoHh/azioni di uva da vigna e tavola in vigna e prod. di vino da uve, di prod. propria Produzione di prodotti di panetteria freschi Produzione di cacao in polvere, cioccolato, caramelle e confetterie lavorazione del caffè. Con i bar e ristoranti chiusi si subisce un calo delle atelier di abiti da sposa, sposo e cerimonia Prodotti ornamentali in ceramica Altri lavori di costruzione e installazione Nca* Agenti e rappresentanti di articoli casalinghi, porcellane, articoli in vetro eccetera Intermediari del commercio di prodotti alimentari, bevande e tabacco Agenti e rappresentanti di carni fresche, congelate, surgelate, conservate e secche; salumi Intermediari nel di bevande. Rappresentanti di comm. di prodotti perla. e bar Agenti e rappresentanti di vari prodotti senza prevalenza di alcuno Commercio all'ingrosso di frutta e verdura Commercio ingrosso bevande alcoliche Commercio Ingrosso bevande non alcoliche Commercio all'ingrosso di zucchero, cioccolato, dolci e prodotti da forno Commercio all'ingrosso di carta, cartone e articoli di cartoleria* Settore bomboniere Commercio al dettaglio ambulante di prodotti tessili, abbigliamento e calzature Comm.al dettaglio di prod. vari, con l'intervento di un incaricato alla vendita Commercio effettuato per mezzo di distributori automatici _____ Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti Ristorazione senza somministrazione con preparazione di cibi da asporto* Edizione di registrazioni sonore Edizione di musica stampata Studi di registrazione sonora Fotografi e videografi Altre attività di riprese fotografiche Attività delle agenzie di viaggio Attività del tour operator Corsi di danza lavanderie industriali per il settore del turismo Lavanderie, industriali che per privati (*) Allestiti e ristretti; ' Da valutare in relazione alla DAD della scuola; (***) Pizza da asporto sono chiuse come la gelateria -tit_org- Covid, chiusure e 1,5 miliardi di aiuti Ristori bis, doppio binario da 1,5 miliardi

VERSO UN NUOVO ACCORDO

La partita di Conte tra Covid e calo di consensi Rafforzare il Governo, senza rimpasti. Per il premier: È il momento dell'unità

[Manuela Perrone]

VERSO UN NUOVO ACCORDO La partita di Conte tra Covid e calo di consensi è un momento di crisi per il governo, ma senza rimpasti e senza stravolgimenti. È il momento dell'unità. Il premier Giuseppe Conte ha lanciato questo il messaggio con cui il premier esordirà al confronto con i leader della sua maggioranza, forte del richiamo al dialogo arrivato dal capo dello Stato, Sergio Mattarella. Conte non vuole che si chiami verifica: È un confronto al quale non sono mai stato contrario. Ed è ancora una volta emergenza a "sgonfiare" quella che poteva trasformarsi in una resa dei conti. Conte non può certo tacere le difficoltà: è il momento più complesso dei suoi due anni e mezzo a palazzo Chigi. Il Paese è travolto dalla seconda ondata della pandemia, come gli altri in Europa, sondaggi gli restituiscono un calo della popolarità mai sperimentato prima. Un problema, perché proprio il consenso di cui ha sempre goduto il governo è stato finora, anche negoziale, nei confronti della sua maggioranza litigiosa. Ma non sta a diventare il capro espiato dei errori commessi, tanto più che le tentazioni di spodestare il capo del Governo si infrangono contro la necessità di un esecutivo saldo al timone della nave. Il premier è a tempo reggiatore così come le accuse di eterna indecisione. Farà di nuovo presente l'esigenza di tutelare la salute senza dimenticare il rischio di tenuta sociale ed economica del Paese. Chiederà di aspettare che si chiariscano gli inter- Rafforzare il Governo, senza rimpasti. Per il premier: È il momento dell'unità. I venti dei quattro Dpcm varati in meno di un mese. Si dirà inoltre disponibile a rivedere le decisioni rimettendo mano all'attuale governo. Ormai superato dagli eventi, ma con un percorso non improvvisato, come fa il capo esoprattutto senza scosse che potrebbero mettere in pericolo l'esecutivo. È noto come nel fronteggiare la recrudescenza del virus il premier si sia schierato più sulle posizioni pro-categorie produttive dei renziani di Italia Viva che su quelle del rigore difeso dal ministro della Salute, Roberto Speranza, e dal capo delegazione Pd Dario Franceschini. Anche i rapporti con la causa dei coprifuoco alle 22 invece delle 21. Il criterio della proporzionalità resta il suo fàro, nonostante le critiche e i malumori. Ma difenderà l'approccio del nuovo Dpcm e le scelte di massima condivisione delle scelte a tutti i livelli istituzionali. Più in generale, il premier riterà che la situazione è più tranquilla. Nel Pd di Nicola Zingaretti, innanzitutto. Ma non potrà promettere il ricorso al Mes, su cui, ancora una volta, ricorderà che deciderà il Parlamento. e BipTOUao EasEtK*Tt -tit_org- La partita di Conte tra Covid e calo di consensi Rafforzare il Governo, senza rimpasti. Per il premier: È il momento dell'unità

SPORTELLI HIGH TECH**Le Poste contro il Covid-19 con nuovi servizi digitali Le nuove cassette smart informano su meteo e inquinamento***[Barbara Ganz]*

SPORTELLI HIGH TECH Le Poste contro il Covid-19 con nuovi servizi digitali Barbara Ganz In uno scenario complesso come l'emergenza sanitaria in atto, Poste Italiane ripensa alcuni servizi e li incrementa in chiave digitale, per minimizzare i disagi e salvaguardare la sicurezza e il distanziamento. Sono già 250 i nuovi gestori delle attese light installati negli uffici postali di più piccole dimensioni. Il nuovo sistema consiste in un innovativo totem touchscreen dotato di un display riepilogativo nella sala al pubblico, che consente non solo di selezionare l'operazione da effettuare, ma anche di prenotare il proprio ticket pur non essendo fisicamente in attesa. Un metodo interamente digitale, che consente di gestire al meglio i flussi di clientela, riducendo i tempi di erogazione dei servizi. Oltre alla consueta prenotazione fisica in base all'ordine temporale di arrivo, sarà possibile prenotare il proprio appuntamento da remoto, attraverso il computer o attraverso il proprio dispositivo mobile. Sul sito di Poste Italiane, sulla App Ufficio Postale o tramite il numero whatsapp (371500371). Prosegue intanto il piano di installazione degli ATM-Postamat su tutto il territorio nazionale, con un occhio di riguardo per comuni con meno di 5 mila abitanti. Al 26 ottobre sono stati installati 1.088 nuovi ATM in 1.088 Comuni, circa 200 dei quali in località prive di ufficio postale. Il nuovo dispositivo ATM-Postamat - disponibile sette giorni su 24 - consente il prelievo di denaro contante e numerose altre operazioni come il pagamento delle principali utenze e dei bollettini di conto corrente postale, le ricariche telefoniche e di carte Postepay, le interrogazioni sul saldo e lista dei movimenti. I nuovi ATM di ultima generazione possono essere utilizzati dai correntisti Bancoposta titolari di carta Postamat-Maestro e dai titolari di carte di credito dei maggiori circuiti internazionali, oltre che dai possessori di carte Postepay. Ancora, da inizio pandemia è stato predisposto l'anticipo dell'erogazione delle pensioni per i titolari di un Libretto di risparmio, di un Conto Bancoposta o di una Postepay Evolution. I titolari di carta Postamat, Carta Libretto di Postepay Evolution potranno prelevare i contanti dagli ATM Postamat, senza bisogno di recarsi allo sportello. Intanto sono già 141 le cassette Postali Smart installate in 115 Piccoli Comuni sul territorio nazionale: nel tipico colore rosso fiammante delle storiche cassette che dal 1961 arredano le stazioni italiane, sono in grado di fornire numerose informazioni ai cittadini. Collegandosi al sito di poste italiane e inserendo il nome del comune di interesse è possibile consultare la temperatura meteorologica della località selezionata, il grado di umidità e la situazione dell'inquinamento atmosferico.

Conti meglio del previsto Il titolo s'impenna a Piazza Affari = La Ferrari più forte del Covid alza gli obiettivi e vola in Borsa

L'utile del trimestre supera i 171 milioni. Balzo degli ordini da Pechino L'ad Camilleri: poche cancellazioni. Il titolo cresce di oltre il 7 per cento

[Teodoro Chiarelli]

Ferrari Conti meglio del previsto Il titolo s'impenna a Piazza Affari TEODORO CHIARELLI - P. 19 RECUPERATE 500 UNITA DELLE 2 MILA PERSE NELLE 7 SETTIMANE DI STOP PRODUTTIVO La Ferrari più forte del Covid alza gli obiettivi e vola in Borsa L'utile del trimestre supera i 171 milioni. Balzo degli ordini da Pechino L'ad Camilleri: poche cancellazioni. Il titolo cresce di oltre il 7 per cento TEODORO CHIARELLI Risultati positivi per la Ferrari nel terzo trimestre di questo sciagurato 2020 targato Covid. L'amministratore delegato, Louis Camilleri, li definisce robusti, in particolare in termini di performance dei ricavi. E, soprattutto, la casa di Maranello presieduta da John Elkann e controllata da Exor, holding della famiglia Agnelli cui fa capo anche La Stampa, rivede al rialzo nella parte alta della forchetta i target di fine anno. Piazza Affari apprezza e regala al titolo del Cavallino Rampante un vistoso +7,06% a quota 168,3 euro. Ferrari chiude il trimestre con un utile netto di 171 milioni, l'1% in più dello stesso periodo del 2019, con ricavi netti per 888 milioni, calo del 3%, ma con gli incassi del core business -1-2,6% grazie alle consegne de Ferrari Monza SP1 e SP2. L'ebitda aumenta del 6,4% o del 4,7% a cambi costanti rispetto all'anno precedente, raggiungendo 330 milioni con un margine del 37,2%. L'ebitdi 222 milioni cala del 2% e il free cash flow industriale è di 77 milioni. Le consegne totali sono 2.313, in diminuzione di 161 vetture rispetto all'anno precedente (-6,5%). Sul fronte delle vendite ha un peso il recupero di 500 unità delle 2 mila perse a causa delle 7 settimane di stop della produzione per il Covid-19. Inoltre va considerata la scelta di privilegiare alcune aree geografiche rispetto ad altre, come dimostrano la crescita del 12,7% della regione EMEA e la flessione del 34,7% delle Americhe e del 25,2% della Greater China. Il miglior mix di prezzo garantito dalle Monza SP1 e SP2 consente di compensare i minori volumi. In assenza di qualsiasi potenziale conseguenza di una recrudescenza dell'epidemia da Covid-19 - spiega Camilleri agli analisti - siamo fiduciosi che raggiungeremo il massimo delle nostre linee guida precedentemente indicate per l'intero anno. Ferrari rivede così la guidance 2020 intorno al limite superiore di quella delineata il 3 agosto, a condizione che l'operatività non subisca l'impatto di ulteriori restrizioni dovute alla pandemia. Si prevedono ricavi netti superiori a 3,4 miliardi, un'ebitda adjusted di 1,125 miliardi, un'ebit adjusted di 700 milioni e un free cash flow industriale intorno a 150 milioni. Ferrari - aggiunge Camilleri - ha un portafoglio ordini da record con un basso livello di cancellazioni. Ordini che a ottobre superano del 30% la media mensile del primo trimestre. In Cina grande successo della Roma, con il 50% di ordini in più rispetto a quelli registrati a suo tempo dalla Portofino. E importanti aspettative si nutrono sul Purosangue, il primo SUV della Rossa. Tutto questo implica, secondo l'ad, un quarto trimestre molto forte, con live record in termini di volumi, ricavi ed Ebitda. La Ferrari fa i conti con le nuove misure di contenimento della pandemia in Europa, in particolare nel Regno Unito dove gli showrooms sono chiusi. Qualche modello ha subito un rinvio, ma il quadro sarà più chiaro quando verranno presentati i conti dell'intero anno. Il 2021 - assicura Camilleri - sarà comunque positivo. L'ad anticipa, infine, la presentazione entro la fine del prossimo anno di un piano dettagliato per raggiungere la carbon neutrality, con tanto di certificazione esterna. In arrivo il SUV Purosangue e la carbon neutrality certificata John Elkann, Piero Ferrari e Louis Camilleri -tit_org- Conti meglio del previsto Il titolo s'impenna a Piazza Affari La Ferrari più forte del Covid alza gli obiettivi e vola in Borsa

IL CASO L'iniziativa della Presidenza del Consiglio dei ministri decisa alla fine di settembre. Prevista la tinteggiatura di pareti e soffitti Guerra al Covid, sanificazione murale a Palazzo Chigi

[Alberto Di Majo]

IL CASO L'iniziativa della Presidenza del Consiglio dei ministri decisa alla fine di settembre. Prevista la tinteggiatura di pareti e soffitti Guerra al Covid, sanificazione murale a Palazzo Chigi ALBERTO DI MAJO a.dimajo@iltempo.it Una sanificazione murale per duemila metri quadrati, È l'iniziativa che Palazzo Chigi ha preso lo scorso 25 settembre, affidando i lavori a una ditta specializzata. Il dettaglio della procedura è stato pubblicato, però, soltanto ieri sul sito internet dell'istituzione. Gli immobili coinvolti sono diversi, tutti però, ovviamente, ospitano dipendenti della presidenza del Consiglio dei ministri. Nello specifico l'accordo sottoscritto dal dipartimento per i servizi strumentali - ufficio patrimonio? gare e contratti? prevede la tinteggiatura delle pareti e dei soffitti presso le sedi per circa 2,000 mq di superficie. Il costo è stato di 1.338,57 euro. Non sorprende l'attenzione del governo, la sanificazione degli ambienti di lavoro è stata inserita nel decreto Cura Italia come misura per fronteggiare il contagio del Covid-19. Peccato che Palazzo Chigi non potrà usufruire del credito d'imposta previsto invece per le aziende. -tit_org-

Coronavirus, 10 cose da fare, secondo Lettera 150 e fondazione Hume

[Redazione]

Martedì 3 Novembre 2020, 11:06 Una petizione chiede il rispetto da parte del governo di un vademecum che contiene tra le varie proposte, la richiesta di un database con informazioni per chi si ammala, nuovi posti in terapia intensiva e tamponi di massa. Dieci punti per affrontare la nuova ondata di coronavirus. Una petizione lanciata dal think tank Lettera 150 e dalla Fondazione David Hume con cui si chiede: "Un impegno preciso e solenne del governo, che ne indichi costi, fasi di avanzamento e date di conclusione". Una richiesta che prende le mosse dall'"operazione verità" richiesta la settimana scorsa da dieci studiosi tra i quali Luca Ricolfi, Giuseppe Valditara, Andrea Crisanti e Giovanni Orsina. "Pensiamo che quello che non è stato fatto fra maggio e ottobre debba assolutamente essere fatto ora che l'epidemia è riesplora e stiamo per vivere un nuovo lockdown - dicono i firmatari della petizione - per evitare che anche questavolta i sacrifici degli italiani siano dispersi al vento". Secondo i firmatari le azioni da approntare sono dieci in tutto: 1. Tamponi di massa, "nel quadro di una strategia rigorosa di sorveglianza attiva"; 2. A scuola in sicurezza, considerando che "la maggior parte delle scuole non è in grado di ridurre il numero di alunni per classe (come avvenuto in molti paesi europei), né di garantire la misurazione della febbre, né di gestire i sospetti positivi"; 3. Un database pubblicamente accessibile con tutti i dati necessari per affrontare efficacemente l'epidemia, come fin da giugno aveva chiesto in molti, a partire dall'Accademia dei Lincei. "Ad oggi ancora molti dati essenziali per la lotta al virus sono sconosciuti. Quanto ai dati della Protezione Civile, è incredibile che le poche informazioni fornite siano del tutto indisponibili a livello comunale, e che a livello provinciale l'unico dato fornito sia quello dei nuovi casi"; 4. Il tracciamento come strumento di controllo della trasmissione del virus. 5. Non chiudere un occhio sugli assembramenti, effettuando controlli massicci e sanzionando le violazioni. 6. Mantenere la promessa di creare 3.500 nuovi posti di terapia intensiva. "Ad oggi - si legge nella petizione - si stima che solo 1.300 dei 3.500 posti aggiuntivi di terapia intensiva, previsti dal governo a maggio scorso, siano operativi. Solo il 12 ottobre si è chiuso il bando di gara per le nuove postazioni". 7. Garantire un adeguato distanziamento su tutti i mezzi pubblici. 8. Assicurare un'adeguata e tempestiva disponibilità di vaccini anti-influenzali, anche nelle farmacie. 9. Mettere i medici di base in condizione di visitare i pazienti Covid, dotandoli dei necessari dispositivi di protezione individuale. 10. Luoghi dove poter trascorrere la quarantena senza contagiare familiari conviventi. "Il Governo - si rileva - aveva promesso i Covid-hotel. In estate con il decreto legge 34 la gestione è passata dalla Protezione Civile alle Regioni. Asl e Ats stanno lanciando soltanto ora bandi per stipulare convenzioni con hotel e altre strutture". Red/cb (Fonte: Ansa)

Green economy, cinque passi per la ripresa in Italia

[Redazione]

Martedì 3 Novembre 2020, 12:20 Durante gli Stati generali della green economy 2020 si è parlato anche con il ministro dell'Ambiente di come la ripartenza del Paese passi necessariamente da misure verdi, come la carbon tax o la diminuzione del numero di auto. Energia e clima; economia circolare, green city e territorio, mobilità e agroalimentare. Sono i 5 settori che potranno portare alla ripresa l'Italia. L'aricetta per la ripresa in chiave ecologica arriva dagli Stati generali della green economy 2020, evento che si tiene oggi, 3 novembre e domani, istituito dal Consiglio Nazionale della Green Economy, formato da 69 organizzazioni di imprese, in collaborazione con il ministero dell'Ambiente, con il patrocinio del ministero dello Sviluppo Economico e della Commissione europea e il supporto tecnico della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile. Tante le idee dicevamo. Si spazia dalle innovazioni tecnologiche per la produzione di idrogeno verde, all'adozione di criteri stringenti per indirizzare gli investimenti; dagli incentivi per tecnologie di riciclo dei rifiuti plastici e del settore edile all'aumento fino al 30% del territorio edile a mare tutelato; dalla riduzione del tasso di motorizzazione privato italiano al di sotto di 500 auto per 1.000 abitanti entro il 2030; fino all'incremento dell'agricoltura biologica al taglio dei fertilizzanti chimici e una graduale carbon tax. "Non c'è dubbio, perciò, che il paradigma dell'economia circolare debba essere l'architrave di questo processo. Non dobbiamo mai dimenticare che la sfida più grande, perché riguarda soprattutto le generazioni future, è quella contro i cambiamenti climatici. È a questo fine che abbiamo orientato lo spirito del Recovery Fund" ha dichiarato il ministro dell'Ambiente Sergio Costa, intervenendo agli Stati generali della green economy 2020. "Per uscire dalla crisi del Covid e per raggiungere una nuova normalità, chesia verde e duratura occorre stringere un nuovo patto e per farlo occorre riempirlo di azioni concrete e immediate che il Governo ha già assunto o sta assumendo su tutto lo spettro delle sue attività dalla transizione energetica ai modelli nuovi di mobilità, dal sostegno alle imprese verdi alla lotta al dissesto idrogeologico alla valorizzazione del patrimonio naturale e paesaggistico, dalla riforma fiscale in chiave green fino alla decarbonizzazione dell'economia" ha poi concluso il ministro. Red/cb (Fonte: AdnKronos)

Dissesto idrogeologico, la Sardegna investe 12 milioni

[Redazione]

Martedì 3 Novembre 2020, 13:18 Con i finanziamenti stanziati verranno finanziate 8 opere di contrasto al dissesto che affligge la Regione sarda sia nei centri abitati che in alcuni fiumi. La regione Sardegna finanzia 8 opere di contrasto al dissesto idrogeologico, per un valore complessivo di 12 milioni di euro. È stato appena firmato l'atto che sancisce l'inserimento degli interventi volti alla tutela del territorio all'interno dell'accordo di programma tra Regione e Ministero dell'Ambiente. Sarà possibile per i Comuni mandare in gara i lavori entro la fine dell'anno. La firma del protocollo presso l'Assessorato dei Lavori Pubblici segue la conferenza dei servizi che ha visto la partecipazione, oltre alla direzione generale dei Lavori Pubblici, dei rappresentanti della Protezione Civile, dell'Autorità di bacino Idrografico della Sardegna e, in collegamento telematico, del Ministero dell'Ambiente. Sono interessate dal finanziamento le Amministrazioni comunali di Bonarcadonella provincia di Oristano (opere di adeguamento attraversamenti stradali sulla viabilità provinciale e comunale SP11-Ponte Cispiri-Rio mare Foghe per 2.330.000); Bono in provincia di Sassari (interventi nel centro abitato per 1.350.000); Furti nel Medio Campidano (eliminazione copertura canale Rio Mortu per 1.200.000); Buggerru (opere di consolidamento del versante Nord-Occidentale del monte Rosmarino per 885.000 euro). Tra i 4 Comuni ogliastrini interessati dai finanziamenti figurano Lotzorai (opere di salvaguardia nel bacino del rio Pramaera per 3.596.465), Ilbono (interventi nel centro abitato per 1.220.000), Baunei (sistemazione del rio Surruele nel centro urbano di Santa Maria Navarrese per 500.000), Tortolì (interventi nel centro abitato per 530.000). Continua il nostro impegno nella tutela del territorio, consapevoli che solo mettendo in atto tutte quelle azioni di prevenzione, difesa del suolo e mitigazione del rischio idrogeologico possiamo affrontare le sfide che questo difficile momento storico ci pone davanti. Il presidio degli insediamenti urbani e dei corsi d'acqua che li attraversano, insieme alla tutela delle fasce costiere e delle aree a più alto rischio idraulico o geomorfologico, rappresentano linee di azione che vanno perseguite con efficacia, per rendere sicuri i territori, spiega il Presidente Christian Solinas, che è Commissario straordinario delegato per la realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico per la Regione Sardegna. Red/cb (Fonte: Ufficio stampa regione Sardegna)

L'impegno della Difesa nella lotta al coronavirus

[Redazione]

Martedì 3 Novembre 2020, 15:41 Continua l'impegno del ministero della Difesa per far fronte all'emergenza Coronavirus. Il Ministro Guerini: Ringrazio gli uomini e le donne della Difesa che da marzo scorso stanno lavorando, senza risparmio di energie, con orgoglio e grande senso di umanità. Oggi la Difesa ha annunciato di aver messo in campo per l'emergenza coronavirus altri 453 medici e 868 infermieri delle Forze Armate in tutto il territorio nazionale in concorso al Servizio Sanitario Nazionale. Il personale sanitario oltre ad essere impiegato nei 200 Drive Through Difesa nelle diverse province italiane, potrà essere utilizzato, in base alle esigenze, anche in altre attività emergenziali in collaborazione con il Ministero della Salute. La Difesa ha, inoltre, messo a disposizione: 150 posti letto di cui 100 degenza ordinaria e 50 posti sub-intensiva/ intensiva presso il Policlinico Militare del Celio di Roma; 50 posti letto per pazienti Covid presso il Centro Ospedaliero Militare di Milano; 20 posti per pazienti Covid e 2 posti letto di rianimazione, elevabili fino a 8 presso il Centro Ospedaliero Militare di Taranto; 4 strutture sanitarie campali di cui 2 impiegabili in 72 ore e altre 2 tra i 7 e i 14 giorni; 18 infrastrutture su tutto il territorio nazionale con disponibilità immediata di oltre 2000 posti con 830 stanze disponibili per personale civile in quarantena/isolamento; tende pneumatiche per il triage, in base alle richieste delle Asl locali. Sono poi disponibili 73 velivoli delle Forze Armate per il trasporto in biocontenimento utilizzando specifiche barelle tra cui alcune anche con ventilazione assistita e 285 mezzi terrestri per il trasporto di materiale sanitario e dispositivi di protezione individuale. Inoltre, come ha stabilito il Consiglio dei Ministri il 7 ottobre scorso, è stato prorogato fino al 31 dicembre l'impiego di 750 militari per emergenza Covid in aggiunta al contingente dell'operazione Strade Sicure che conta in totale 7.853 militari. Ringrazio gli uomini e le donne della Difesa che da marzo scorso stanno lavorando, senza risparmio di energie, con orgoglio e grande umanità. A voi il grazie del Governo e quello degli italiani. Stiamo vivendo un momento che non avremmo mai pensato di vivere, che richiede impegno massimo da parte di tutti. Mi unisco alle parole del Presidente Conte di restare uniti in nome dei valori della nostra Costituzione. Le nostre Forze Armate, impegnate con grande senso dello Stato, rappresentano l'esempio al quale ispirarsi. Alle necessità e ai bisogni del Paese, la Difesa risponde con la sua presenza continua e costante al servizio dei cittadini. Così il Ministro Lorenzo Guerini in riferimento all'impegno della Difesa per fronteggiare l'emergenza Covid-19. Red/cb (Fonte: Ministero della Difesa)

Coronavirus in Alto Adige torna il lockdown

[Redazione]

Martedì 3 Novembre 2020, 15:49 La Giunta provinciale, inoltre, ha dichiarato zona rossa in undici Comuni L'Alto Adige torna in lockdown per frenare l'aumento di casi di coronavirus sul territorio. Una vera e propria inversione di rotta per la Provincia che inizialmente, dopo il dpcm del 24 ottobre, aveva stabilito regole meno rigide, poi le aveva inasprite, fino alla stretta delle ultime ore. A partire da domani, 4 novembre e fino al 22, sarà in vigore una nuova ordinanza. Ecco le misure principali: 1. il divieto di spostarsi dalla propria abitazione sarà anticipato alle ore 20 e rimarrà in vigore sino alle ore 5; 2. prevista la chiusura di ristoranti, bar, gelaterie e pasticcerie, anche se sarà consentito il trasporto e la consegna a domicilio; 3. alberghi e hotel, inoltre, non potranno più ospitare turisti, ma solamente coloro che devono pernottare in Alto Adige per esigenze di lavoro; 4. chiusura sino al 22 novembre anche per palestre, piscine, centri termali e spa; 5. tutti i negozi al dettaglio saranno chiusi, ad eccezione degli esercizi che vendono generi alimentari e beni necessari al consumo quotidiano, che dovranno in ogni caso rispettare l'obbligo di chiusura domenicale; 6. non saranno sottoposte alle limitazioni di questo provvedimento, invece, farmacie, parafarmacie, edicole e tabaccherie; 7. sospese tutte le manifestazioni, gli spettacoli e gli eventi di natura pubblica e privata per quanto riguarda sport, cultura e tempo libero, riunioni e assemblee dovrebbero sempre tenersi in video-conferenza. 8. per quanto riguarda la scuola, la didattica a distanza sarà adottata per tutte le ore di lezione delle scuole superiori e dell'Università, con singole eccezioni; 9. il servizio di trasporto pubblico rimarrà inalterato per ciò che concerne gli orari, ma la capacità dei mezzi non potrà superare il 50% dei posti disponibili, e gli stessi potranno essere utilizzati solamente per motivi di studio, di lavoro o per altre esigenze indifferibili; 10. in tema di sport, saranno possibili le attività svolte all'aperto e in forma individuale, sospesi tutti gli sport che si svolgono al chiuso, gli sport di contatto e gli sport di squadra. Fanno eccezione gli allenamenti e le competizioni di atleti e squadre che partecipano a manifestazioni o tornei di livello nazionale e internazionale. La Giunta provinciale, inoltre, ha elaborato una serie di consigli, in maniera particolare per quanto riguarda lo smart working che, dove possibile, dovrebbe essere applicato non solo nel pubblico impiego, ma anche nel settore privato, con l'obiettivo di ridurre al minimo i rischi di assembramento. Il presidente della Provincia Arno Kompatscher, infine, ha fatto nuovamente appello a tutte le altoatesine e a tutti gli altoatesini "affinché in questo periodo riducano al minimo indispensabile i contatti sociali e gli spostamenti. Sia all'esterno, che all'interno dei propri paesi e delle proprie città. Se nelle prossime tre settimane ci comporteremo in maniera disciplinata e responsabile, attenendoci alle regole, possiamo riuscire a interrompere la catena dei contagi e a piegare la curva verso il basso". Undici comuni, compreso Bolzano, inoltre, sono stati dichiarati "zona rossa" dalla giunta provinciale altoatesina che ha adottato per essi misure più restrittive rispetto al resto del territorio provinciale. I comuni interessati, oltre al capoluogo, sono Vadena, Braies, Velturno, Villabassa, Meltina, Vipiteno, Egna, Nova Levante, Ponte Gardena e Nalles. I dati relativi alla diffusione del contagio, ha spiegato il presidente della Provincia, Arno Kompatscher, "fanno passare questi comuni dal 'rischio elevato' al 'rischio molto elevato'". Oltre alle misure adottate con l'ultima ordinanza provinciale, negli undici comuni, con un'ulteriore ordinanza che entrerà in vigore il 5 novembre, per due settimane, si passerà alla didattica a distanza nelle scuole di ogni ordine e grado, verranno chiuse le scuole d'infanzia e gli asili, chiuderanno anche i servizi alla persona, come parrucchieri ed estetisti. Inoltre, si potrà entrare ed uscire da questi comuni solo per comprovati motivi di lavoro o di salute. [red/mn](https://www.provincia.bz.it/it/tema/2020/11/03/coronavirus-in-alto-adige-torna-il-lockdown) (fonte: Provincia di Bolzano)

Coronavirus, il vademecum sui tamponi del Ministero della Salute

[Redazione]

Martedì 3 Novembre 2020, 16:49 IIS e ministero hanno fatto il punto sui tamponi disponibili, sulle loro caratteristiche e strategie d'uso in una circolare, nel testo anche un focus su test antigenici. L'IIS e il ministero della Salute hanno pubblicato un documento che dà indicazioni su quali test scegliere per diagnosticare il coronavirus in un'ottica di un "uso razionale e sostenibile delle risorse". Nel vademecum si legge che tali indicazioni sono in linea con le indicazioni riportate dalla World Health Organization (WHO). Nella nota alla quale hanno partecipato anche il Comitato tecnico scientifico, la Conferenza delle Regioni, il Consiglio superiore di sanità, l'Inm, Spallanzani si legge che il documento nasce "dalla necessità di chiarire le indicazioni per la diagnostica di Sars-CoV-2 e i criteri di scelta dei test a disposizione nei diversi contesti per un uso razionale e sostenibile delle risorse". Nel documento vengono indicate le strategie d'uso dei differenti test. Nei casi sospetti e casi positivi, si legge: Il test è mirato alla ricerca del virus nel contesto delle indagini cliniche ed epidemiologiche di soggetti con sintomatologia compatibile con una infezione da coronavirus, inclusi i contatti stretti sintomatici, e ai test effettuati per definire la guarigione dei casi positivi. Nei casi dei contatti stretti asintomatici i test devono essere limitati ai contatti stretti di un caso confermato sia che il test sia prescritto all'inizio che alla fine della quarantena di 10 giorni. Non è dunque raccomandato prescrivere test diagnostici a contatti di contatti stretti di caso confermato; qualora essi vengano richiesti in autonomia, i soggetti non devono essere considerati sospetti né essere sottoposti ad alcuna misura di quarantena né segnalati al Dipartimento di Prevenzione tranne i positivi che vanno sempre comunicati. Per quanto riguarda i test rapidi salivari nel testo si dice che "Sebbene i test molecolari siano quelli di riferimento per sensibilità e specificità, in molte circostanze si può ricorrere ai test antigenici rapidi che, oltre ad essere meno laboriosi e costosi, possono fornire i risultati in meno di mezz'ora e sono eseguibili anche in modo decentralizzato e consentono se è un contesto epidemiologico di accelerare le misure previste". Allo stato attuale i test rapidi salivari (antigenici o molecolari) sono in fase di valutazione anche in contesti territoriali. Red/cb (Fonte: Ministero della Salute)

Coronavirus, la situazione dei contagi in Italia al 3 novembre

[Redazione]

Martedì 3 Novembre 2020, 17:25 Rispetto a ieri sono stati registrati 28.244 nuovi casi. A oggi, 3 novembre, il totale delle persone che hanno contratto il virus è di 759.829, con un incremento di 28.244 nuovi casi nelle ultime 24 ore (ieri erano stati registrati 22.253 nuovi casi). Il numero totale di attualmente positivi è di 418.142, in aumento rispetto a ieri. I deceduti sono 39.412, 353 in più di ieri. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 302.275. [red/mn](#) (Fonte: Ministero della salute)

Terremoto Turchia, miracolo a Smirne: bimba in salvo dopo 91 ore

[Redazione]

(Afp)Pubblicato il: 03/11/2020 10:25Sale a 102 il bilancio ufficiale delle vittime del forte terremoto che ha colpito venerdì la regione di Izmir (Smirne), in Turchia. Nel frattempo, nel distretto di Bayrakli, dopo 91 ore sotto le macerie, i soccorritori sono riusciti a trarre in salvo una bambina. Con la piccola Ayla, che secondo i media ufficiali ha appena quattro anni, sono 107 le persone salvate. L'afad, l'agenzia governativa turca analoga alla protezione civile, ha confermato che 143 feriti restano ancora ricoverati in ospedale, mentre 883 sono stati dimessi. Nel terremoto sono rimasti uccisi anche due 17enni a Samos.

Covid, Zaia: "Medici base fanno tamponi anche in strada"

[Redazione]

(Foto Fotogramma)Pubblicato il: 03/11/2020 14:18"I medici di base hanno l'obbligo di fare i tamponi ai loro pazienti. E' un obbligo di contratto e per chi non lo fa sono previste sanzioni. Se poi hanno problemi a fare i tamponi nei loro ambulatori possono sempre farlo con modalità 'drive in', se necessario, come stanno facendo tanti loro colleghi da tempo". Così il presidente del Veneto Luca Zaia è tornato sulla polemica innescata da alcuni medici di base in regione, critici sull'obbligatorietà di eseguire tamponi ai loro pazienti. Covid Veneto, 2298 casi e 31 morti"E voglio ringraziare davvero i 650 medici di base che, gratuitamente, ancora prima dell'obbligatorietà da giorni stanno facendo i tamponi volontariamente ai loro pazienti", ha sottolineato Zaia spiegando poi che "oggi abbiamo predisposto l'invio di 64mila tamponi rapidi arrivati dal governo, che si aggiungono alla nostra dotazione che abbiamo da sempre che arriveranno a tutti i 3.100 medici di base del Veneto assieme a kit completi di dispositivi di protezione". "In settimana così tutti i medici di base saranno messi in condizioni di fare i tamponi. Possono farlo ovunque, anche in strada, gli mettiamo a disposizione la Protezione civile per organizzare i gazebo", ha spiegato Zaia.

Bertolaso: "Fino a 2mila euro a ospedali per ogni paziente Covid"

Per malati in terapia intensiva

[Redazione]

(Foto Adnkronos)Pubblicato il: 03/11/2020 13:09"Per ogni paziente Covid in rianimazione gli ospedali incassano fino a 2000 euro. La tariffa, in media, è di 1500 euro, poi ci sono quelli che incassano 2000. E quelli che ne incassano mille". Lo ha spiegato all'Adnkronos Salute Guido Bertolaso, ex capo della Protezione civile, che ha fatto attività di consulenza in Lombardia per la realizzazione dell'Ospedale in Fiera."Sono tariffe - ha precisato - che vengono stabilite da Regione a Regione, ovviamente riguardano le terapie intensive e le rianimazioni. Sono dati che provengono da uno studio dell'Università Cattolica. Non me li invento io".

Covid, Ricciardi primo in classifica virologi su media

Seguono Crisanti e Galli, rispetto ad aprile perde il primo posto Brusafarro

[Redazione]

(Foto Fotogramma)Pubblicato il: 03/11/2020 15:43La pandemia di Covid-19 ha fatto di virologi, infettivologi, epidemiologi, le star dei mezzi di informazione, onnipresenti anche con i loro commenti e raccomandazioni. Domina la scena, con 4.725 citazioni, Walter Ricciardi, consulente speciale del ministro della Salute sull'epidemia e professore di Igiene generale e applicata all'università Cattolica, seguito da Andrea Crisanti, virologo dell'Università di Padova (3.291), e da Massimo Galli, primario infettivologo dell'ospedale Sacco di Milano (2.705). Il 'borsino' dei virologi è frutto del monitoraggio svolto su oltre 1.500 fonti informazione - fra carta stampata (quotidiani nazionali, locali e periodici), siti di quotidiani, principali radio, tv e blog - da Mediamonitor.it e Cedat 85 negli ultimi 30 giorni, confrontandoli con i dati raccolti lo scorso aprile, in pieno lockdown. Ecco la classifica. Rispetto alla primavera, se Ricciardi e Galli guadagnano una posizione ciascuno e confermano così la loro popolarità, spicca l'ascesa di Andrea Crisanti, balzato dal decimo al secondo posto, anche a causa degli scontri recenti con il presidente della Regione Veneto Luca Zaia. Perde invece il primato in classifica il presidente dell'Istituto superiore di sanità, Silvio Brusafarro, che sconta la sospensione della quotidiana conferenza stampa della Protezione Civile e retrocede al quinto posto, con 1.574 citazioni. Popolarità in calo anche per l'epidemiologo e direttore della Prevenzione del ministero della Salute, Giovanni Rezza, che rispetto ad aprile perde 7 posizioni e oggi è quattordicesimo (438). Diminuisce significativamente anche la visibilità mediatica di Roberto Burioni, virologo dell'ospedale San Raffaele di Milano, che scende dal secondo al dodicesimo posto con 822 menzioni. Più contenuto il calo di visibilità di Franco Locatelli, direttore del Consiglio superiore di sanità, e Ilaria Capua, a capo del One Health Center of Excellence all'Università della Florida: entrambi retrocedono di 3 posizioni, classificandosi rispettivamente nono (con 1.087 citazioni) e undicesimo (794). Giorgio Palù, virologo dell'Università di Padova spesso in aperta polemica con Crisanti, scende dal quattordicesimo al quindicesimo posto (423). 'Vola' in classifica Matteo Bassetti, direttore della clinica di Malattie infettive dell'ospedale San Martino di Genova, che passa dalla dodicesima alla sesta posizione (1.335). Salgono anche le quotazioni del virologo Fabrizio Pregliasco, nominato a maggio supervisore scientifico del Pio Albergo Trivulzio di Milano, che con 2.035 menzioni guadagna 5 posizioni piazzandosi ai piedi del podio. Pier Luigi Lopalco, epidemiologo dell'Università di Pisa recentemente nominato assessore alla Sanità e al Welfare della Regione Puglia, avanza dall'undicesimo al settimo posto (1.272). Nella classifica stilata da Mediamonitor.it, rispetto alla scorsa primavera, entrano anche nuovi nomi, come Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe, ottavo con 1.045 citazioni; Antonella Viola, immunologa dell'Università di Padova, decima con 803, e Alberto Zangrillo, primario di Terapia intensiva del San Raffaele di Milano e medico personale di Silvio Berlusconi, tredicesimo con 561. Infine, considerano le sole emittenti radiofoniche e televisive negli ultimi 30 giorni, sul gradino alto del podio si trova ancora Walter Ricciardi, menzionato 753 volte, seguito da Andrea Crisanti (418) e Fabrizio Pregliasco (322 citazioni).

Covid Lombardia, oggi 6804 casi e 117 morti: il bollettino

Non si arresta anche la corsa del Covid in Lombardia, lo confermano i dati del bollettino del 3 novembre. Oggi i morti sono stati 117. Sono stati 6804 i nuovi casi in crescita rispetto a ieri, quando erano stati 5278. E' quanto si legge sul sito della Protezione Civile in merito all'emergenza Coronavirus. I guariti sono stati 2539.

[Redazione]

(Fotogramma)Pubblicato il: 03/11/2020 17:29Non si arresta anche la corsa del Covid in Lombardia, lo confermano i dati del bollettino del 3 novembre. Oggi i morti sono stati 117. Sono stati 6804 i nuovi casi in crescita rispetto a ieri, quando erano stati 5278. E' quanto si legge sul sito della Protezione Civile in merito all'emergenza Coronavirus. I guariti sono stati 2539.

Covid: 353 vittime, oltre 28 mila nuovi casi - Ultima Ora - ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ROMA, 03 NOV - Tornano a salire i nuovi contagiati da coronavirus individuati in Italia: sono 28.244 (ieri 22.253), secondo il sito della Protezione civile. L'incremento delle vittime è invece più netto, sono 353 in 24 ore (ieri 233), ma così tanti da inizio maggio. Il totale dei contagiati è ora di 759.829, i morti sono 39.412. Gli attualmente positivi superano i 400 mila e sono ora 418.142 (+21.630 rispetto a ieri). I guariti e dimessi sono 302.275 (+6.258). I pazienti in terapia intensiva aumentano di 203 in un solo giorno, portando il totale a 2.225. (ANSA).

Covid: focolaio in casa protetta, anziana muore in ospedale - Sardegna

Allarme Covid-19 a Castelsardo per il focolaio all'interno di una casa protetta per donne anziane disabili mentali gestita dalle suore del Gestemani nella frazione di Lu Bagnu. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - CASTELSARDO, 03 NOV - Allarme Covid-19 a Castelsardo per il focolaio all'interno di una casa protetta per donne anziane disabili mentali gestita dalle suore del Gestemani nella frazione di Lu Bagnu. Nella casa di cura sono stati accertati 18 casi di positività al coronavirus fra ospiti, suore e personale. Sebbene la notizia non sia stata confermata ufficialmente, risulta anche un decesso: una donna originaria di Siligo deceduta la scorsa notte nell'ospedale di Sassari, dove era ricoverata da domenica. L'Ats ha effettuato 48 tamponi e si è in attesa di conoscere i risultati. Nel frattempo, il sindaco Antonio Capula ha deciso di chiudere in via precauzionale la scuola dell'infanzia attigua alla casa di cura, anche questa gestita dalle suore. Ad aggravare l'emergenza è la necessità di garantire assistenza alle disabili ospiti della struttura, dato che gli operatori socio sanitari sono tutti in isolamento domiciliare e solo tre restano in servizio. Il sindaco ha chiesto e ottenuto l'aiuto della Protezione civile, che sta garantendo almeno la somministrazione dei pasti alle suore e alle donne assistite nella casa protetta. (ANSA).

Umbria punta a 576 posti letto Covid e 127 intensive - Umbria

[Redazione Ansa]

(ANSA) - PERUGIA, 03 NOV - Un totale di 127 terapie intensive (ad oggi 104 già utilizzabili) e di 74 sub-intensive oltre ad una dotazione di 576 posti letto Covid: sono i principali numeri previsti nel Piano di contenimento della pandemia in Umbria illustrato oggi dall'assessore alla Sanità Luca Coletto e dal direttore generale Claudio Dario. Lo hanno fatto in una videoconferenza stampa insieme alla presidente della Regione Donatella Tesei e al nuovo consulente per l'emergenza sanitaria, l'ex capo della Protezione civile Guido Bertolaso. Un Piano di contenimento, deliberato ieri in Giunta, per gestire la rete ospedaliera e territoriale. "Abbiamo ampliato la disponibilità - ha detto Tesei - secondo un'azione che stiamo portando avanti per passi, con la messa in funzione di ulteriori posti letto per garantire sia l'assistenza ai malati Covid sia salvaguardando tutte le altre prestazioni sanitarie". "Avevamo un Piano per la fase di ripresa epidemica - ha spiegato Coletto - e quindi per fronteggiare un'avanzata che ci aspettavamo ma non così potente. Ora quindi siamo arrivati ad uno di contenimento con pronto anche un successivo piano di salvaguardia che stiamo studiando già con Bertolaso". (ANSA).

Covid, 10 cose da fare, la petizione di Lettera 150 e fondazione Hume - Fisica & Matematica

Dai tamponi di massa ai luoghi per la quarantena(ANSA)

[Redazione Ansa]

Tamponi di massa, luoghi per garantire l'isolamento durante la quarantena, regole per la sicurezza nelle scuole e sui mezzi pubblici: sono fra le "dieci cose da fare" indicate nella petizione lanciata dal think tank Lettera150 e dalla Fondazione David Hume, sulla base dell' "operazione verità" chiesta la settimana scorsa da dieci studiosi tra i quali Luca Ricolfi, Giuseppe Valditara, Andrea Crisanti e Giovanni Orsina. "Pensiamo che quello che non è stato fatto fra maggio e ottobre debba assolutamente essere fatto ora che l'epidemia è riesplora e stiamo per vivere un nuovo lockdown - dicono i firmatari della petizione - per evitare che anche questa volta i sacrifici degli italiani siano dispersi al vento". Per si chiede "un impegno preciso e solenne del governo, che ne indichi costi, fasi di avanzamento e date di conclusione". Ecco i dieci punti indicati nella petizione: - Tamponi di massa, "nel quadro di una strategia rigorosa di 'sorveglianza attiva"; - A scuola in sicurezza, considerando che "la maggior parte delle scuole non è in grado di ridurre il numero di alunni per classe (come avvenuto in molti paesi europei), né di garantire la misurazione della febbre, né di gestire i sospetti positivi"; - Un database pubblicamente accessibile con tutti i dati necessari per affrontare efficacemente l'epidemia, come fin da giugno aveva chiesto in molti, a partire dall'Accademia dei Lincei. "Ad oggi ancora molti dati essenziali per la lotta al virus sono sconosciuti. Quanto ai dati della Protezione Civile, è incredibile che le poche informazioni fornite siano del tutto indisponibili a livello comunale, e che a livello provinciale l'unico dato fornito sia quello dei nuovi casi"; - Il tracciamento come strumento di controllo della trasmissione del virus. - Non chiudere un occhio sugli assembramenti, effettuando controlli massicci e sanzionando le violazioni. - Mantenere la promessa di creare 3.500 nuovi posti di terapia intensiva. "Ad oggi - si legge nella petizione - si stima che solo 1.300 dei 3.500 posti aggiuntivi di terapia intensive, previsti dal governo a maggio scorso, siano operativi. Solo il 12 ottobre si è chiuso il bando di gara per le nuove postazioni". - Garantire un adeguato distanziamento su tutti i mezzi pubblici. - Assicurare un'adeguata e tempestiva disponibilità di vaccini anti-influenzali, anche nelle farmacie. - Mettere i medici di base in condizione di visitare i pazienti Covid, dotandoli dei necessari dispositivi di protezione individuale. - Luoghi dove poter trascorrere la quarantena senza contagiare famigliari conviventi. "Il Governo - si rileva - aveva promesso i Covid-hotel. In estate con il decreto legge 34 la gestione è passata dalla Protezione Civile alle Regioni. Asl e Ats stanno lanciando soltanto ora bandi per stipulare convenzioni con hotel e altre strutture".

Focolaio in casa protetta a Castelsardo, anziana muore in ospedale - Sardegna

Allarme Covid-19 a Castelsardo per il focolaio all'interno di una casa protetta per donne anziane disabili mentali gestita dalle suore del Gestemani nella frazione di Lu Bagnu. (ANSA)

[Redazione Ansa]

Allarme Covid-19 a Castelsardo per il focolaio all'interno di una casa protetta per donne anziane disabili mentali gestita dalle suore del Gestemani nella frazione di Lu Bagnu. Nella casa di cura sono stati accertati 18 casi di positività al coronavirus fra ospiti, suore e personale. Sebbene la notizia non sia stata confermata ufficialmente, risulta anche un decesso: una donna originaria di Siligo deceduta la scorsa notte nell'ospedale di Sassari, dove era ricoverata da domenica. L'Ats ha effettuato 48 tamponi e si è in attesa di conoscere i risultati. Nel frattempo, il sindaco Antonio Capula ha deciso di chiudere in via precauzionale la scuola dell'infanzia attigua alla casa di cura, anche questa gestita dalle suore. Ad aggravare l'emergenza è la necessità di garantire assistenza alle disabili ospiti della struttura, dato che gli operatori socio sanitari sono tutti in isolamento domiciliare e solo tre restano in servizio. Il sindaco ha chiesto e ottenuto l'aiuto della Protezione civile, che sta garantendo almeno la somministrazione dei pasti alle suore e alle donne assistite nella casa protetta.

Bertolaso: `Dovevamo prepararci, rischiamo una Caporetto` - Lombardia

[Redazione Ansa]

(ANSA) - MILANO, 03 NOV - "Rischiamo una Caporetto e siamo solo ai primi di novembre: non abbiamo davanti i mesi estivi ma un lungo inverno e le complicità legate anche all'influenza": l'ex capo della Protezione Civile Guido Bertolaso punta il dito sul modo in cui è stata affrontata l'emergenza Coronavirus. "C'è un principio fondamentale per chi fa emergenza - ha spiegato in una intervista alla Prealpina - bisogna sempre preoccuparsi dello scenario peggiore, pensare alla catastrofe". E quindi "bisognava attendersi un'onda d'urto del Covid di questa portata, non solo a parole, e bisognava ingaggiare il personale, migliaia di persone per condurre la tracciabilità dei contatti" e invece "è saltato tutto". Il padre della Protezione civile Zamberletti "si starà rivoltando nella tomba di fronte agli errori che sono stati commessi" ha aggiunto Bertolaso che si è occupato dell'organizzazione in fiera a Milano per cui è stato anche criticato. Per quanto riguarda invece il lockdown, ha osservato che "quando si è in emergenza bisogna avere il coraggio di decidere e bisogna avere l'autorevolezza per imporre sacrifici. Invece oggi - ha concluso - assistiamo in Italia a un patetico scaricabarile tra istituzioni. Il coraggio di prendere decisioni impopolari non c'è". (ANSA).

Covid, assessore Marche, al via assunzione 3.000 infermieri - Marche

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ANCONA, 03 NOV - Al via l'assunzione di 3.000 infermieri nelle Marche. "Già da oggi - ha spiegato l'assessore alla Sanità Filippo Saltamartini - abbiamo pubblicato la graduatoria del personale infermieristico. Li chiameremo tutti per l'assunzione che, al momento, sarà a tempo determinato per 3 mesi. Una volta validata la procedura concorsuale passeremo poi al contratto a tempo indeterminato. Diamo così una risposta alla carenza riscontrata nei reparti in un momento estremamente difficile che richiede il massimo sforzo". "Per questo inoltre - ha aggiunto - questa mattina nel corso del collegamento telematico con il Comitato Operativo della Protezione Civile Nazionale presieduto da Angelo Borrelli la nostra Regione ha rinnovato la richiesta dell'invio di personale medico militare specialistico come anestesisti e rianimatori, internisti, pneumologi, per il Covid Hospital di Civitanova. Abbiamo chiesto anche medici militari per le case di riposo, in particolare per Mogliano, Fabriano, Jesi, Macerata e Santa Maria Nuova, strutture che oggi vivono una fase critica. Ci servirà per garantire una appropriata continuità di cura degli ospiti delle Rsa, persone che per la loro fragilità e storia personale meritano cure e attenzione aggiuntiva nelle nostre strutture socio-sanitarie residenziali". (ANSA).

Consulenza Bertolaso con la Regione Umbria - Umbria

Consulenza "a titolo gratuito" con la Regione Umbria per l'ex capo della Protezione civile Guido Bertolaso per fronteggiare l'emergenza Covid. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - PERUGIA, 03 NOV - Consulenza "a titolo gratuito" con la Regione Umbria per l'ex capo della Protezione civile Guido Bertolaso per fronteggiare l'emergenza Covid. L'ha annunciata la presidente Donatella Tesei durante una video-conferenza stampa sul piano di contenimento e degli interventi emergenziali per l'utilizzo della rete ospedaliera. "Una garanzia per il temale delle emergenze e ci aiuterà anche nel raccordo tra sanità e protezione civile" ha spiegato la governatrice. Bertolaso, presente all'incontro, aiuterà la task force della Regione, istituita per fronteggiare la pandemia, anche nell'attivazione di un ulteriore piano di salvaguardia. "Al momento non è necessario ma in ipotesi di scenario peggiore dobbiamo essere pronti" ha affermato Tesei. "Ringrazio chi ha immaginato che un mio ruolo potesse essere utile qui per affrontare in Umbria un momento difficile anche se non drammatico" ha commentato Bertolaso. (ANSA).

Covid: 353 vittime, oltre 28 mila nuovi casi - Cronaca - ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ROMA, 03 NOV - Tornano a salire i nuovi contagiati da coronavirus individuati in Italia: sono 28.244 (ieri 22.253), secondo il sito della Protezione civile. L'incremento delle vittime è invece più netto, sono 353 in 24 ore (ieri 233), ma così tanti da inizio maggio. Il totale dei contagiati è ora di 759.829, i morti sono 39.412. Gli attualmente positivi superano i 400 mila e sono ora 418.142 (+21.630 rispetto a ieri). I guariti e dimessi sono 302.275 (+6.258). I pazienti in terapia intensiva aumentano di 203 in un solo giorno, portando il totale a 2.225. (ANSA).

Covid, Toma `terapie intensive utilizzate al 20%` - Notizie - Molise

[Redazione Ansa]

(ANSA) - CAMPOBASSO, 03 NOV - In Molise, nella settimana trail 19 e il 25 ottobre, l'indice Rt dei contagi da Covid-19 è stato pari a 1,85. Lo ha riferito il presidente della Regione Donato Toma, nel corso della seduta del Tavolo permanente istituito presso la presidenza del Consiglio regionale. La Regione, ha fatto sapere, sta seguendo le linee guida dettate dal Governo che prevedono, al superamento persistente per un certo numero di settimane della soglia Rt di 1,5, l'attivazione di alcune misure "già individuate" e che verranno attivate "al momento opportuno, se necessario". Il presidente ha sottolineato che attualmente le strutture di terapia intensiva sono utilizzate al 20% e non risultano grosse pressioni sui posti letto di malattie infettive. Ha inoltre riferito di voler attendere l'emanazione del prossimo Dpcm per verificare quali misure più opportune, sia di protezione civile sia di ordinanze stringenti, porre in essere, anche sulla base dei suggerimenti dell'Unità di crisi. (ANSA).

Covid: 34 morti in Croazia, record 24 ore, 1.427 contagi - Politica - Nuova Europa

(ANSA)

[Redazione]

(ANSA) - ZAGABRIA, 03 NOV - Anche oggi la Croazia aggiorna il record giornaliero di decessi con 34 vittime di coronavirus confermate nelle ultime 24 ore, che portano il totale dei morti a 628, ma il primo ministro croato ha per ora categoricamente escluso un lockdown. Il totale dei nuovi contagi da ieri è di 1.427, più contenuto rispetto alla media degli ultimi giorni per il minor numero di test nella fine settimana. I casi di infezione attiva sono 14.079, quasi 1.200 positivi sono in cura ospedaliera, di cui 112 in terapia intensiva. A preoccupare è soprattutto la crescita dei ricoverati, specie quelli gravi, poiché il sistema ospedaliero sta raggiungendo i suoi limiti. Dopo i lockdown introdotti in vari Paesi europei, si discute di una simile opzione anche in Croazia, ma il premier Andrej Plenkovic ha oggi categoricamente detto che "un nuovo lockdown, o un coprifuoco non sono un'opzione". Contro un coprifuoco notturno si è fermamente espresso anche il presidente Zoran Milanovic spiegando che il Paese "non è in guerra". Fonti anonime vicine all'Unità di crisi della Protezione civile hanno detto alla stampa che non si pensa a una chiusura totale perché "non sta dando risultati nei Paesi dove è in vigore, e particolarmente poco efficace si stanno mostrando i coprifuoco". Dall'inizio dell'epidemia in Croazia si sono registrati 54 mila contagiati su mezzo milione di tamponi effettuati e una popolazione di quattro milioni di persone. (ANSA).

Covid, medici famiglia Lombardia: nostri studi non idonei per test

[Redazione]

Milano, 3 nov. (askanews) I medici di famiglia della Lombardia confermano la disponibilità a collaborare con la Regione per esecuzione dei tamponi rapidi in grado di individuare la positività al Covid-19, ma denunciano che la maggior parte degli studi non ha e non può assumere caratteristiche idonee a garantire esecuzione in sicurezza dei tamponi, una manovra ad alto rischio che richiede protezioni complete, distanziamento, sanificazione. Lo si legge in una nota della Federazione Regionale Lombarda degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri. I camici bianchi chiedono a Palazzo Lombardia di mettere a disposizione strutture esterne agli studi medici, ove i medici possano collaborare con gli infermieri di comunità, con personale amministrativo e con la protezione civile, per gestire un flusso adeguato di persone, selezionando in modo chiaro quali cittadini debbano afferrire al servizio. Per questo, si legge nel testo, i medici di famiglia chiedono che la loro disponibilità non venga vanificata da una gestione inefficiente. Secondo i dottori, sarà necessario coinvolgere anche i medici della continuità assistenziale e tutta l'area delle cure primarie, nel rispetto delle diverse realtà professionali e proteggendo così anche i colleghi in condizioni di maggior rischio per età e condizioni di salute. La richiesta diretta alla Regione Lombardia, al di là delle dichiarazioni mediatiche ad effetto che rischiano di generare nei cittadini aspettative irrealistiche, è di mettere in atto una reale governance della medicina territoriale, in collaborazione con gli Ordini e con le organizzazioni di categoria. I medici ci sono: chiediamo a Regione di esserci, fattivamente, al nostro fianco, per la nostra gente.

Lombardia, 2,8 milioni per i tre Contratti di Fiume

[Redazione]

Milano, 3 nov. (askanews) La giunta della Lombardia ha approvato finanziamenti sui territori interessati dai tre Contratti di Fiume promossi e coordinati dalla Regione sin dai primi anni 2000. Grazie a un finanziamento del valore complessivo di oltre 2,8 milioni di euro, è previsto lo sviluppo di azioni e progettualità di elevato valore ambientale, fruitivo e didattico. Per il territorio lombardo, ricchissimo di fiumi, laghi e torrenti, i Contratti di Fiume rappresentano un'opportunità di incontro e di programmazione condivisa con le diverse realtà del territorio alla quale Regione Lombardia ha sempre creduto, ha commentato l'assessore al Territorio e Protezione civile, Pietro Foroni. La prima azione riguarda il territorio comunale di Paderno Dugnano e il territorio della Città Metropolitana, dove saranno investiti 2,7 milioni di euro tra il 2020 e il 2022, destinati all'Ufficio ambito della Città Metropolitana, ente attuatore del progetto Seveso River Park. L'obiettivo è aggiornare il Programma Azione del Contratto di fiume Seveso, modificando la scheda relativa al censimento scarichi lungo costa del Seveso e dei suoi principali affluenti e soprattutto quello di finanziare appunto la nascita del Seveso River Park, un parco dell'acqua che coniuga opere di trattamento delle acque meteoriche (in capo al Servizio Idrico Integrato) con opere paesaggistiche, naturalistiche e fruitive. La seconda azione dal valore di 60.000 euro va a finanziare due schemi di convenzione per erogazione di 30.000 euro ciascuno ai comuni di Caslino d'Erba (Co) e di San Zenone al Lambro (Mi) per il finanziamento di attività progettuali di interventi di riqualificazione fluviale, fruitiva e di rigenerazione urbana lungo tratti del fiume Lambro. Le progettualità rientrano tra le misure del Progetto Strategico di Sottobacino del fiume Lambro, approvato a dicembre 2019 e saranno recepite nell'omonimo Contratto di Fiume. Il terzo e ultimo finanziamento riguarda principalmente il territorio del torrente Lura (affluente dell'Olona) e ha un valore di 122.000 euro. Consiste di due schemi di convenzione per erogazione di contributi al Consorzio Parco del Lura e al comune di Lurate Caccivio, per il finanziamento di una serie di attività. Nello specifico, al Consorzio Parco del Lura andranno 95 mila euro per le seguenti attività: progettazione di attività didattica e di sensibilizzazione ambientale a livello di sottobacino del torrente Lura; progetto definitivo dell'intervento Area di esondazione controllata lungo il Lura a Caronno Pertusella e Lainate. Riqualificazione e connessione fluviale, creazione di un sistema verde multifunzionale tra Saronno e Lainate. Al Comune di Lurate Caccivio andranno invece 27.000 euro per la predisposizione di un masterplan finalizzato a proteggere le aree più vulnerabili per la ricarica superficiale del sottobacino del Lura con interventi di tutela e valorizzazione delle sorgenti.

Dpcm, le novità sulla scuola: nelle zone rosse Didattica a distanza in seconda e terza media - la Repubblica

[Redazione]

ROMA - La scuola è al centro del nuovo Decreto del governo che restringe fortemente i movimenti nel Paese e che dovrebbe entrare in vigore da giovedì prossimo. Si va in Didattica integrale digitale per le scuole superiori, in tutto il Paese. Did (che sostituisce nell'acronimo la Dad di marzo-giugno) al 100 per cento dalla prima classe alla quinta. La presenza è garantita per le attività di laboratorio, previste in linea di massima negli istituti professionali e per gli studenti disabili. La didattica in remoto sarà applicata, se il decreto arriverà alla firma in Consiglio dei ministri, anche in seconda e terza media in quelle regioni che hanno elevati tassi di contagio. Candidate ad entrare in zona rossa sono Lombardia, Piemonte, Val d'Aosta, la Provincia autonoma di Trento e la Calabria. Per tutti gli studenti sopra i sei anni si prevede l'utilizzo della mascherina anche al banco, obbligo finora non previsto: il decreto parla di mascherina in tutti i luoghi chiusi che non siano abitazioni private. Sono esclusi dal provvedimento i bambini e gli adolescenti che hanno problemi respiratori o patologie incompatibili con l'uso del dispositivo di protezione. Il Dpcm, che deve essere ancora approvato, prevede la sospensione di tutti i concorsi pubblici e privati eccetto quelli che si possono svolgere per titoli o in remoto e ad eccezione di quelli medici e di Protezione civile. Se così stanno le cose, viene sospeso il contestato concorso straordinario per docenti di medie e superiori. Repubblica, a questo proposito, ha raccontato le storie pericolose e umilianti dei docenti di Terza fascia che lo hanno affrontato a partire dal 22 ottobre. Le prove di domani, mercoledì 4 novembre, saranno ancora valide. Da giovedì, il concorso dovrebbe essere sospeso. Al momento, quasi il 60 per cento dei 64 mila candidati ha effettuato le prove di 150 minuti e queste, anche in caso di momentaneo stop dovuto all'emergenza Covid, "restano valide e in sicurezza", fanno sapere al ministero dell'Istruzione. Se scatterà la sospensione, ogni prova, riferita alle singole classi di concorso, sarà corretta. Il tasso di presenza al concorso ad oggi è di oltre 86 per cento, percentuale al di sopra della media dei concorsi a cattedra.

Coronavirus, Bertolaso: "Paziente Covid in rianimazione? L'ospedale prende 2000 euro..."

La denuncia di Bertolaso: fino a 2mila euro agli ospedali per ogni paziente Covid finito nel reparto di terapia intensiva. Critico anche verso Arcuri.

[Redazione]

Ogni paziente Covid che finisce in terapia intensiva frutterebbe all'ospedale in media 1.500 euro, arrivando anche a 2mila. Guido Bertolaso, ex capo della Protezione civile, che si è prestato anche come consulente per Regione Lombardia, realizzando l'Ospedale Covid in Fiera a Milano, ha spiegato all'Adnkronos Salute che "per ogni paziente Covid in rianimazione gli ospedali incassano fino a 2000 euro. La tariffa, in media, è di 1500 euro, poi ci sono quelli che incassano 2000. E quelli che ne incassano mille". Bertolaso: "Fino a 2mila euro per ogni paziente". Bertolaso ha tenuto a precisare che si tratta di tariffe che vengono stabilite da Regione a Regione e che sono riferite a letti di terapia intensiva e alle rianimazioni. I dati, secondo quanto reso noto dallo stesso Bertolaso, provengono da uno studio effettuato dall'Università Cattolica di Milano. Il dossier che inchioda Arcuri: perché ha sprecato tre mesi realizzando due ospedali Covid, quello alla Fiera, adesso osannato ma mesi fa criticato, e quello a Civitanova Marche, non ha mai smesso di fare chiarezza sull'emergenza Covid che ha investito il nostro Paese. Anche andando dichiaratamente contro il governo, prima ripercorrendo l'operato del Commissario straordinario per l'attuazione e il coordinamento delle misure occorrenti per il contenimento e contrasto dell'emergenza epidemiologica COVID-19, Domenico Arcuri, e poi puntando il dito su chi ha messo a ricoprire quel ruolo, il presidente del Consiglio Giuseppe Conte. Le critiche ad Arcuri. Bertolaso, in una intervista a La Verità, aveva infatti affermato che nella prima ondata siamo stati tempestivi, nella seconda hanno dormito. Dobbiamo subito fermarci per un mese, la situazione purtroppo è destinata a peggiorare. Ira Bertolaso su Arcuri e Conte. E si sfoga: "C'è chi mi chiama per 38..." Molto critico nei confronti di Arcuri, che a parer suo non sta svolgendo bene il ruolo che gli compete, dato che, anche con le 5mila terapie intensive promesse non risolveremmo comunque il problema perché, come ha sottolineato Bertolaso, manca il personale. Che non è stato né assunto né formato. Anche i 300mila tamponi al giorno promessi, si sarebbero dovuti fare a maggio. Durante l'intervista aveva inoltre fatto un appello al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella: Serve una persona come lui che spieghi la necessità del lockdown e che proponga un patto per un mese soltanto: chiudiamo ora per aprire il primo dicembre, per le attività prenatalizie. Può ancora funzionare. terapia intensiva Guido Bertolaso Sergio Mattarella Coronavirus Mi sembrerebbe strano che una cosa che non ha funzionato la prima volta, ovvero il lockdown, possa funzionare la seconda volta. Infatti dopo il primo lockdown i contagi sono ricominciati anche perché, sia pur più leggeri, non erano mai finiti. Ogni pandemia deve seguire un corso proprio della stessa pandemia. Finché non ci saranno abbastanza contagiati, non si fermerà. L'unica cosa positiva è che questo virus ha una mortalità piuttosto bassa: non si muore per Covid19 ma per le eventuali patologie più o meno gravi già presenti. 2000 euro per ogni covid in rianimazione: quindi?? mi sembrano anche pochi.

È boom di decessi: + 353, mai così tanti da maggio. Lombardia ancora record

[Redazione]

Ieri altri 28mila nuovi casi con 182mila tamponi. L'indice di contagio in lieve calo nuovi contagiati da coronavirus individuati in Italia sono 28.244, secondo il sito della Protezione civile. L'incremento delle vittime è invece più netto, sono 353 in 24 ore (lunedì 233), mai così tanti dal 6 maggio, subito dopo la fine del lockdown: per vedere un numero paragonabile di decessi bisogna andare infatti indietro nel tempo, ai primi giorni della Fase 2. I ricoveri in terapia intensiva nelle ultime 24 ore sono stati 203, contro gli 83 di lunedì, per un totale che sale a 2.225. In crescita anche i ricoveri ordinari, +1.274 (ieri +938), 21.114 in tutto. In totale i contagiati da inizio pandemia sono 759.829 e le vittime 39.412. Sempre nelle ultime 24 ore i pazienti guariti o dimessi sono stati 6.258. Gli attualmente positivi superano i 400 mila e sono ora 418.142 (+21.630 rispetto a lunedì). Sono in totale 302.275 i guariti in Italia (+6.258 da lunedì), mentre gli attualmente positivi sono 418.142 (+21.630). Per quanto riguarda la distribuzione territoriale, le Regioni dove è stato registrato il maggior numero di nuovi casi sono la Lombardia (6.804), il Piemonte (3.169), la Campania (2.971), la Toscana (2.336), il Veneto (2.298), il Lazio (2.209) e l'Emilia Romagna (1.912). E per tentare di tracciare i contagi, è stato allestito da parte dell'Esercito, nel parcheggio del Parco Trenno a Milano, il drive through per i tamponi per il coronavirus. Si tratta di uno dei più grandi d'Italia e al suo interno sarà possibile effettuare circa mille tamponi al giorno. Nato per i Mondiali di Italia 90 e possibile sede di una moschea, l'enorme parcheggio di via Novara, alla periferia nord-ovest di Milano poco distante da San Siro, servirà ad alleggerire la pressione sui drive-through attivi negli ospedali. Ma quello in zona San Siro non è l'unico realizzato dall'esercito. Il secondo è stato realizzato in un'area del Centro Logistico Sportivo di Presidio della 1 Regione Aerea a Linate. Ad allestire le infrastrutture sono stati gli uomini del 3 Stormo di Villafranca di Verona del Comando Logistico dell'Aeronautica Militare. Intanto il mondo dell'istruzione è già in piena mobilitazione. Le scuole superiori, dopo la prima stretta, nelle prossime settimane chiuderanno del tutto e si continuerà con la didattica a distanza; lo stesso potrebbe accadere a gran parte degli studenti delle medie (specie nelle aree più rischio); in alcune regioni anche i più piccoli potrebbero rimanere a casa a lungo. Nel frattempo, arrivano anche le prime proposte per tentare di limitare gli effetti negativi di questo mini-lockdown. Una delle più interessanti è sicuramente quella avanzata dai sindacati di settore e riportata dal sito Skuola.net. L'idea è quella di anticipare le vacanze di Natale recuperando poi quei giorni persi in periodi dell'anno meno emergenziali (magari tra la primavera e l'estate), che secondo il segretario Uil rappresenterebbe dunque una scelta ponderata e orientata verso decisioni programmatiche.

coronavirusmortiCoronavirus

Saltamartini: Nelle Marche mancano infermieri, pronti ad assumerne 3mila. E i tamponi Covid sono quasi finiti

[Redazione]

ANCONA - Emergenza coronavirus, nelle Marche sono due le criticità più urgenti, secondo l'assessore alla sanità Filippo Saltamartini: la mancanza di infermieri e la carenza di tamponi: in magazzino ce ne sarebbero solo per qualche giorno. LEGGI ANCHE: Coronavirus, nelle Marche altri 431 nuovi positivi: un centinaio da contatti in famiglia/ La mappa del contagio APPROFONDIMENTI NELLE PROSSIME ORE Nuovo dpcm in arrivo entro stasera. La sottosegretaria Zampa:... IL VIRUS Coronavirus, il carabiniere Salvatore Savinelli morto a 53 anni:... Dal coprifuoco alla chiusura nel weekend fino ai limiti degli spostamenti: cosa rischiano le Marche con il nuovo Dpcm Covid "Siamo pronti all'assunzione di 3.000 infermieri da oggi. Ieri abbiamo chiuso le graduatorie quindi avremo un rinforzo immediato". Tra le misure varate dall'amministrazione regionale per affrontare l'emergenza Coronavirus nelle Marche l'assessore alla Sanità, Filippo Saltamartini, annuncia il rafforzamento degli organici del personale sanitario. "Abbiamo dato delle direttive per assumere tutti i 3.000 infermieri in graduatoria. Persone assunte con un contratto da tre mesi provvisorio e poi, quando le procedure concorsuali saranno concluse, li assumeremo con contratto a tempo indeterminato". "Andiamo verso un rilevante aumento della curva dei ricoveri in particolare di malati ospiti delle Case di riposo- continua Saltamartini- abbiamo circa 250 persone che sono ammalate nelle nostre Rsa". Grave anche la situazione relativa alla dotazione di vaccini e tamponi. "È stata ordinata una quantità insufficiente di tamponi. Questa mattina nei magazzini ce ne sono 14mila che ci bastano per 3-4 giorni. Ho dato direttive affinché la Regione possa andare ad acquistarli direttamente sul mercato, ma se non riusciremo a farlo subito dovremo ricorrere alla Protezione civile. Ogni giorno servono 5.000 tamponi ordinari e 2.500 tamponi antigenici rapidi". RIPRODUZIONE RISERVATA

Corsa al vaccino, in arrivo le nuove dosi

Nuovi vaccini anti influenzali in arrivo in provincia di Frosinone. Da giorni sono sospese le somministrazioni del vaccino in quanto introvabili negli studi medici. La corsa al dispositivo medico...

[Redazione]

Nuovi vaccini anti influenzali in arrivo in provincia di Frosinone. Da giorni sono sospese le somministrazioni del vaccino in quanto introvabili negli studi medici. La corsa al dispositivo medico è iniziata già a metà ottobre e dopo pochi giorni tutte le fiale sono terminate. Risultato? Liste di attesa lunghissime e studi medici presi d'assalto. Ma i vaccini sono introvabili anche presso le farmacie che da qualche giorno hanno terminato le scorte. Ora però si intravede la luce e nelle prossime ore sono in arrivo nuove dotazioni: Da domani (giovedì, ndr) pensiamo di poter riprendere a vaccinare afferma Caterina Pizzutelli del sindacato dei medici di base in quanto nelle prossime ore ci hanno inviato una comunicazione del prossimo nuovo approvvigionamento. Pertanto dal fine settimana riprenderemo con le iniezioni. C'è grande attesa anche presso le 160 farmacie sparse in Ciociaria le cui scorte sono finite ad inizio settimana: anche loro attendono i nuovi rifornimenti. In questo caso però gli unici che potranno acquistare il vaccino (al costo di 9,50 centesimi) sono le persone della fascia di età compresa tra i 18 e i 59 anni e comunque sempre dietro prescrizione del medico curante. Importanti novità riguardano l'estensione dei tamponi anche presso gli studi medici. Nonostante le Asl abbiano esteso alla domenica la possibilità di eseguire i prelievi per i tamponi, lunghe file, ed ore di attesa, attendono coloro che si apprestano all'esame. Così si cerca di estendere la possibilità di eseguire gli esami anche presso gli studi medici. La Regione Lazio, per il momento, ha inviato appena due strumenti in grado di svolgere il tampone ad altrettanti studi medici della provincia, uno nel capoluogo e l'altro a Cassino. Per il momento i medici che fanno parte di questi studi potranno eseguire i tamponi solo ai propri pazienti per un totale di circa 14 mila persone. Ma per alleggerire la pressione presso i centri prelievo Covid delle Asl si mobilita anche la protezione civile che, dalla prossima settimana, si appresta a consegnare i tamponi rapidi anche a tutti gli studi medici che hanno dato la propria disponibilità: questi tamponi non sostituiscono quelli tradizionali, ma hanno comunque un'affidabilità pari al 95%. In caso di positività poi occorre fare comunque il tampone naso-faringeo completo. Resta in piedi l'ipotesi di allargare i drive-in anche ad altre sedi esterne alle Asl come ha dato disponibilità il comune di Frosinone che ha messo a disposizione il piazzale della sede dell'ex Mtc di via Fabi. Decine i medici che si sono detti pronti a collaborare. Intanto a Fregene è stato allestito un albergo per quelle persone positive che devono fare la quarantena, necessitano di isolamento e non hanno gli spazi adeguati nella propria abitazione o posseggono situazioni familiari che ne impediscono lo svolgimento a casa. La struttura prescelta è Villa Serena e da oggi è previsto l'arrivo dei primi pazienti. Questi saranno assistiti giornalmente da personale medico ed infermieristico dalle 12 alle 16.

BANCAITALIA Domani, infine, il comune di Frosinone firmerà il contratto di acquisto dello storico immobile della Bancaitalia in via Del Plebiscito. A partire dalle 15,30 ci sarà una video conferenza stampa per l'attesa stipula dell'accordo. Il comune, una volta entrato in possesso dell'immobile e dopo l'espletamento di alcuni necessari lavori di adeguamento, prevede in primavera di realizzare il trasloco degli uffici comunali di viale Mazzini, tra cui l'ufficio del sindaco e del segretario comunale, ufficio gabinetto, ufficio stampa, il Ced, la segreteria del sindaco, l'archivio. Questo palazzo, che diverrà a tutti gli effetti di proprietà comunale (tra 10 anni) attraverso la formula dell'affitto con riscatto, ospiterà in futuro anche la sala giunta e quella del consiglio comunale. RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, ospedali vicini al limite poi strutture dell'esercito. Saranno 576 i letti Covid in Umbria

[Redazione]

PERUGIA - Il limite è nelle cifre: 353 ricoverati Covid nell'ultimo bollettino regionale con la soglia di 576 posti letto a cui si arriverà entro pochi giorni. E ancora: 48 pazienti SarsCov-2 assistiti in Terapia intensiva conasticella degli ospedali a quota 78 letti di Rianimazione Covid. Fin qui si resta nel perimetro di quello che la Regione ha definito piano di contenimento. Di fatto è il punto massimo fino al quale possono essere portate le strutture ospedaliere umbre. La speranza è che le nuove misure di contenimento pieghino la curva dei contagi e dei ricoveri nell'arco di una decina di giorni. Ma ormai è necessario pianificare anche un passo ulteriore: il piano B. Dovesta per Bertolaso e tra le possibili soluzioni è anche il supporto dell'esercito per una struttura da campo con una trentina di posti letto, più altro ospedale da campo, quello che la Regione ha acquistato con il finanziamento della Bancaltalia atteso per fine mese. Stiamo procedendo con assegnazione della gara - spiega il direttore della Protezione civile regionale Stefano Nodessi - abbiamo individuato impresa aggiudicataria, speriamo di non avere difficoltà nella fornitura dei materiali a causa delle nuove misure di blocco. Fatto sta che nei documenti della Regione questo scenario è definito piano di salvaguardia e dovrà essere scritto nell'arco di pochi giorni, se ne sta occupando proprio ex capo della Protezione civile nazionale Guido Bertolaso assunto a titolo gratuito dalla Regione come consulente della task force regionale. MOMENTO DELICATO Si tratta di un momento difficile e delicato per Umbria e per il Paese sottolinea la governatrice Donatella Tesei - che stiamo monitorando costantemente e sul quale continuiamo ad essere impegnati cercando di dare risposte adeguate. Voglio ringraziare Guido Bertolaso, che ha accettato di mettere gratuitamente a disposizione le sue competenze sia per seguire il piano di contenimento della rete ospedaliera e territoriale che eventuale piano di salvaguardia. IL PIANO DI CONTENIMENTO Nel piano di contenimento è previsto di portare le postazioni di Terapia intensiva in tutta Umbria a 127, riservandone fino a 78 per i pazienti contagiati dal SarsCov-2 e 49 alle attività generaliste. Arrivano a 74, invece, i posti letto di terapia sub-intensiva. La mappa dei 576 posti letto Covid è tracciata: a Perugia 137 (di cui 27 di Terapia intensiva e 22 subintensiva); a Terni 105 (19 di Intensiva e 9 subintensiva). Spoleto è designato per posizione e struttura come ospedale quasi completamente Covid, ad esclusione dei piani meno uno e meno due: potrà accogliere fino a 117 ricoverati per Coronavirus (60 acuti, 20 in semintensiva e 17 in terapia intensiva). Poi altri 67 posti letto Covid a Città di Castello, 42 a Foligno e 40 a Pantalla. A questi si sommano 36 posti post-acuti al Seppilli di Perugia e altri 32 a Terni. LE ASSUNZIONI Nel piano di contenimento sono previste anche le assunzioni di 222 addetti del personale sanitario: 23 medici di varie specialità, 35 anestesisti, 116 infermieri e 48 operatori sanitari. IL PIANO DI SALVAGUARDIA Il passo successivo è il piano di salvaguardia, quello a cui sta lavorando a testa bassa Guido Bertolaso: Non bisogna perdere più tempo, perché in emergenza il tempo è il fattore più importante - spiega il super consulente - in Umbria si è lavorato bene, con numeri concreti e con una sinergia tra sanità e Protezione civile, ora abbiamo già individuato una serie di nuove operazioni da mettere in campo con il piano di salvaguardia. Davanti non abbiamo estate mainverno e prepararsi bene immaginando scenari peggiori è saggio. Questa regione può essere considerata una sorta di miniatura del nostro Paese. Abbiamo già immaginato due o tre ipotesi per fronteggiare una situazione più complicata - aggiunge Bertolaso - nei prossimi giorni saremo in grado già di dare qualche dettaglio in più. I dettagli, per ora, di fermano ad un utilizzo ulteriore di altre strutture ospedaliere, quelle finora rimaste escluse dall'accoglienza di pazienti Covid - Gubbio e Orvieto potrebbero essere le prossime nell'elenco - e poi il ricorso a strutture definite mobili. Il lavoro di Bertolaso - da Forza Italia Raffaele Nevi e Andrea Romizi hanno espresso apprezzamento per la sua scelta - entrerà nel vivo oggi stesso. APPROFONDIMENTO COVID-19 Covid, Bertolaso: Lockdown subito e per un mese, Arcuri vive... L'ANALISI Coronavirus, in una settimana 38 morti. Sale l'età dei... RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli ospedali e i medici non guadagnano di più per i pazienti di Covid-19

Tanti messaggi da lettori che non si fidano dei numeri della pandemia

[Redazione]

Menu di navigazione
Persino Donald Trump ha soffiato sul fuoco della teoria del complotto, secondo cui i medici, e gli ospedali, guadagnano di più se dichiarano che i loro pazienti sono malati, o addirittura morti, per Covid-19. Purtroppo, alcuni nostri lettori ne sono convinti. Qui non menzionate il fatto che il paziente Covid comunque rende all'ospedale 2.000 euro al giorno e quindi chi rende meno può pure crepare ci scrive G.S. (lettera firmata). Non è unico. Origine potrebbe essere quest'intervista rilasciata dall'ex direttore della Protezione civile Guido Bertolaso, con un virgolettato diventato virale sui social: Un ospedale con 100 malati di Covid in reparto riceve dalla propria Regione, e quindi dallo Stato, 200 mila euro quotidiani. A quanto pare la verifica fatta prima da Facta e poi qualche giorno fa da David Puente non è bastata. Perché, indipendentemente dall'ammontare, che non risulta, evidentemente molti lettori credono che riceve significativi guadagni e non costa. Una bella differenza. Per questo dedichiamo la rubrica di oggi a rispondere ai lettori sul sito del nostro giornale: ci sembra necessario un chiarimento anche qui, per sgombrare il campo da opinioni che contribuiscono a creare un clima di sfiducia. Per farlo, ci siamo rivolti a Nino Cartabellotta, presidente di Gimbe, fondazione indipendente senza scopo di lucro che favorisce la diffusione e applicazione delle evidenze scientifiche con attività indipendenti di ricerca, formazione e informazione per contribuire alla sostenibilità di un servizio sanitario pubblico, equo e universalistico. Al momento, spiega Cartabellotta, non risultano modifiche al tariffario che aumentino i rimborsi dei Drg (Diagnostic related groups cioè i raggruppamenti omogenei di diagnosi) per i pazienti Covid-19. Inoltre, gli ospedali delle Asl (aziende sanitarie locali) non vengono rimborsati a prestazione, ma per quota capitaria (a persona) con cui finanzia assistenza territoriale e ospedaliera. I Drg sono un sistema creato più di 50 anni fa negli Usa per attribuire un valore economico alle cure offerte da un ospedale con obiettivo di razionalizzare le risorse in base alla prestazione operativa. Lo Stato italiano li utilizza per valutare la quantità di risorse da destinare a ogni singola struttura di cura, con un tariffario fissato dal decreto del ministero della Salute del 18 ottobre 2012, poi pubblicato in Gazzetta ufficiale. Quindi si tratta di costi dei trattamenti per ospedale, in base alla cura. Tutto questo per dire che si tratta di somme a copertura delle spese sostenute per salvare la vita dei malati ricoverati, non sono attribuibili a un business personale dei medici o delle intere strutture ospedaliere. Se è vero che lo studio dell'Università Cattolica ha documentato che la spesa degli ospedali è superiore a quella di pazienti con Drg simili, spiega Cartabellotta, il rimborso per le strutture è sempre lo stesso. E dai dati disponibili non risulta un incremento di rimborso agli ospedali, che spendono di più: Quindi non vedo proprio da dove potrebbero prendere i soldi in più per pagare i medici, i cui eventuali straordinari dipendono sempre da precisi accordi contrattuali. www.lastampa.it/public-editor
www.facebook.com/lastampapublic Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli...E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Coronavirus Campania, Giulivo (Protezione civile): "Nessuna criticità nelle terapie intensive"

[Redazione]

di Marco Santangelo NAPOLI I 57 posti letto rimasti in terapia intensiva al Cardarelli non rappresentano un dato allarmante. Lo ha dichiarato alla Dire il numero uno della Protezione civile della Campania, Italo Giulivo. Il coordinatore dell'Unità di crisi ci tiene, quindi, a sottolineare che in questo momento non è una criticità nelle terapie intensive. Questo perché sono attualmente in fase di riconversione nuovi posti letto previsti dal piano sanitario emergenza attuato a luglio. LEGGI ANCHE: Coronavirus, tensostruttura Croce Rossa allestita fuori all'Ospedale Cardarelli di Napoli Durante le riunioni in Unità di crisi ha spiegato Giulivo non è stata discussa come preoccupazione quella di allestire nuove terapie intensive a oltranza. Perché ci sono già, bisogna solo riconvertirle e destinarle al Covid. Un punto sul quale invece si ragiona ora è la riorganizzazione di alcuni nosocomi campani in Covid hospital, come è stato già fatto per il San Giovanni Bosco. Il direttore generale fa sapere che in base al report epidemiologico di oggi pomeriggio ci sarà la possibilità, qualora ce ne fosse il bisogno, di riconvertire altre strutture ospedaliere proprio sul modello del presidio ospedaliero della Doganella.

A Reggio Calabria prima riunione della task force sull'emergenza Covid

[Redazione]

REGGIO CALABRIA È stata una riunione molto operativa rispetto alla quale è stato fatto un quadro generale della situazione e dato un ordine delle priorità da fare sia come Comune e su cosa richiedere alla Regione e al governo. Così il sindaco di Reggio Calabria Giuseppe Falcomatà commentando la conclusione della prima riunione della task force sull'emergenza Covid, istituita dal Comune. Abbiamo deciso di tenere la riunione in assetto permanente ha aggiunto il primo cittadino anche alla luce delle risultanze del prossimo Dpcm del presidente del Consiglio. Chiederemo inoltre che questa task force diventi anche un tavolo tecnico operativo in Prefettura alla presenza di tutte le parti in causa. Con rammarico abbiamo registrato assenza dei commissari dell'Asp ha affermato Falcomatà nonostante il dottore Santo Giuffrida si sia scusato per non essere stato presente. È importante che tutti gli attori istituzionali siano presenti perché è il momento di fare sinergia e squadra. Questo metodo di lavoro lo porteremo avanti anche rispetto alle altre criticità e alle conseguenze negative che derivano da questa pandemia. E nei prossimi giorni, ha anticipato il sindaco, sarà istituita una task force sul Commercio e sulla situazione delle imprese nella nostra città. Della task force del Comune di Reggio Calabria fanno parte rappresentanti del mondo sanitario ospedaliero, dell'ordine dei medici, Croce rossa, Protezione civile, Caritas, Comunità competente, biologi, virologi, Curia, Forum terzo settore, oltre ai rappresentanti istituzionali comunali, tra questi il vice sindaco Tonino Perna e i consiglieri Giuseppe Marino e Giuseppe Giordano.

Nuovo Dpcm, vertice governo-Regioni alle 15.30. Zampa: "Decreto entro stasera, sar  lockdown light simile alla Germania"

[Redazione]

Nuovo vertice governo-Regioni, con Comuni e Province, alle 15.30, con i ministri Boccia e Speranza, il commissario Arcuri e il capo della Protezione civile Borrelli secondo quanto si apprende. Il nuovo Dpcm di misure contro il coronavirus arriver  entro stasera, nelle prossime ore. Il tentativo che si sta facendo   non paralizzare il Paese: non sar  un lockdown rigido, ma simile al modello tedesco, un lockdown light. Ha garantito in mattinata la sottosegretaria alla Salute Sandra Zampa su Rai Radio1 a Radio anch ??io.   abbastanza complicato- ha spiegato- cercare di fare una misura sartoriale basata su zone,   uno sforzo grandissimo che stiamo facendo. Il tentativo   non paralizzare il paese, voglio che sia chiaro. Non sar  un lockdown rigido, ma simile al modello tedesco, light. Quello che   davvero rilevante di questo Dpcm ha aggiunto   che vorremmo lasciarci alle spalle questa discussione su chiudere non chiudere.   bene che d ??ora in poi i cittadini sappiamo che se ci sono alcuni criteri e che se alcuni livelli verranno superati, allora si prenderanno provvedimenti. In merito alle parole del professor Andrea Crisanti, secondo cui le Regioni hanno molti modi di aggiustare i dati Zampa ha commentato: io spero e credo di non vivere in un Paese dove i presidenti di Regione truccano i dati. Voglio credere che nessuno arrivi a questo. Infine, la sottosegretaria alla Salute si   soffermata sull'ipotesi di un eventuale lockdown mirato per gli anziani. Non credo nelle segregazioni- ha concluso da noi non   praticabile. Io credo che vadano fortemente responsabilizzate le persone over 60. Credo che le persone vadano educate, allertate e rese consapevoli. I figli farebbero bene a ricordarsi che i nonni sono a rischio e non possono fare da baby sitter ai nipoti. Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro per  ha un grande costo economico. La pubblicit , in un periodo in cui l'economia   ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GI ? LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora per  siamo noi ad aver bisogno di te. Perch  il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicit , in un periodo in cui l'economia   ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a ilfattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso.article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;} Coronavirus Articolo Precedente Coronavirus, allarme di De Magistris a Tv8: A Napoli situazione sanitaria allo stremo. Lavorare insieme, evitare lo scarica barile

Guido Bertolaso consulente anti-Covid anche in Umbria. Governatrice Tesei: "Una garanzia in tema di emergenze"

[Redazione]

Non sono bastate le esperienze con gli ospedali Covid della Fiera di Milano e di Civitanova Marche, che hanno ospitato un numero scarso di pazienti e sono stati chiusi dopo poche settimane dalla loro inaugurazione, e le polemiche per la fantomatica consulenza per la Regione Sicilia. La presidente della Regione Umbria, Donatella Tesei, ha annunciato di aver ingaggiato, seppur a titolo gratuito, ex capo della Protezione civile, Guido Bertolaso, come consulente per fronteggiare l'emergenza Covid. La notizia è stata diffusa nel corso della video-conferenza stampa, a cui ha partecipato anche Bertolaso, sul piano di contenimento e degli interventi emergenziali per utilizzo della rete ospedaliera: Una garanzia per il tema delle emergenze e ci aiuterà anche nel raccordo tra sanità e Protezione civile, ha spiegato la governatrice presentandolo. Bertolaso aiuterà la task force della Regione, istituita per fronteggiare la pandemia, anche nell'attivazione di un ulteriore piano di salvaguardia: Al momento non è necessario ma in ipotesi di scenario peggiore dobbiamo essere pronti, ha continuato Tesei. Dal canto suo, Bertolaso ha detto di voler ringraziare chi ha immaginato che un mio ruolo potesse essere utile qui per affrontare in Umbria un momento difficile anche se non drammatico, con i dati giornalieri che dopo settimane fanno registrare nell'ultimo giorno un calo seppure minimo, da 354 a 353, di pazienti Covid ricoverati negli ospedali, 48 dei quali in terapia intensiva (ieri 46). Ma ex vertice della Protezione civile ha subito voluto sottolineare la necessità di mettersi al lavoro velocemente per prevenire situazioni limite: Non bisogna perdere più tempo perché in emergenza il tempo è il fattore più importante. Abbiamo già individuato una serie di nuove operazioni da mettere in campo con il piano di salvaguardia e solo se necessario. Davanti non abbiamo l'estate, ma l'inverno, e prepararsi bene immaginando scenari peggiori è saggio. Da una prima riflessione posso dire che questa regione può essere considerata una sorta di miniatura del nostro Paese. È stato fatto un piano con numeri concreti e non campati in aria e qui si è lavorato in modo attento e preciso immaginando anche scenari futuri per prevenire le difficoltà che ci possiamo trovare davanti. Il gioco di squadra tra sanità e Protezione civile che qui in Umbria si sta portando avanti è la soluzione vincente per affrontare la situazione. L'obiettivo illustrato nel corso della conferenza stampa è quello di poter sfruttare 127 terapie intensive (ad oggi 104 già utilizzabili) e di 74 sub-intensive oltre ad una dotazione di 576 posti letto Covid, secondo quanto prevede il Piano di contenimento della pandemia in Umbria illustrato dall'assessore alla Sanità, Luca Coletto, e dal direttore generale, Claudio Dario. Sostieni il fattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro però ha un grande costo economico. La pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccand

o qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GIÀ LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora però siamo noi ad aver bisogno di te. Perché il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a ilfattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso. article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;} Coronavirus Guido Bertolaso Umbria Articolo Precedente Milano, Rsa si trasforma

in Covid hotel: Qui la quarantena per chi non ha spazi sufficienti a casa. A? ciA che serve in questo momento

Nuova bozza Dpcm, ok a coprifuoco anticipato e spostamenti vietati nelle Regioni "rosse". Ecco tutte le misure valide fino al 3 dicembre

[Redazione]

Alle battute finali il lavoro del governo per arrivare al nuovo dpcm anti-Covid che sarà in vigore dal 5 novembre al 3 dicembre. Stando alle bozze trapelate finora, in tutta Italia si va verso un coprifuoco anticipato dalle 22 alle 5, accompagnato da una serie di misure via via più restrittive in base ai diversi scenari di rischio in cui verranno inserite le Regioni (o parti di esse). Confermata quindi la divisione dell'Italia in tre fasce (da verde a rosso) in base ai parametri del contagio, così come la didattica a distanza al 100% alle superiori, la chiusura dei musei e lo stop ai centri commerciali nei weekend. Alle elementari e medie diventa obbligatoria la mascherina. Nelle Regioni arancioni è prevista poi la serrata di bar e ristoranti e il divieto di spostamento tra Comuni, mentre in quelle rosse oltre al blocco totale della mobilità interna ed esterna chiuderanno pure i negozi, i parrucchieri e gli estetisti. Le trattative per non sono finite. Dopo che ieri il premier Giuseppe Conte ha presentato la necessità degli interventi al Parlamento e ottenuto il via libera di Camera e Senato, Palazzo Chigi ha convocato un ultimo vertice con Regioni, Comuni e Province: previsto in un primo momento per le 15.30, è poi slittato alle 17 per consentire ai tecnici di ultimare il provvedimento. Presenti i ministri Boccia e Speranza, il commissario Arcuri e il capo della Protezione civile Borrelli. Vedi Anche Salvini a Conte: Task force per collaborare sul Covid? Al Parlamento. Licheri (M5S) ribatte: Noi qui da marzo, dite problemi senza soluzioni Coprifuoco, crociere e musei: le misure per tutti Anche se la discussione istituzionale è in corso e un testo definitivo ancora non è, iniziano a trapelare i contenuti del dpcm. Per quanto riguarda le novità previste per intero territorio nazionale, la misura principale riguarda il coprifuoco, anticipato dalle 23 alle 22 (e non alle 21 come chiedeva una parte del Partito democratico). Fino alle 5 del mattino, quindi si potrà circolare solo per motivi di salute, lavoro o altre urgenze, da documentare tramite autocertificazione. Restano gli attuali limiti per ristoranti e bar (chiusi dalle 18), mentre sono sospese tutte le crociere da parte delle navi passeggeri con bandiera italiana. Il provvedimento, in vigore dalla data di adozione del decreto, fa salve le crociere in atto entro l'8 novembre. È inoltre consentito alle navi di bandiera estera impiegate in servizi di crociera, si legge nella bozza, l'ingresso nei porti italiani esclusivamente ai fini della sosta inoperosa. Trasporti e concorsi, cosa cambia Sul fronte del trasporto pubblico su gomma e ferroviario uno dei nodi più critici per la diffusione del virus si è deciso che tutti i mezzi torneranno a una capienza massima non superiore al 50% (a eccezione degli scuolabus). Ulteriore spinta allo smartworking, sia nella Pubblica Amministrazione che nel settore privato. In particolare, le pubbliche amministrazioni (salvo il personale sanitario e chi è impegnato nell'emergenza) dovranno assicurare le percentuali più elevate possibili di lavoro agile, compatibili con le potenzialità organizzative e con la qualità e l'effettività del servizio erogato, mentre per i datori di lavoro privati lo smartworking è fortemente raccomandato. Nella bozza è anche prevista la sospensione dello svolgimento delle prove preselettive e scritte delle procedure concorsuali pubbliche e private, una misura già prevista nello scorso dpcm e poi stralciata prima del via libera finale. Leggi Anche Coronavirus, i dati 28.244 nuovi casi con 182.287 tamponi. 353 morti, mai così tanti da maggio. Altre 203 persone in intensiva Regioni a rischio alto (arancioni): ristoranti chiusi e limiti a mobilità La scuola ricade nei settori disciplinati in modo progressivo dal governo. Nelle Regioni in prima fascia, cioè quelle meno espone sul fronte degli ospedali e della diffusione del coronavirus, gli studenti potranno andare a scuola in presenza fino alla terza media (compresa). Sia per loro che per gli scolari delle elementari, però, diventa indispensabile la mascherina, salvo che per i bambini di età inferiore ai sei anni e per i soggetti con patologie o disabilità incompatibili. Didattica a distanza obbligatoria solo per le scuole superiori. Una regola valida anche per le Regioni in seconda fascia, considerate a rischio alto sulla base dei parametri di contagio stabiliti dall'Iss (tra cui l'indice di Rt e la pressione sugli ospedali). Qui è prevista anche la serrata totale di bar e ristoranti, oltre al divieto di ogni spostamento con mezzi

di trasporto pubblici e privati in un comune diverso da quello di residenza salvo esigenze di lavoro, studio, salute e necessit . Regioni a rischio massimo (rosse): stop pure a negozi e parrucchieri Lo scenario peggiore ipotizzato dal governo, e che potrebbe interessare in primis Regioni come la Lombardia e il Piemonte (ma anche la Calabria), prevede invece che in materia di scuola la didattica in presenza sia consentita solo fino alla prima media compresa. Per tutti gli altri aspetti della socialit  si va verso un lockdown light alla tedesca, come ha definito la sottosegretaria alla Salute Sandra Zampa: negozi, bar e ristoranti chiusi tutto il giorno, stop a parrucchieri ed estetisti e divieto di ogni spostamento in entrata e in uscita dai territori, nonch  all'interno dei medesimi, salvo che per gli spostamenti motivati da comprovate esigenze lavorative o situazioni di necessit  ovvero per motivi di salute. Sempre consentito il rientro nel proprio comune di domicilio o residenza e la possibilit  di accompagnare i propri figli a scuola. Per quanto riguarda attivit  motoria, si potr  fare solo in prossimit  della propria abitazione purch  comunque nel rispetto della distanza di almeno un metro da ogni altra persona e con obbligo di utilizzo di dispositivi di protezione delle vie respiratorie;   altres  consentito lo svolgimento di attivit  sportiva esclusivamente all'aperto e in forma individuale. Tutte queste misure, si legge ancora nella bozza, entrano in vigore con ordinanza adottata dal Ministro della salute d'intesa con il presidente della Regione interessata e sono efficaci per un periodo minimo di 15 giorni e comunque non oltre la data di efficacia del presente decreto. Leggi Anche Terapie intensive vicine alla soglia critica del 30% di occupazione: in 8 Regioni   gi  rischio collasso La diretta Come funziona il meccanismo delle tre fasce di rischio esecutivo ha pensato a questa soluzione per uscire dall'impasse con i governatori, che nei giorni scorsi hanno insistito per introdurre restrizioni nazionali anzich  i lockdown mirati chiesti a gran voce dalla maggioranza e dal Cts. A indicare i territori a rischio sar  quindi il ministero della Salute con un ordinanza ad hoc, previo consulto con ciascun presidente di Regione. A quel punto le misure scatteranno in modo automatico. Tutto sulla base dei criteri epidemiologici fissati dall'Iss, dal ministero della Salute e dagli stessi enti locali nel documento "Prevenzione e risposta a Covid-19" datato 12 ottobre. In quel dossier gli esperti prevedevano diversi scenari di rischio in relazione all'andamento della curva epidemica, fino al temuto scenario 4 che comporta una "trasmissibilit  non controllata con criticit  nella tenuta del sistema sanitario nel breve periodo". Da qui idea di dividere l'Italia in tre aree (verde, gialla e rossa, appunto) con regole via via pi  stringenti. Per definirle, ha chiarito ieri il premier Conte in Parlamento, bisogner  tenere conto dell'indice di replicabilit  del virus, dei focolai e della situazione dell'occupazione dei posti letto negli ospedali. Stando all'ultimo monitoraggio fatto dall'Iss, a rischiare di pi  sono Lombardia e Piemonte (entrambe con un indice di Rt superiore a 2), insieme a Valle Aosta (1,89) e Calabria (1,66). Poi Alto Adige (1,96), che nel frattempo ha gi  reso Bolzano e altri 10 Comuni zone rosse a tutti gli effetti. Zampa: Sar  lockdown light A dare garanzie sui tempi dell'approvazione del dpcm   la sottosegretaria alla Salute Zampa: che, intervistata su Rai Radio 1 a Radio anch'io ha dichiarato che il nuovo dpcm di misure contro il coronavirus arriver  entro stasera, nelle prossime ore. Il tentativo che si sta facendo, ha detto,   di non paralizzare il Paese: non sar  un lockdown rigido, ma simile al modello tedesco, un lockdown light.   abbastanza complicato cercare di fare una misura sartoriale basata su zone,   uno sforzo grandissimo che stiamo facendo. Il tentativo   non paralizzare il paese, voglio che sia chiaro, ha precisato la sottosegretaria. Quello che   davvero rilevante di questo Dpcm   che vorremmo lasciarci alle spalle questa discussione su chiudere non chiudere.   bene che d'ora in poi i cittadini sappiamo che se ci sono alcuni criteri e che se alcuni livelli verranno superati, allora si prenderanno provvedimenti. Poi per  ammette che questo automatismo   molto complesso, motivo per cui esecutivo   in ritardo sulla tabella di marcia per arrivare al via libera finale entro sera. In merito alle parole del professor Andrea Crisanti, secondo cui le Regioni hanno molti modi di aggiustare i dati, Zampa ha commentato: lo spero e credo di non vivere in un Paese dove i presidenti di Regione truccano i dati. Voglio credere che nessuno arrivi a questo. Infine, la sottosegretaria alla Salute si   soffermata sull'ipotesi di un eventuale lockdown mirato per gli anziani, cos  come proposto da Matteo Salvini in queste ore: Non credo nelle segregazioni, da noi non   praticabile. Io credo che vadano fortemente responsabilizzate le persone over 60. Credo che le persone vadano educate, allertate e rese consapevoli. I figli farebbero bene a

ricordarsi che i nonni sono a rischio e non possono fare da baby-sitter ai nipoti. Intanto, da quanto si apprende, è stata rinviata a domani la conferenza stampa dell'Iss annunciata ieri per fare il punto sulla situazione epidemiologica in Italia. Il rinvio è avvenuto in seguito ai nuovi impegni con il Comitato tecnico scientifico, riunito in urgenza per un ultimo consulto chiesto dal governo prima dell'ok al dpcm. Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro per noi ha un grande costo economico. La pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GIÀ? LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora per noi siamo noi ad aver bisogno di te. Perché il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi a ilfattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso. [article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;}](#) Coronavirus Germania Giuseppe Conte Regioni Articolo Precedente Casellati e Fico al Quirinale per colloquio con Mattarella su dialogo tra maggioranza e opposizione durante emergenza Articolo Successivo Bonus bici, il ministro Costa rassicura: Fondi ci sono, nessuno rimarrà escluso. Problemi di accesso? Errore di sistema, stiamo risolvendo

In Edicola sul Fatto Quotidiano del 4 Novembre: Chi deve chiudere. â?rosseâ?: Lombardia, Piemonte, Calabria, Bolzano e Aosta, in bilico la Campania

[Redazione]

Lâ??Italia divisa in tre: per 16 milioni Ã giÃ tornato il lockdownPer 16 milioni di italiani il lockdown ricomincia domani. Usciranno di casa solo per andare al lavoro â?? a meno che non siano commercianti, parrucchieri o estetiste â?? e per accompagnare a scuola i figli, se hanno meno di 12 anni. Rappresentano piÃ di un quarto della popolazione nazionale, ma non Ã escluso che resteranno []di Paola Zancall sonno della Regione di Marco TravaglioRicordate i referendum di Maroni&Zaia per lâ??autonomia del Lombardo-Veneto? E le intemerate dei â??governatoriâ? del Pd a rimorchio, da Bonaccini a De Luca, per ottenere lo stesso risultato al tavolo col governo? â??Padroni a casa nostraâ?, che bello! Basta centralismo, viva il federalismo, anzi lâ??autonomia, e mica unâ??autonomia qualunque: â??dif-ferren-zia-taâ?! Anni di propaganda si sono []In carcere la condanna per bancarottaSei anni e mezzo per Verdini. Lâ??ex senatore entra a RebibbiaDenis Verdini Ã nel carcere di Rebibbia da ieri sera. Si Ã costituito nel tardo pomeriggio, poche ore dopo la condanna della Cassazione. La Quinta sezione penale presieduta da Paolo Bruno ha condannato lâ??ex coordinatore di Forza Italia ed ex senatore di Ala a 6 anni e mezzo per il crac del Credito cooperativo fiorentino []di Antonella MascaliCovid-19 Seconda ondata: le nuove misureTerapie intensive: 9 regioni oltre i limiti. Chi deve chiudereMolti ospedali sono al limite o lâ??hanno superato. Si richiamano medici e infermieri pensionati. Il sindacato dei dirigenti medici Anaao Assomed annuncia diffide contro gli â??spostamenti tappabuchiâ? nei reparti Covid di ortopedici, chirurghi estetici, urologi e altri specialisti. E molti medici di famiglia, chiamati a fare i tamponi rapidi che le Asl non sono in []di Alessandro MantovaniLega e idrossiclorichinaE Salvini si scopre scienziato: â??Conte vuole il lockdown, noi il Plaquenilâ? â??In farmacia, con meno di 10 euro, si trovano dei farmaci che possono evitare migliaia di ospedalizzazioniâ?. Matteo Salvini si presenta a metÃ mattina nella sala Nassirya del Senato, affiancato dal senatore Armando Siri, per dimostrare che la â??collaborazioneâ? con il governo câ??Ã. Ma la ricetta Ã tutta sua: far credere che basti lâ??idrossiclorochina per []di Giacomo Salvinil nuovo capo Isis e il sogno di unâ??Europa resa schiavaLâ??Isis deve ancora riguadagnare qualcosa di simile allo slancio che aveva a metÃ del 2014, quando minacciava lâ??ordine regionale dopo che Abu Bakr al-Baghdadi si era proclamato califfo del mondo islamico. Il leader dello Stato Islamico Ã stato ucciso giusto un anno fa a Idlib, lâ??organizzazione ha perso il suo ultimo lembo di terra nei []di Fabio Scutoll disservizioBonus bici, il click day Ã disastroso: giÃ il sito, 600 mila in coda e lo Spid di Poste va in tiltStoria triste di una disfatta annunciata. Il click day per richiedere il bonus mobilitÃ, come previsto, non ha retto allâ??assalto degli utenti. Sulla piattaforma del ministero dellâ??Ambiente, attiva dalle 9 di ieri, ci sono stati per tutta la giornata oltre 600mila utenti in attesa di ricevere il contributo del 60% della spesa sostenuta in misura []di Patrizia De Rubertis TormentoniCâ??Ã musica in questi sponsor? Lo spot occulto resta onlineDopo un anno Lâ??Agcm archivia Rovazzi e Boomdabashdi Virginia Della SalaLâ??indignazioneâ??Lâ??aborto Ã peggio della pedofiliaâ?: lâ??omelia del prete di Macerata difeso dal suo vescovoDon Andrea Leonesi non Ã uno che sâ??imbarazza facilmente. Se lo ricorda bene lâ??ex sindaco di Belforte del Chienti, Roberto Paoloni, che qualche anno fa abbandonÃ la cerimonia di commemorazione dei caduti (per mano nazifascista) di Montalto perchÃ il parroco nutriva dei dubbi sul definirli â??martiriâ?. Stavolta, se possibile, Ã andata pure peggio. Il vicario []di Silvia Dâ??OnghiaPassa la linea Conte Le Regioni vogliono il â??contraddittorioâ? Ci risiamo Il Dpcm La rivolta dei governatoridi Luca De Carolis e Wanda Marrall viminalePolizia, controlli difficili â??Saranno a campioneâ? Per le forze di polizia sarÃ molto piÃ complicato del lockdown di marzo-aprile. Un conto, spiegano al Viminale, Ã chiudere tutto riducendo in maniera drastica il traffico su strade, autostrade e treni; tuttâ??altra cosa saranno le chiusure su base locale, settoriale e oraria che si preparano con il nuovo Dpcm e le ordinanze del ministro []di Alessandro Mantovanil numeri Record morti: sono 353Il virus ora rallenta: sono i primi effetti dei Dpcm. Brutti i dati dei

ricoveri Trecentocinquanta morti per Covid in un giorno. Un numero così alto in Italia non si registrava da aprile e dovrebbe ricordare, anche ai negazionisti, la drammaticità del momento storico che stiamo vivendo. Ma c'è anche una buona notizia nel bollettino diramato ieri dalla Protezione civile: una frenata nella diffusione del coronavirus SarsCov2 sarebbe in atto, [] di Giampiero Calapà Mr Wolf della politica: dal Caimano a Renzi ai sussurri per Salvini Un posto nel Pantheon della Seconda (o Terza?) Repubblica, Denis Verdini se l'è comunque conquistato. Solo lui è riuscito ad attraversarne da kingmaker tutte le mutevoli stagioni, passando da Silvio Berlusconi a Matteo Renzi, fino all'altro Matteo, Salvini. Ora il finale è mesto, ma dopo una dozzina di inchieste e mezza dozzina di processi, c'era da [] di Gianni Barbacetto Chi lo ha preceduto Dell'Utri e gli altri: un solo destino per i berlusconesi In principio fu Cesare Previti. L'avvocato romano è stato il primo dei fondatori di Forza Italia a finire condannato in via definitiva e a varcare le soglie del carcere. Il 13 luglio 2007, la Cassazione stabilisce che l'ex legale di Silvio Berlusconi ha corrotto un giudice con 425 milioni di lire della All Iberian [] di Lorenzo Giarelli e Marco Pasciuti Il ritratto Da Mediaset alla Liguria Ammorbidente Toti, il giovane di Silvio ha lasciato il vecchio Considerandosi indispensabile allo sforzo produttivo del Paese, Giovanni Toti, in arte governatore della Regione Liguria, è cresciuto spensierato e vincente fino alla giovane età degli attuali asintomatici in carriera, 52 anni tondi. Lo ha fatto grazie alla benevolenza del più vecchio di tutti i viandanti incontrati salendo la sua scala sociale, Silvio B., che un [] di Pino Corrias Elezioni Usa Repubblicani e Democratici si contano i voti Biden Unica opzione la vittoria: pena l'estinzione di Obama & Company Ha vinto Joe Biden. Nello scenario cosa succede se è il presidente più anziano mai eletto alla Casa Bianca: avrà compiuto 78 anni li fa il 20 novembre quando si insedierà alla Casa Bianca il 20 gennaio. L'America democratica ha votato via Donald Trump, [] di Giampiero Gramaglia Le indagini L'attentatore beffoso gli 007 con il falso pentimento Si conclude con un bilancio di 4 morti e 22 feriti, di cui 14 gravi, l'attacco terroristico di matrice islamista che ha tenuto in scacco la Capitale austriaca nella notte tra lunedì e martedì. Violenza e terrorismo li conoscevamo già, ma solo dalle notizie dall'estero. Una cosa del genere così in Austria non era mai [] di Uski Audino L'intervista Vienna un bersaglio facile, l'apparato di sicurezza è debole Dieter Reinisch esperto di terrorismo di Sabrina Provenzanil Neddi Omero intrattiene Pavese. Annoiato al confino, traduce i quaderni con le versioni di l'Iliade e l'Odissea di Massimo Novelli L'intervista Gigi Proietti Io, Gassman e Bene eravamo una setta dedita alle libagioni Omaggio al nostro mattatore, morto lunedì all'alba, nelle interviste rilasciate negli anni al Fatto di Malcom Pagani e Marco Travaglio Sostieni il fattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a il fattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro però ha un grande costo economico. La pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GIÀ LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora però siamo noi ad aver bisogno di te. Perché il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a il fattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso. article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none; } Articolo Precedente In Edicola sul Fatto Quotidiano del 3 Novembre: Le Regioni ignorano persino Mattarella. Covid, molti governatori se ne fregano delle loro zone rosse

Nuovo Dpcm, vertice governo-Regioni slitta alle 17: si lavora ancora al testo. Zampa: "Sarà lockdown light simile alla Germania"

[Redazione]

Alle battute finali il lavoro del governo per arrivare al nuovo dpcm anti-Covid. Palazzo Chigi ha convocato un nuovo vertice con Regioni, Comuni e Province prima del via libera: previsto in un primo momento per le 15.30, è poi slittato alle 17. Secondo quanto si apprende, il rinvio è dovuto al fatto che manca ancora un testo definitivo del provvedimento da presentare agli enti locali. Saranno presenti i ministri Boccia e Speranza, il commissario Arcuri e il capo della Protezione civile Borrelli. Nel corso dell'incontro saranno illustrate le ulteriori misure restrittive da inserire nel dpcm, a partire dal coprifuoco (alle 21 o alle 22) e dalle tre fasce di rischio in cui sarà diviso il Paese: solo ieri il premier Giuseppe Conte ha presentato la necessità degli interventi al Parlamento e ottenuto il via libera di Camera e Senato. Intanto, da quanto si apprende, è stata rinviata a domani la conferenza stampa dell'Iss annunciata ieri per fare il punto sulla situazione epidemiologica in Italia. Il rinvio è avvenuto in seguito ai nuovi impegni con il Comitato tecnico scientifico che si riunisce oggi. Vedi Anche Salvini a Conte: Task force per collaborare sul Covid? È il Parlamento. Licheri (M5S) ribatte: Noi qui da marzo, dite problemi senza soluzioni Zampa: Sarà lockdown light A dare garanzie sui tempi è stata la sottosegretaria alla Salute Sanda Zampa: che, intervistata su Rai Radio 1 a Radio anch io ha dichiarato che il nuovo dpcm di misure contro il coronavirus arriverà entro stasera, nelle prossime ore. Il tentativo che si sta facendo, ha detto, è di non paralizzare il Paese: non sarà un lockdown rigido, ma simile al modello tedesco, un lockdown light. È abbastanza complicato cercare di fare una misura sartoriale basata su zone, è uno sforzo grandissimo che stiamo facendo. Il tentativo è non paralizzare il paese, voglio che sia chiaro, ha precisato la sottosegretaria. Quello che è davvero rilevante di questo Dpcm è che vorremmo lasciarci alle spalle questa discussione su chiudere non chiudere. È bene che da ora in poi i cittadini sappiamo che se ci sono alcuni criteri e che se alcuni livelli verranno superati, allora si prenderanno provvedimenti. Poi per ammette che questo automatismo è molto complesso, motivo per cui esecutivo è in ritardo sulla tabella di marcia per arrivare al via libera finale entro sera. In merito alle parole del professor Andrea Crisanti, secondo cui le Regioni hanno molti modi di aggiustare i dati, Zampa ha commentato: lo spero e credo di non vivere in un Paese dove i presidenti di Regione truccano i dati. Voglio credere che nessuno arrivi a questo. Infine, la sottosegretaria alla Salute si è soffermata sull'ipotesi di un eventuale lockdown mirato per gli anziani, così come proposto da Matteo Salvini in queste ore: Non credo nelle segregazioni, da noi non è praticabile. Io credo che vadano fortemente responsabilizzate le persone over 60. Credo che le persone vadano educate, allertate e rese consapevoli. I figli farebbero bene a ricordarsi che i nonni sono a rischio e non possono fare da baby-sitter ai nipoti. Leggi Anche Terapie intensive vicine alla soglia critica del 30% di occupazione: in 8 Regioni è già rischio collasso La diretta Dad, coprifuoco e musei: le anticipazioni Anche se la discussione interna alla maggioranza è in corso e un testo definitivo ancora non è, iniziano a trapelare i primi contenuti del dpcm in arrivo in serata e in vigore per almeno due settimane. Confermata la chiusura in tutto il Paese dei musei e lo stop ai centri commerciali nei weekend, così come la divisione dell'Italia in tre fasce di rischio in base a diversi parametri del contagio. Nelle Regioni in prima fascia, cioè quelle meno esposte sul fronte degli ospedali e della diffusione del coronavirus, gli studenti potranno andare a scuola in presenza fino alla terza media (compresa). Didattica a distanza obbligatoria solo per le scuole superiori. Una regola valida anche per le Regioni in seconda fascia, mentre per le zone ad alto rischio è prevista la Dad a partire dalla seconda media. In arrivo anche un limite agli spostamenti tra territori a basso e alto rischio, come ricordato dal viceministro della Salute Pierpaolo Sileri a Rai Radio1. È questo accordo di massima raggiunto dai partiti di governo durante l'incontro con il premier Giuseppe Conte avvenuto in mattinata. Resta ancora sul tavolo, invece, il nodo del coprifuoco: una parte della maggioranza spinge per fissarlo alle 21 su scala nazionale, ma è in campo l'ipotesi di farlo scattare dalle 22. Prevista la possibilità di

circolare solo per motivi di salute, lavoro o altre urgenze, da documentare tramite autocertificazione. Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro perÃ ha un grande costo economico. La pubblicitÃ, in un periodo in cui l'economia Ã ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GIÃ? LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora perÃ siamo noi ad aver bisogno di te. PerchÃ il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicitÃ, in un periodo in cui l'economia Ã ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a ilfattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso.[article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;}](#) [CoronavirusGermania Articolo Precedente](#) [Coronavirus,allarme di De Magistris a Tv8: A Napoli situazione sanitaria allo stremo. Lavorare insieme, evitare lo scaricabarile](#) [Articolo Successivo](#) [Il videomessaggio di Mattarella per il 4 novembre: Da Forze armate contributo e impegno anche in questa emergenza sanitaria](#)

Nuovo Dpcm, slitta il vertice governo-Regioni: si lavora ancora al testo. Zampa: "Sarà lockdown light". Coprifuoco alle 21 o alle 22

[Redazione]

Alle battute finali il lavoro del governo per arrivare al nuovo dpcm anti-Covid. Palazzo Chigi ha convocato un nuovo vertice con Regioni, Comuni e Province prima del via libera: previsto in un primo momento per le 15.30, è poi slittato alle 17. Secondo quanto si apprende, il rinvio è dovuto al fatto che manca ancora un testo definitivo del provvedimento da presentare agli enti locali. Saranno presenti i ministri Boccia e Speranza, il commissario Arcuri e il capo della Protezione civile Borrelli. Nel corso dell'incontro saranno illustrate le ulteriori misure restrittive da inserire nel dpcm, a partire dal coprifuoco (alle 21 o alle 22) e dalle tre fasce di rischio in cui sarà diviso il Paese: solo ieri il premier Giuseppe Conte ha presentato la necessità degli interventi al Parlamento e ottenuto il via libera di Camera e Senato. Intanto, da quanto si apprende, è stata rinviata a domani la conferenza stampa dell'Iss annunciata ieri per fare il punto sulla situazione epidemiologica in Italia. Il rinvio è avvenuto in seguito ai nuovi impegni con il Comitato tecnico scientifico che si riunisce oggi. Vedi Anche Salvini a Conte: Task force per collaborare sul Covid? È il Parlamento. Licheri (M5S) ribatte: Noi qui da marzo, dite problemi senza soluzioni Zampa: Sarà lockdown light A dare garanzie sui tempi è stata la sottosegretaria alla Salute Sanda Zampa: che, intervistata su Rai Radio 1 a Radio anch io ha dichiarato che il nuovo dpcm di misure contro il coronavirus arriverà entro stasera, nelle prossime ore. Il tentativo che si sta facendo, ha detto, è di non paralizzare il Paese: non sarà un lockdown rigido, ma simile al modello tedesco, un lockdown light. È abbastanza complicato cercare di fare una misura sartoriale basata su zone, è uno sforzo grandissimo che stiamo facendo. Il tentativo è non paralizzare il paese, voglio che sia chiaro, ha precisato la sottosegretaria. Quello che è davvero rilevante di questo Dpcm è che vorremmo lasciarci alle spalle questa discussione su chiudere non chiudere. È bene che da ora in poi i cittadini sappiamo che se ci sono alcuni criteri e che se alcuni livelli verranno superati, allora si prenderanno provvedimenti. Poi però ammette che questo automatismo è molto complesso, motivo per cui esecutivo è in ritardo sulla tabella di marcia per arrivare al via libera finale entro sera. In merito alle parole del professor Andrea Crisanti, secondo cui le Regioni hanno molti modi di aggiustare i dati, Zampa ha commentato: lo spero e credo di non vivere in un Paese dove i presidenti di Regione truccano i dati. Voglio credere che nessuno arrivi a questo. Infine, la sottosegretaria alla Salute si è soffermata sull'ipotesi di un eventuale lockdown mirato per gli anziani, così come proposto da Matteo Salvini in queste ore: Non credo nelle segregazioni, da noi non è praticabile. Io credo che vadano fortemente responsabilizzate le persone over 60. Credo che le persone vadano educate, allertate e rese consapevoli. I figli farebbero bene a ricordarsi che i nonni sono a rischio e non possono fare da baby-sitter ai nipoti. Leggi Anche Terapie intensive vicine alla soglia critica del 30% di occupazione: in 8 Regioni è già rischio collasso La diretta Dad, coprifuoco e musei: le anticipazioni Anche se la discussione interna alla maggioranza è in corso e un testo definitivo ancora non è, iniziano a trapelare i primi contenuti del dpcm in arrivo in serata e in vigore per almeno due settimane. Confermata la chiusura in tutto il Paese dei musei e lo stop ai centri commerciali nei weekend, così come la divisione dell'Italia in tre fasce di rischio in base a diversi parametri del contagio. Nelle Regioni in prima fascia, cioè quelle meno esposte sul fronte degli ospedali e della diffusione del coronavirus, gli studenti potranno andare a scuola in presenza fino alla terza media (compresa). Didattica a distanza obbligatoria solo per le scuole superiori. Una regola valida anche per le Regioni in seconda fascia, mentre per le zone ad alto rischio è prevista la Dad a partire dalla seconda media. In arrivo anche un limite agli spostamenti tra territori a basso e alto rischio, come ricordato dal viceministro della Salute Pierpaolo Sileri a Rai Radio1. È questo accordo di massima raggiunto dai partiti di governo durante l'incontro con il premier Giuseppe Conte avvenuto in mattinata. Resta ancora sul tavolo, invece, il nodo del coprifuoco: una parte della maggioranza spinge per fissarlo alle 21 su scala nazionale, ma è in campo l'ipotesi di farlo scattare dalle 22. Prevista la possibilità di

circolare solo per motivi di salute, lavoro o altre urgenze, da documentare tramite autocertificazione. Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro perÃ ha un grande costo economico. La pubblicitÃ, in un periodo in cui l'economia Ã ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GIÃ? LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora perÃ siamo noi ad aver bisogno di te. PerchÃ il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicitÃ, in un periodo in cui l'economia Ã ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a ilfattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso.[article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;}](#) [CoronavirusGermania Articolo Precedente Coronavirus,allarme di De Magistris a Tv8: A Napoli situazione sanitaria allo stremo. Lavorare insieme, evitare lo scaricabarile](#) [Articolo Successivo Il videomessaggio di Mattarella per il 4 novembre: Da Forze armate contributo e impegno anche in questa emergenza sanitaria](#)

Nuova bozza Dpcm, ok a coprifuoco anticipato. Ecco tutte le misure valide fino al 3 dicembre

[Redazione]

Alle battute finali il lavoro del governo per arrivare al nuovo dpcm anti-Covid che sarà in vigore dal 5 novembre al 3 dicembre. Stando alle bozze trapelate finora, in tutta Italia si va verso un coprifuoco anticipato dalle 22 alle 5, accompagnato da una serie di misure via via più restrittive in base ai diversi scenari di rischio in cui verranno inserite le Regioni. Confermata quindi la divisione dell'Italia in tre fasce (da verde a rosso) in base ai parametri del contagio e il blocco degli spostamenti tra i territori più esposti al Covid, così come chiusura dei musei e lo stop ai centri commerciali nei weekend. Le trattative però non sono finite. Palazzo Chigi ha convocato un nuovo vertice con Regioni, Comuni e Province prima del via libera: previsto in un primo momento per le 15.30, è poi slittato alle 17. Secondo quanto si apprende, il rinvio è dovuto al fatto che manca ancora un testo definitivo del provvedimento da presentare agli enti locali. Presenti i ministri Boccia e Speranza, il commissario Arcuri e il capo della Protezione civile Borrelli dopo che ieri il premier Giuseppe Conte ha presentato la necessità degli interventi al Parlamento e ottenuto il via libera di Camera e Senato. Intanto, da quanto si apprende, è stata rinviata a domani la conferenza stampa dell'Iss annunciata ieri per fare il punto sulla situazione epidemiologica in Italia. Il rinvio è avvenuto in seguito ai nuovi impegni con il Comitato tecnico scientifico che si riunisce oggi. Vedi Anche Salvini a Conte: Task force per collaborare sul Covid? È il Parlamento. Licheri (M5S) ribatte: Noi qui da marzo, dite problemi senza soluzioni Dad, coprifuoco e musei: le anticipazioni Anche se la discussione interna alla maggioranza è in corso e un testo definitivo ancora non c'è, iniziano a trapelare i primi contenuti del dpcm. Il coprifuoco viene anticipato dalle 23 alle 22, e non alle 21 come chiedeva una parte del Partito democratico. Fino alle 5 del mattino, quindi si potrà circolare solo per motivi di salute, lavoro o altre urgenze, da documentare tramite autocertificazione. Restano gli attuali limiti per ristoranti e bar, ma nuove restrizioni sono in arrivo in base alla nuova divisione del Paese in tre aree di rischio. Nelle Regioni in prima fascia, cioè quelle meno esposte sul fronte degli ospedali e della diffusione del coronavirus, gli studenti potranno andare a scuola in presenza fino alla terza media (compresa). Didattica a distanza obbligatoria solo per le scuole superiori. Una regola valida anche per le Regioni in seconda fascia, mentre per le zone ad alto rischio è prevista la Dad a partire dalla seconda media. In arrivo anche un limite agli spostamenti tra territori a basso e alto rischio, come ricordato dal viceministro della Salute Pierpaolo Sileri a Rai Radio1. È questo accordo di massima raggiunto dai partiti di governo durante l'incontro con il premier Giuseppe Conte avvenuto in mattinata. Leggi Anche Terapie intensive vicine alla soglia critica del 30% di occupazione: in 8 Regioni è già rischio collasso La diretta Zampa: Sarà lockdown light A dare garanzie sui tempi dell'approvazione del dpcm è la sottosegretaria alla Salute Sanda Zampa: che, intervistata su Rai Radio 1 a Radio anch io ha dichiarato che il nuovo dpcm di misure contro il coronavirus arriverà entro stasera, nelle prossime ore. Il tentativo che si sta facendo, ha detto, è di non paralizzare il Paese: non sarà un lockdown rigido, ma simile al modello tedesco, un lockdown light. È abbastanza complicato cercare di fare una misura sartoriale basata su zone, è uno sforzo grandissimo che stiamo facendo. Il tentativo è non paralizzare il paese, voglio che sia chiaro, ha precisato la sottosegretaria. Quello che è davvero rilevante di questo Dpcm è che vorremmo lasciarci alle spalle questa discussione su chiudere non chiudere. È bene che da ora in poi i cittadini sappiamo che se ci sono alcuni criteri e che se alcuni livelli verranno superati, allora si prenderanno provvedimenti. Poi però ammette che questo automatismo è molto complesso, motivo per cui esecutivo è in ritardo sulla tabella di marcia per arrivare al via libera finale entro sera. In merito alle parole del professor Andrea Crisanti, secondo cui le Regioni hanno molti modi di aggiustare i dati, Zampa ha commentato: Io spero e credo di non vivere in un Paese dove i presidenti di Regione truccano i dati. Voglio credere che nessuno arrivi a questo. Infine, la sottosegretaria alla Salute si è soffermata sull'ipotesi di un eventuale lockdown mirato per gli anziani, così come proposto da Matteo Salvini in

queste ore: Non credo nelle segregazioni, da noi non Ã praticabile. Io credo che vadano fortemente responsabilizzate le persone over 60. Credo che le persone vadano educate, allertate e rese consapevoli. I figli farebbero bene a ricordarsi che i nonni sono a rischio e non possono fare da baby-sitter ai nipoti. Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro perÃ ha un grande costo economico. La pubblicitÃ, in un periodo in cui l'economia Ã ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GIÃ? LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora perÃ siamo noi ad aver bisogno di te. PerchÃ il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicitÃ, in un periodo in cui l'economia Ã ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a ilfattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso.article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;} CoronavirusGermaniaGiuseppe ConteRegioni Articolo Precedente Coronavirus,allarme di De Magistris a Tv8: A Napoli situazione sanitaria allo stremo. Lavorare insieme, evitare lo scaricabarile Articolo Successivo Il videomessaggio di Mattarella per il 4 novembre: Da Forze armate contributo e impegno anche in questa emergenza sanitaria

Covid 19, entro stasera il nuovo Dpcm. Stop ai concorsi pubblici e privati

[Redazione]

Lombardia, Piemonte e Calabria richiano di essere considerate zone rosse. E tra le misure per contenere la crescita dei contagi da coronavirus il governo è pronto a inserire lo stop a tutti i concorsi pubblici e privati, come si legge in una delle bozze di decreto del presidente del consiglio dei ministri che questa sera sarà firmato dal premier Giuseppe Conte. Una novità, questa, che blocca fino a nuovo ordine il maxiconcorso straordinario docenti perimmissione in ruolo di 32.000 insegnanti nella scuola secondaria di primo e secondo grado, su posto comune e di sostegno. Le prove d'esame avrebbero dovuto svolgersi dal 22 ottobre al 16 novembre e gli esami sono cominciati regolarmente, ma con il Dpcm si fermerà tutto. Il provvedimento prevede infatti che "sono sospese le prove preselettive e scritte delle procedure concorsuali pubbliche e private e di quelle di abilitazione all'esercizio delle professioni, a esclusione dei casi in cui la valutazione dei candidati sia effettuata esclusivamente su basi curriculari ovvero in modalità telematica, ovvero in cui la commissione ritenga di procedere alla correzione delle prove scritte con collegamento da remoto, nonché ad esclusione dei concorsi per il personale sanitario, ivi compresi, ove richiesti, gli esami di Stato e di abilitazione all'esercizio della professione di medico chirurgo e di quelli per il personale della protezione civile". In serata arriverà la firma del premier Giuseppe Conte sul nuovo decreto del presidente del consiglio dei ministri che contiene misure anti-Covid ancora più stringenti per cercare di contenere la seconda ondata di contagi da coronavirus in Italia. Il testo prevede regole diverse per aree, denominate rosse, arancioni e verdi. Del Dpcm si conoscono le principali misure a livello nazionale: didattica a distanza al 100 per cento nelle scuole superiori, limiti alla mobilità fra regioni a rischio, centri commerciali chiusi nel weekend e nei giorni festivi. Resteranno chiusi i musei, le sale bingo e quelle scommesse, i mezzi pubblici potranno viaggiare al massimo al 50% della capienza e ci saranno limiti alla circolazione delle persone di sera con un coprifuoco che scatterà dalle 22 alle 5, come voleva e vuole il premier Conte, contrario a chiudere dalle 21 e addirittura dalle 18. Nelle zone rosse "sono sospese le attività inerenti servizi alla persona fra cui parrucchieri, barbieri, estetisti". "Il tentativo è quello di non paralizzare il Paese. Non sarà un lockdown rigido, sarà simile al modello tedesco, un lockdown light", ha spiegato anche il sottosegretario del ministero della Salute Sandra Zampa. "Quello che è davvero rilevante di questo Dpcm è che vorremmo lasciarci alle spalle questa discussione su chiudere non chiudere. È bene che d'ora in poi i cittadini sappiamo che se ci sono alcuni criteri e che se alcuni livelli verranno superati, allora si prenderanno provvedimenti". La conferma dei tempi arriva anche da Federico D'Incá, ministro per i rapporti con il parlamento: "Il Dpcm dovrebbe essere approvato in giornata, alla peggio qualche ora in più non cambierà nulla. Bisogna dare un senso di unità del nostro paese per affrontare un malattia che porta anche instabilità sociale", ha affermato a Radio Uno, spiegando che "è una seconda ondata che ha una capacità di contagio molto elevata, adesso abbiamo in datazione macchinari e mascherine. Abbiamo adottato meccanismi di verifica e controllo che ci permettono di tenere sotto controllo la situazione". Per D'Incá serve "seguire le parole del presidente Mattarella creando dialogo, ieri è stata una giornata importante in questo senso. Abbiamo accolto alcuni punti presentati dal centro destra". In merito alle misure del Dpcm, il ministro spiega che "c'è un dialogo continuo, ogni giorno, con i presidenti delle Regioni per comprendere lo stato attuale momento per momento. Il governo dividerà il paese in 3 aree. Lo si farà attraverso dati scientifici. In giornata individueremo le diverse zone". Alle 15,30 di oggi si è tenuto un nuovo vertice in videoconferenza tra governo, regioni, comuni e province, al quale hanno preso parte i ministri della Salute e degli Affari regionali, Roberto Speranza e Francesco Boccia. Il presidente del Piemonte, Alberto Cirio, ha dichiarato che "se saremo costretti a sospendere qualcuna delle nostre attività, sarà una sospensione che vogliamo breve, per essere pronti a ripartire come prima senza doverci più fermare. Queste settimane saranno difficili, delicate, dolorose, ma hanno una fine. Possiamo chiedere un sacrificio, l'ennesimo, ma solo se c'è una prospettiva, solo se diciamo che questo è il sacrificio per poi

ripartire normali e per sempre". Nelle regioni ad alto rischio "é vietato ogni spostamento in entrata e in uscita dai territori", salvo che per gli spostamenti motivati da comprovate esigenze lavorative o situazioni di necessità ovvero per motivi di salute". "Sono comunque consentiti gli spostamenti strettamente necessari ad assicurare lo svolgimento della didattica in presenza nei limiti in cui la stessa é consentita", si specifica, "é consentito il rientro presso il proprio domicilio, abitazione o residenza. E' vietato ogni spostamento con mezzi di trasporto pubblici o privati, in un comune diverso da quello di residenza. A bordo dei mezzi pubblici del trasporto locale e del trasporto ferroviario regionale, con esclusione del trasporto scolastico dedicato, é consentito un coefficiente di riempimento non superiore al 50 per cento". Nelle zone ad alto rischio contagio "sono sospese le attività dei servizi di ristorazione (fra cui bar, pub, ristoranti, gelaterie, pasticcerie), a esclusione delle mense e del catering continuativo su base contrattuale a condizione che vengano rispettati i protocolli o le linee guida diretti a prevenire o contenere il contagio". "Resta consentita la sola ristorazione con consegna a domicilio nel rispetto delle norme igienico sanitarie sia per l'attività di confezionamento che di trasporto, nonché fino alle ore 22 la ristorazione con asporto, con divieto di consumazione sul posto o nelle adiacenze". "Restano comunque aperti gli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande siti nelle aree di servizio e rifornimento carburante situate lungo le autostrade, negli ospedali e negli aeroporti, con obbligo di assicurare in ogni caso il rispetto della distanza interpersonale di almeno un metro". Sospesi anche i servizi di crociera da parte delle navi passeggeri di bandiera italiana. Sino al completo sbarco dei passeggeri e dei marittimi impiegati nei servizi in parola, le imprese armatoriali sono obbligate al rispetto delle prescrizioni". Nelle zone caratterizzate da "uno scenario di massima gravità e da un livello di rischio alto" sono sospese le attività "svolte nei centri sportivi all'aperto", così come "tutti gli eventi e le competizioni organizzati dagli enti di promozione sportiva". Sarà "consentito svolgere individualmente attività motoria in prossimità della propria abitazione, purché comunque nel rispetto della distanza di almeno un metro da ogni altra persona e con obbligo di utilizzo di dispositivi di protezione delle vie respiratorie".

L`Esercito a supporto della gestione emergenza COVID - Il ringraziamento del Governo regionale

[Redazione]

(AGENPARL) mar 03 novembre 2020 STAMPA Aosta, martedì 3 novembre 2020 L'Esercito a supporto della gestione emergenza COVID il ringraziamento del Governo regionale Il Presidente della Regione Erik Lavevaz e l'Assessore alla Sanità Roberto Alessandro Barmasse, a nome del Governo regionale, ringraziano l'Esercito italiano che ha dimostrato sensibilità ed disponibilità nel fornire supporto logistico e tecnico nella gestione dell'emergenza Covid. In particolare, il personale dell'Esercito è impegnato su due aspetti spiegano il Presidente della Regione Lavevaz e l'Assessore Barmasse da un lato stanno affiancando il 118 al Drive In dove si stanno effettuando tamponi rapidi e, nei prossimi gestiranno il secondo padiglione, dall'altro stanno fornendo aiuto agli operatori della sala operativa regionale di Protezione civile, in considerazione del fatto che è incrementato notevolmente il lavoro legato all'epidemia. Crediamo sia quindi giusto ringraziare l'Esercito per la collaborazione. Collaborazione che, nei momenti di emergenza regionale, non è mai venuta a mancare e sulla quale la Valle d'Aosta ha sempre potuto contare. Galleria foto 0948sb
Fonte: Presidenza della Regione - Assessorato Sanità, Salute e Listen to this

Emergenza Covid 19 - Servizio gratuito domiciliare per consegna di spesa e medicinali

[Redazione]

(AGENPARL) VILAFRANCA PIEMONTE (TO), mar 03 novembre 2020 Stai navigando in: Le News Emergenza Covid 19 Servizio gratuito domiciliare per consegna di spesa e medicinaliLight.options({publisher: b8529ed1-4384-4079-861b-9b6c261c2d51, doNotHash: false, doNotCopy: false, hashAddressBar: false}); > Si comunica che, in collaborazione con i volontari del Gruppo Comunale di Protezione Civile, è attivo il servizio gratuito domiciliare per la consegna di spesa e medicinali presso la propria abitazione per i soggetti in quarantena o in isolamento fiduciario che non abbiano la possibilità di demandare a terzi la prestazione. Per info e prenotazioni contattare il Messo notificatore Livio Serravalle al cell..Fonte/Source: http://www.comune.villafrancapiemonte.to.it/archivio/news/Emergenza-Covid-19-Servizio-gratuito-domiciliare-per-consegna-di-spesa-e-medicinali_1531.asp Listen to this

Coronavirus, nuovo picco in Calabria: +266

[Redazione]

CATANZARO Continua a salire la curva dei contagi in Calabria. Nelle ultime 24 ore sono stati 266 i nuovi casi da Coronavirus registrati nella regione. Con questi ultimi contagi il numero delle persone risultate infette dal virus dall'inizio dell'epidemia in Calabria arriva a 5.830 (+266 rispetto a ieri). I casi confermati oggi sono così suddivisi: Cosenza: 104, Catanzaro 40, Crotona 19, Vibo Valentia 5, Reggio Calabria 98. Sono questi i dati giornalieri relativi all'epidemia da Covid-19 comunicati dal dipartimento Tutela della Salute della Regione Calabria. Ad oggi sono stati sottoposti a test 280.076 soggetti per un totale di tamponi eseguiti 283.075 (allo stesso soggetto possono essere effettuati più test) di cui 274.246 sono risultati negativi. Territorialmente, dall'inizio dell'epidemia, i casi positivi sono così distribuiti: Cosenza: Casi attivi 1.216 (65 in reparto; 14 in terapia intensiva, 1.137 in isolamento domiciliare); Casi chiusi 660 (616 guariti, 44 deceduti). Catanzaro: Casi attivi 552 (47 in reparto; 6 in terapia intensiva; 499 in isolamento domiciliare); Casi chiusi 355 (317 guariti, 38 deceduti). Crotona: Casi attivi 118 (2 in reparto; 116 in isolamento domiciliare); Casi chiusi 161 (155 guariti, 6 deceduti). Vibo Valentia: Casi attivi 85 (5 ricoverati, 80 in isolamento domiciliare); Casi chiusi 125 (118 guariti, 7 deceduti). Reggio Calabria: Casi attivi 1.402 (65 in reparto; 6 in terapia intensiva; 1.331 in isolamento domiciliare); Casi chiusi 761 (736 guariti, 25 deceduti). Altra Regione o stato Estero: Casi attivi 267 (267 in isolamento domiciliare); Casi chiusi 128 (127 guariti, 1 deceduto). È compresa anche la persona deceduta al reparto di rianimazione di Cosenza che era residente fuori regione. I ricoverati del setting fuori regione e dei migranti sono stati inseriti nelle colonne dei rispettivi reparti di degenza; tra i 29 ricoveri presso Ospedale di Catanzaro, 5 sono riferiti a persone non residenti. Tra i 65 ricoverati presso AO di Cosenza tre sono non residenti; la paziente dimessa a Cosenza è stata inserita tra i guariti del setting fuori regione; la paziente deceduta a Cosenza è stata inserita tra i deceduti del setting fuori regione. Dall'ultima rilevazione, le persone che si sono registrate sul portale della Regione Calabria per comunicare la loro presenza sul territorio regionale sono in totale 489. Nel conteggio sono compresi anche i due pazienti di Bergamo trasferiti a Catanzaro, mentre non sono compresi i numeri del contagio pervenuti dopo la comunicazione dei dati alla Protezione Civile. (News&Com) Listen to this

Coprifuoco nazionale Lockdown leggero per le zone più colpite

[Davide Maria De Luca]

ILPUNTOSULCOVID-H Coprifuoco nazionale Lockdown leggero per le zone più colpite DAVIDE MARIA DE LUCA
 Il nuovo Opera che sarà probabilmente pubblicato oggi in Gazzetta ufficiale prevede una serie di ulteriori limitazioni a livello nazionale in un sistema a fasce che imporrà il lockdown totale alle regioni più colpite dal contagio. Da giovedì, entrerà in vigore in tutto il paese un coprifuoco dalle ore 22 alle 5 di mattina. In questo orario non sarà possibile circolare se non per esigenze lavorative o di salute. Tutte le scuole superiori dovranno adottare la didattica a distanza. Saranno chiusi musei, sale bingo e sale scommesse, i centri commerciali nel fine settimana e tornerà il limite del 50 per cento alla capacità di trasporto pubblico. Per quelle regioni, province o comuni in cui la situazione del contagio è più grave, il Dpcm prevede ulteriori misure di contenimento che possono arrivare fino a quello che viene chiamato un lockdown "leggero": chiusura di tutte le attività commerciali non essenziali e divieto di uscita dal proprio comune di residenza senza motivate ragioni. Le tre fasce Non è ancora chiaro come funzionerà il sistema di restrizioni a livello territoriale, ma sembra che le regioni saranno divise in tre fasce, identificate come verde, arancione e rossa. La posizione di ogni regione in ciascuna fascia sarà decisa tramite un coefficiente di rischio calcolato sulla base di 21 parametri, che vanno dal numero di casi per abitante, la velocità di diffusione del contagio, il numero di decessi, il numero di ricoverati in terapia intensiva e nei reparti ordinari. Sarà il ministero della Salute a comunicare in quale fascia saranno inserite le regioni, aggiornando l'elenco ogni settimana. Le regioni considerate meno a rischio ricadranno nella zona verde, che prevede le stesse limitazioni in vigore a livello nazionale. Seguiranno le regioni in zona arancione, in cui saranno chiusi bar e ristoranti, ma resteranno aperte attività come parrucchiere e estetista. Questa fascia la didattica a distanza potrebbe essere estesa alle seconde e terze medie. Gli spostamenti tra regioni verdi e arancioni saranno vietati. La terza fascia, la zona rossa, prevede le stesse limitazioni della zona arancione e in più la chiusura di tutte le attività commerciali non essenziali e il divieto di spostamento al di fuori del proprio comune di residenza. Le attività sportive saranno consentite soltanto nei pressi della propria abitazione. Per il momento non è chiaro se queste zone rosse saranno subito applicate a livello regionale. L'attuazione di nuove restrizioni avrebbe dovuto essere automatica, ma nella bozza discussa ieri sera era scritto che verranno prese dal ministero d'intesa con il presidente della regione interessata. Tra le regioni più a rischio e probabilmente destinate immediatamente almeno alla zona arancione sono Lombardia e Piemonte, Calabria, Valle d'Aosta e provincia autonoma di Bolzano. I numeri del contagio Martedì sono stati registrati 28.244 nuovi casi su 182 mila tamponi effettuati. Il tasso di positività, cioè il numero di tamponi positivi sul totale di tamponi effettuati, è stato 15,5 per cento, in leggero calo rispetto al 16 per cento toccato negli ultimi due giorni. Quasi un quarto di tutti i casi, oltre 6.800, sono stati individuati in Lombardia. Tra i nuovi dati quello di gran lunga peggiore è quello dei decessi. Secondo la protezione civile, ieri sono morte 353 persone, il numero più alto dallo scorso 6 maggio. Quasi quattro volte i morti registrati due settimane fa. Al momento le terapie intensive occupate in Italia sono il 31 per cento del totale, subito sopra la soglia critica, pari al 30 per cento. Si tratta di una soglia calcolata in base al fatto che, in condizioni normali, il 70 per cento delle terapie intensive sono occupate da pazienti non Covid-19. Nel complesso la situazione è vicina al punto di allarme, ma in alcune regioni questo livello è già stato superato: si tratta di Campania, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, provincia autonoma di Bolzano, Toscana, Umbria e Valle d'Aosta. Attualmente, le terapie intensive disponibili sono 7.220. Questa cifra potrebbe essere aumentata, utilizzando i ventilatori di riserva e trasferendo personale medico da altre attività. Ma non è chiaro quante terapie intensive potrebbero essere aperte in questo modo, né in quali regioni. Durante la prima ondata, il record di ricoverati in terapia intensiva è stato toccato il 3 aprile, quando 4.064 letti erano occupati, la maggioranza nella sola Lombardia, la regione

all'epoca più colpita. Anche i ricoveri di area non critica, cioè quelli nei reparti Covid "ordinari", sono vicini al sovraccarico. In questo caso, la soglia problematica è quella del 40 per cento della capacità. La media in Italia è del 34 per cento, mentre alcune regioni l'hanno già superata. Si tratta di Abruzzo, Lazio, Liguria, Lombardia, Piemonte, provincia di Bolzano e Valle d'Aosta, dove il 147 per cento dei posti normalmente disponibili è attualmente occupato (il che significa che sono stati creati numerosi nuovi posti per far fronte al numero di ricoveri), e in altre regioni, come il Veneto, le ospedalizzazioni dei pazienti in terapia intensiva con i sintomi, già ospedalizzati, hanno superato i 23 mila casi. Nei giorni scorsi sono stati ricoverati 900 - -tit_org-

Il rapporto tra Covid e migranti non è quello che vi hanno detto

[Maso Notarianni]

NON SONO LORO A DIFFONDERE IL CONTAGIO Il rapporto tra Covid e migranti non è quello che vi hanno detto MASO NOTARIANNI MILANO L'Italia è sempre più vicina al nuovo lockdown e intanto qualcuno tuona per' ennesima volta "Basta con gli sbarchi! Si chiude tutto ma i porti!. Coinè se á fossp una relazione tra gli sha, i porti, e l'aumento della diffusione del virus, in realtà una relazione tra migranti e Covid esiste, ma opposta alla narrazione di cui viene proposta. La pandemia da coronavirus ha avuto, tra i suoi effetti, la totale messa in crisi del sistema migratorio europeo, come racconta il Dossier statistico immigrazione 2020 curato da I. "Le chiusure i iter i òã dello spazio Schengen, i rientri dei lavoratori stagionali, la serrata degli uffici immigrazione, il peggioramento delle già difficili condizioni sanitarie dei diversi ghetti in tutte le regioni del continente sono solo alcuni dei fenomeni tra la primavera e l'estate. António Guterres, segretario generale dell'Onu, ha ricordato che il Covid - 19 non interessa chi siamo, dove viviamo. In cosa crediamo eppure migranti e rifugiati sono stati denigrati e additati come causa e origine del virus. Il presidente del Consiglio superiore di sanità. Franco Locatelli ha detto che il 25 - 40 per cento dei casi sono stati importati da concittadini tornati da viaggi o da stranieri residenti in Italia. Il contributo dei migranti, intesi come persone che fuggono da condizioni disperate, è minimale, non oltre il 3 - 5 per cento sono positivi. A luglio, dopo l'accertamento di infezioni in stranieri (asintomatiche) in un centro di accoglienza del trentino [125 su 315, LI 41 per cento degli esaminati, il tentativo di far passare gli immigrati come untori ha ripreso slancio, anche se su 59.648 immigrati accolti in strutture dall'11 maggio 2020 al 12 giugno 2020 è stato confermato positivo al Covid-19 solo il 0,4 per cento: 239 persone. E questo nonostante le maggiori difficoltà delle comunità straniere nell'accedere ai servizi sanitari e la disparità di reddito tra stranieri e italiani: gli stranieri percepiscono un reddito medio annuo di 13.733 euro, poco più della metà rispetto ai dipendenti italiani (24.984 euro). Il Dossier statistico più recente della Commissione europea, gli Invisibili Secondo uno studio di aprile della Commissione europea, circa il 31 per cento degli immigrati in età lavorativa sarebbe classificabile come "essenziale", con quote di oltre il 40 per cento in paesi quali la Francia e la Danimarca. Nell'UE i cittadini stranieri sono per esempio il 25 per cento degli addetti alle pulizie e il 10 per cento di quelli nell'agro-alimentare. una ricerca dell'Ocse mostra che i servizi sanitari di molti dei paesi più colpiti dal Covid-19 dipendono dall'immigrazione. Nel Regno Unito è nato all'estero il 33,1 per cento dei medici e il 21,9 per cento infermieri; poco al di sotto sono le percentuali riscontrate in Germania (20,2 e 16,2), mentre in Francia e Spagna la quota di medici di cittadinanza straniera è, rispettivamente, del 15,6 per cento e 13,7 per cento. E in Italia? Sono 77.500 tra medici, infermieri, farmacisti, psicologi. Un esercito di professionisti, purtroppo invisibili per qualcuno, denuncia Foad Aodi, medico fisiatra, già presidente dell'Associazione medici di origine straniera in Italia e membro del consiglio direttivo della Fondazione dell'ordine dei medici di Roma. Invisibili perché non si può partecipare ai concorsi senza avere la cittadinanza, anche quando si è medici o professionisti della salute e della sanità 77.500 professionisti della sanità di origine straniera, di cui 22 mila medici, 5 mila odontoiatri, 38 mila infermieri, 5 mila fisioterapisti, 5 mila farmacisti. 1.000 psicologi. 1.500 tra pedagoghi, tecnici di radiologia. biologi, chimici, fisici. Circa 2. 500 in attesa di riconoscimento del titolo di studio conseguito all'estero. L'80 per cento di loro lavora in strutture private. Il 10 per cento esercita presso strutture pubbliche, perché i concorsi sono, ancor più assurdamente in un momento come questo, riservati ai cittadini italiani. Più che chiudere i porti a chi arriva in Italia si dovrebbero aprire le porte. Quelle dell'accesso alle professioni di cui tanto c'è bisogno oggi - tit_0rg-

Picco di morti e di terapie intensive 203 in 24 ore

[Andrea Calo]

ANDREA CALO I nuovi contagiati da coronavi rus individuati in Italia sono 28.244 (ieri 22.253), secondo il sito della Protezione civile. Sono 182.287 i tamponi effettuati nelle ultime 24 ore, quasi 47mila più di martedì (16.285.936 in totale), con la percentuale positivi-tamponi passata dal 16,39 per cento al 15,49 per cento. Le vittime sono state 353 in 24 ore (ieri l'altro 233), mai così tante dal 6 maggio, subito dopo la fine del lockdown. In totale hanno perso la vita 39.412 persone. I ricoveri in terapia intensiva nelle ultime 24 ore sono stati 203, contro gli 83 di martedì, per un totale che sale a 2.225. In crescita OVID Picco di morti e di terapie intensive +203 in 24 ore anche i ricoveri ordinari, +1.274 (ieri +938), 21.114 in tutto. In isolamento domiciliare ci sono ora 394.803 persone, in aumento di 20.153 unità. Per quanto riguarda la distribuzione territoriale, le Regioni dove è stato registrato il maggior numero di nuovi casi sono la Lombardia (6.804), il Piemonte (3.169), la Campania (2.971), la Toscana (2.336), il Veneto (2.298), il Lazio (2.209) ed l'Emilia Romagna (1.912). Sono quasi 79mila i controlli svolti nella giornata di ieri dalle forze di polizia sul rispetto delle misure anti-covid. Secondo i dati del Viminale sono state sottoposte a verifica 68.486 persone, di cui 440 sono state sanzionate e undici positivi sono stati denunciati per violazione della quarantena. Sono invece 10.413 le attività commerciali controllate, 47 i titolari sanzionati e 12 i negozi chiusi. In totale i contagiati da inizio pandemia sono 759.829. Sempre nelle ultime 24 ore i pazienti guariti/dimessi sono stati 6.258. Sono in tutto 302.275 i guariti in Italia (+6.258 da ieri), mentre gli attualmente positivi sono 418.142 (+21.630). -tit_org-

Lettere al carcere - Due casi a Opera: il Covid è arrivato anche al 41 bis che qualcuno riteneva luogo sicuro = Il Covid è arrivato anche al 41 bis: due contagiati a Opera

[Damiano Aliprandi]

CARCERE DURO Due casi a Opera: il Covid è arrivato anche al 41 bis che qualcuno riteneva luogo sicuro DAMIANO ALIPRANDI 11 Covid 19, per la prima volta dall'inizio della pandemia, è entrato nel 41 bis. Non è accaduto durante la prima ondata, ma ora il corona virus circola così tanto all'interno dei penitenziari che -secondo fonti interne de Il Dubbio- ha contagiato almeno due reclusi al 41 bis del carcere milanese di Opera, ma il numero potrebbe essere maggiore. Un detenuto che non presenta particolari sintomi è rimasto al carcere duro, mentre l'altro è stato trasferito in ospedale. Dopodiché ci sono decine di detenuti in attesa di tamponi e messi in isolamento precauzionale. I casi precedenti, quelli conclamati, sono stati invece trasferiti nel reparto Covid del carcere di San Vittore. Ricordiamo che l'epidemia ha richiesto l'applicazione di misure particolarmente stringenti anche sulla popolazione detenuta, allo scopo di contenere l'espandersi del contagio in una comunità ad alto rischio quale è quella del carcere. La Asst Santi Paolo e Carlo, in collaborazione con Regione Lombardia e Amministrazione Penitenziaria, a maggio scorso ha predisposto un reparto attrezzato per la cura del Covid-19 presso l'Istituto di San Vittore, creando a supporto, presso l'Istituto di Bollate, anche un reparto per i casi più leggeri, asintomatici o convalescenti. Secondo l'ultimo aggiornamento, oramai relativo a due giorni fa, risulta che nel reparto attrezzato di San Vittore ci siano circa 82 detenuti in cura, mentre al reparto di Bollate ce ne sono 45. Fondamentale i due reparti attrezzati, in maniera tale che si possa prestare un'assistenza al livello ospedaliero a tutti i pazienti detenuti positivi. Ma il virus oramai galoppa nei penitenziari e, com'è detto, per la prima volta dall'inizio della pandemia vengono colpiti anche i reclusi al 41 bis. Quindi ha avuto ragione il giudice di sorveglianza di Sassari Riccardo De Vito, quando in un provvedimento lungo otto pagine aveva disposto la detenzione domiciliare per Pasquale Zagaria, malato di tumore, sottolineando tra le altre cose che sotto questo profilo occorre rilevare che benché il detenuto sia sottoposto a regime differenziato e dunque allocato in cella singola, ben potrebbe essere esposto a contagio in tutti i casi di contatto con personale della polizia penitenziaria e degli staff civili che ogni giorno entrano ed escono dal carcere. A differenza di altri magistrati di sorveglianza che, per motivare il diniego delle istanze, hanno sottolineato il fatto che essere ristretto in regime di 41 bis non è quindi in celle singole e con tutte le limitazioni del regime differenziato, c'è protezione dal rischio di contagio, la notizia del contagio al 41 bis non è rassicurante, soprattutto per tutti quei detenuti - se pensiamo al carcere di Parma - ultraottantenni e malati che sono già di per sé a rischio vita. Il pensiero non può non andare all'ottantenne Raffaele Cutolo, tumulato nel carcere duro fin dal 1992, con uno stato patologico conclamato. Più volte è stato mandato urgentemente in ospedale, per poi riportarlo al 41 bis. Situazione come le sue, non sono però nemmeno una eccezione, un problema diffuso e a questo si aggiunge il Covid che è sempre in agguato e può essere letale per chi è anziano e malato. D'altronde, dall'inizio della seconda ondata, sono già due i detenuti morti dopo aver contratto il virus. Parliamo di un ergastolano al carcere di Livorno e di un detenuto comune alla casa circondariale di Alessandria. Entrambi erano anziani e malati. E le misure adottate dal decreto Ristori non bastano. I contagiati continuano ad aumentare sia tra i detenuti che tra il personale penitenziario. A dirlo è il Garante nazionale delle persone private della libertà tramite il suo bollettino quotidiano. Ha infatti sottolineato che il contagio, intanto, così come all'esterno, ha un suo ritmo che non è in sincronia con quello della attuazione di ciò che il decreto legge ha previsto.

Per questo il Garante avanza in sede di conversione la proposta che sia previsto per il 2020-2021 un ampliamento della liberazione anticipata, così come fatto in passato, peraltro allora per un periodo di tempo ben più ampio (cinque anni). Proporrà, inoltre, che per pene detentive di una contenuta fascia, divenute definitive nei confronti di persone attualmente in libertà, sia rinviata l'emissione dell'ordine di esecuzione. carcere darò è stato considerato da

diversi magistrati di sorveglianza non rischioso per contrarre la malattia, purtroppo i casi che si sono verificati nel carcere lombardo li smentiscono -tit_org- Lettere al carcere - Due casi a Opera: il Covid è arrivato anche al 41 bis che qualcuno riteneva luogo sicuro Il Covid è arrivato anche al 41 bis: due contagiati a Opera

Ampliare l'assistenza medica di territorio: ecco la chiave per combattere il Covid con efficacia

[Enzo Magaldi]

Ampliare l'assistenza medica di territorio: ecco la chiave per combattere il Covid con efficacia ENZOMAGALDI MKD.I.

A situazioni eccezionali si risponde con provvedimenti immediati e coraggiosi. Per affrontare la seconda ondata della pandemia, che sta assumendo di nuove proporzioni preoccupanti, occorre adottare misure altrettanto eccezionali iniziando a mettere in rete tutte le risorse disponibili e abbattendo la burocrazia che anche in questi frangenti drammatici blocca importanti decisioni. La storia insegna: le immagini che ci vengono dalle precedenti pandemie, come esempio la Spagnola la più catastrofica per dimensioni e prezzo di vite umane - ci fa subito pensare a grandi tendopoli, unico luogo per quei tempi per mantenere un corto isolamento e combattere i contagi. Ottimo l'esempio di Torino dove si comincia a entrare in un'ottica di rete per utilizzare al meglio le risorse anche militari, quando possibile, come le caserme e i pochi ospedali militari ancora utilizzabili. Risorse e competenze con le quali potrebbero essere allestiti ospedali da campo per le funzioni di pronto soccorso pre-triage davanti o nei pressi di tutti i nostri ospedali alleggerendo così il carico di pressione sugli stessi ospedali. Per quanto riguarda poi il rafforzamento della Sanità sul territorio, innanzitutto sarebbe necessario sottoporre i giovani medici a un rapido corso di formazione affiancandoli ai medici di famiglia, i quali oltre a denunciare un'età media sempre più alta non sono più nelle condizioni di assicurare una soddisfacente medicina territoriale anche perché non sono perfettamente attrezzati di Dpi idonei alla mole degli interventi domiciliari richiesti. Non va dimenticato che attualmente i medici di famiglia sono anche oberati dall'enorme mole di attività burocratiche tra richieste di intervento, prescrizioni e interlocuzione con le Asl. È significativa in tal senso l'intervista rilasciata da un medico di base a un noto quotidiano, il quale lamentava di dover evadere posta elettronica e messaggi di whatsapp nel cuore della notte. A sostegno di questa categoria di medici così essenziale, non va assolutamente sottovalutata anche la "forza-lavoro" potenziale degli studenti del terzo anno di Scienze infermieristiche. Questi ragazzi potrebbero essere impiegati a supporto in tutte le attività sanitarie territoriali. Una volta apprese le procedure standard, i neo laureati e i laureandi potranno mettersi a disposizione delle Asl e contribuire ad affrontare le emergenze mitigando così la pressione sugli ospedali dove si rischia di non poter seguire patologie altrettanto gravi e frequenti. Questi giovani professionisti potrebbero, tra l'altro, accompagnare i medici di famiglia nella prima visita domiciliare e dopo seguire autonomamente i pazienti, così come altri ragazzi con un minimo di competenza amministrativa potrebbero aiutare gli stessi medici di base al disbrigo delle procedure burocratiche. Inoltre andrebbero messi in rete anche gli ospedali militari nei quali alcuni reparti potrebbero essere attrezzati per altre emergenze. In queste giornate così concitate anche i collegamenti tra strutture sanitarie e presidi ospedalieri risultano spesso lenti o paralizzanti. Ci sono ambulanze che aspettano anche otto ore prima di entrare con un paziente al pronto soccorso. Quindi l'esigenza di un filtro molto più consistente davanti al Pronto Soccorso [grazie anche alle strutture leggere da campo]. Si potrebbe pensare di coinvolgere tassisti e padroncini, attrezzati con barriere anticovid, per un servizio a pagamento, su base comunque volontaria, per l'accompagnamento dei sempre più numerosi asintomatici verso le residenze che si stanno realizzando (alberghi, altre strutture ricettive riconvertite, ecc), soprattutto in quelle zone delle città dove gli asintomatici non hanno la possibilità di isolarsi tra le mura domestiche. Il tutto, nella speranza che al più presto la comunità scientifica internazionale sia in condizione di determinare la soglia minima di contagiosità del virus (intesa appunto come carica virale, di cui però non abbiamo ancora un test specifico che la riesca a misurare), un'importante che potrebbe essere più rassicurante ai fini del controllo della pericolosità del virus della sua capacità di diffusione della Pandemia e del conseguente stato di disorientamento in cui sono caduti i cittadini.

-tit_org-
Ampliare l'assistenza medica di territorio: ecco la chiave per combattere il Covid con efficacia

In ascesa Bassetti e Pregliasco, perdono posizioni Rezza e Burioni

[Redazione]

Roma, 3 nov. (Adnkronos Salute) La pandemia di Covid-19 ha fatto di virologi, infettivologi, epidemiologi, le star dei mezzi di informazione, onnipresenti anche con i loro commenti e raccomandazioni. Domina la scena, con 4.725 citazioni, Walter Ricciardi, consulente speciale del ministro della Salute sull'epidemia e professore di Igiene generale e applicata all'università Cattolica, seguito da Andrea Crisanti, virologo dell'Università di Padova (3.291), e da Massimo Galli, primario infettivologo dell'ospedale Sacco di Milano (2.705). Il borsino dei virologi è frutto del monitoraggio svolto su oltre 1.500 fonti di informazione fra carta stampata (quotidiani nazionali, locali e periodici), siti di quotidiani, principali radio, tv e blog da Mediamonitor.it e Cedat 85 negli ultimi 30 giorni, confrontandoli con i dati raccolti lo scorso aprile, in pieno lockdown. Ecco la classifica. Rispetto alla primavera, se Ricciardi e Galli guadagnano una posizione ciascuno e confermano così la loro popolarità, spicca l'ascesa di Andrea Crisanti, balzato dal decimo al secondo posto, anche a causa degli scontri recenti con il presidente della Regione Veneto Luca Zaia. Perde invece il primato in classifica il presidente dell'Istituto superiore di sanità, Silvio Brusaferrò, che sconta la sospensione della quotidiana conferenza stampa della Protezione Civile e retrocede al quinto posto, con 1.574 citazioni. Popolarità in calo anche per l'epidemiologo e direttore della Prevenzione del ministero della Salute, Giovanni Rezza, che rispetto ad aprile perde 7 posizioni e oggi è quattordicesimo (438). Diminuisce significativamente anche la visibilità mediatica di Roberto Burioni, virologo dell'ospedale San Raffaele di Milano, che scende dal secondo al dodicesimo posto con 822 menzioni. Più contenuto il calo di visibilità di Franco Locatelli, direttore del Consiglio superiore di sanità, e Ilaria Capua, a capo del One Health Center of Excellence all'Università della Florida: entrambi retrocedono di 3 posizioni, classificandosi rispettivamente nono (con 1.087 citazioni) e undicesimo (794). Giorgio Palù, virologo dell'Università di Padova spesso in aperta polemica con Crisanti, scende dal quattordicesimo al quindicesimo posto (423). Vola in classifica Matteo Bassetti, direttore della clinica di Malattie infettive dell'ospedale San Martino di Genova, che passa dalla dodicesima alla sesta posizione (1.335). Salgono anche le quotazioni del virologo Fabrizio Pregliasco, nominato a maggio supervisore scientifico del Pio Albergo Trivulzio di Milano, che con 2.035 menzioni guadagna 5 posizioni piazzandosi ai piedi del podio. Pier Luigi Lopalco, epidemiologo dell'Università di Pisa recentemente nominato assessore alla Sanità e al Welfare della Regione Puglia, avanza dall'undicesimo al settimo posto (1.272). Nella classifica stilata da Mediamonitor.it, rispetto alla scorsa primavera, entrano anche nuovi nomi, come Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe, ottavo con 1.045 citazioni; Antonella Viola, immunologa dell'Università di Padova, decima con 803, e Alberto Zangrillo, primario di Terapia intensiva del San Raffaele di Milano e medico personale di Silvio Berlusconi, tredicesimo con 561. Infine, considerano le sole emittenti radiofoniche e televisive negli ultimi 30 giorni, sul gradino alto del podio si trova ancora Walter Ricciardi, menzionato 753 volte, seguito da Andrea Crisanti (418) e Fabrizio Pregliasco (322 citazioni). Acquista Fortune in formato digitale per leggere i nostri contenuti su qualsiasi dispositivo. Abbonati per ricevere dove preferisci ogni nuova uscita della versione cartacea di Fortune. Iscriviti alla nostra newsletter per ricevere la migliore selezione degli articoli di Fortune. Health Food Lusso Motori Startup Tech Trasporti Parlamento Governo MPW Next Generation Poltrone Dati Lavoro Assicurazioni Banca Mercati Energia Sostenibilità E-meeting Industria BIC - Best In Media Communication Business person of the year 40 Under 40 Global 500 Most Admired Company Industria 4.0 Finance 2020 Sostenibilità 2019 Internazionalizzazione Health MPW Premio Mortari Sustainability Comunicazione Copertine Regional Fortune Italia Magazine Abbonamenti Newsletter iOS Android Amministrazione Redazione Commerciale FORTUNE è un marchio di FORTUNE MEDIA LP LIMITED utilizzato sotto licenza Privacy

Esperti Covid-19 sui media. In ascesa Crisanti, Bassetti e Pregliasco

[Italpress]

Sponsor ROMA (ITALPRESS) Con l'acuirsi dell'emergenza sanitaria causata dal Covid-19 virologi, infettivologi, epidemiologi, continuano a essere le star dei mezzi di informazione con i loro commenti e raccomandazioni: domina la scena, con 4.725 citazioni, Walter Ricciardi, consulente speciale del Ministero della Salute sull'epidemia e membro dell'esecutivo dell'Oms, seguito da Andrea Crisanti, virologo dell'Università di Padova (3.291) e da Massimo Galli, primario infettivologo dell'ospedale Sacco di Milano (2.705). A mettere in evidenza questi dati è il monitoraggio svolto su oltre 1.500 fonti d'informazione fra carta stampata (quotidiani nazionali, locali e periodici), siti di quotidiani, principali radio, tv e blog da Mediamonitor.it, che utilizza tecnologia e soluzioni sviluppate da Cedat 85, azienda attiva da oltre 35 anni nella fornitura dei contenuti provenienti dal parlato. Mediamonitor.it ha indagato quali sono stati, negli ultimi 30 giorni, gli esperti sul Covid-19 più presenti sui mezzi di informazione italiani, facendo un confronto con un monitoraggio analogo condotto nello scorso mese aprile, in pieno lockdown. Rispetto alla primavera scorsa, se Ricciardi e Galli guadagnano una posizione ciascuno e confermano così la loro popolarità, spicca l'ascesa di Andrea Crisanti, balzato dal decimo al secondo posto anche a causa degli scontri recenti con il presidente della Regione Veneto Luca Zaia. Perde invece il primato in classifica il presidente dell'Istituto Superiore di Sanità, Silvio Brusaferrò, che sconta la sospensione della quotidiana conferenza stampa di aggiornamento della Protezione Civile di cui era protagonista durante il lockdown e retrocede al quinto posto con 1.574 citazioni. Stessa sorte per l'epidemiologo e dirigente dell'Istituto Superiore di Sanità Giovanni Rezza, altro protagonista delle conferenze stampa della Protezione Civile, che perde 7 posizioni e oggi è quattordicesimo (438). Diminuisce significativamente anche la visibilità mediatica di Roberto Burioni, immunologo dell'ospedale San Raffaele di Milano che scende dal secondo al dodicesimo posto con 822 menzioni. Più contenuto il calo di visibilità di Franco Locatelli, direttore del Consiglio superiore di Sanità, e Ilaria Capua, virologa a capo del One Health Center of Excellence all'Università della Florida: entrambi retrocedono di 3 posizioni, classificandosi rispettivamente nono (con 1.087 citazioni) e undicesima (794). Giorgio Palù, virologo dell'Università di Padova in aperta polemica con Crisanti, retrocede dal quattordicesimo al quindicesimo posto (423). Oltre a Crisanti, "vola" in classifica anche Matteo Bassetti, direttore della clinica di Malattie infettive dell'ospedale San Martino di Genova, in ascesa dalla dodicesima alla sesta posizione (1.335). Salgono anche le quotazioni del virologo Fabrizio Pregliasco, nominato a maggio supervisore scientifico del Pio Albergo Trivulzio di Milano, che con 2.035 menzioni guadagna 5 posizioni piazzandosi ai piedi del podio. Pier Luigi Lopalco, epidemiologo dell'Università di Pisa recentemente nominato assessore alla Sanità e al Welfare della Regione Puglia, avanza dall'undicesimo al settimo posto (1.272). Nella classifica stilata da Mediamonitor.it, rispetto alla scorsa primavera, entrano anche nuovi nomi, come Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione GIMBE (ottavo con 1.045 citazioni), Antonella Viola, immunologa dell'Università di Padova (decima con 803) e Alberto Zangrillo, primario di Terapia intensiva del San Raffaele di Milano e medico personale di Silvio Berlusconi, tredicesimo con 561. La classifica relativa alle citazioni degli esperti limitate alle sole emittenti radiofoniche e televisive negli ultimi 30 giorni vede in testa Walter Ricciardi, menzionato 753 volte, seguito da Andrea Crisanti (418) e Fabrizio Pregliasco (322 citazioni). (ITALPRESS). abr/com 03-Nov-20 15:36

Pandemia, scomparso il dossier oms che accusava lo stato e le regioni = Gestione della pandemia in italia il mistero del dossier dell `oms sparito

[Claudio Marincola]

IL CCM DOVEVA PREPARARE LE STRATEGIE MA SI OCCUPAVA DI IGIENE ORALE PANDEMIA, SCOMPARSO IL DOSSIER OMS CHE ACCUSAVA LO STATO E LE REGIONI di CLAUDIO MARINCOLA a pagina il Il mistero del dossier scomparso. C'è anche questo nel vortice di sospetti e indagini avviate dalla magistratura sul collasso della sanità nazionale e particolare lombarda e i morti dell'Emilia Romagna. Un documento che criticava la gestione italiana della pandemia prodotto dalla divisione europea dell'Oms. FIRMA CONGIUNTA / LE REGIONI ORA CHIEDONO di CLAUDIO MARINCOLA Il mistero del dossier scomparso. C'è anche questo nel vortice di sospetti e indagini avviate dalla magistratura sul collasso della sanità nazionale e in particolare lombarda e i morti della Emilia Romagna. Un documento che criticava in modo analitico la gestione italiana della pandemia - dell'ufficio regionale per l'Europa. È sparito. Era stato inviato alla sede Oms di Copenaghen e alla sede di Ginevra. Si è dissolto. Conteneva riferimenti precisi, dettagliati, sul mancato aggiornamento del Piano pandemico italiano e sull'inosservanza delle regole basilari di contenimento dell'infezione, Un preciso atto d'accusa che chiamava in causa il numero 2 dell'Oms, Ranieri Guerra e membro del Cts. Ma poiché i politici fanno le pentole ma non i coperchi, ecco che una manina segreta lo ha fatto avere alla redazione di Report, la stessa che nell'aprile scorso aveva condotto un'inchiesta sul mancato aggiornamento del piano pandemico nazionale rimasto quasi identico alla formulazione del 2008. Carenza di personale, scorte di mascherine esaurite in pochi giorni, terapie intensive intasate. La prova che medici e pazienti sono andati al martirio senza possibilità di scampo in assenza di un piano aggiornato. L'INSOSTENIBILE INUTILITÀ DEL CCM; UN ORGANISMO FANTASMA Ma per capire cosa davvero non ha funzionato forse bisogna partire da un acronimo; Ccm, La sigla dell'organismo tra il ministero della Salute e le regioni istituito 16 anni fa per contrastare le emergenze di salute pubblica con particolare riferimento alle malattie infettive e al bioterrorismo. Opera in base ad un programma annuale ed è guidato da un comitato strategico e da un comitato scientifico. I membri vengono nominati dal ministro della Salute ed è composto dal coordinatore degli assessori alla Sanità, due assessori regionali alla sanità nominati dalla Conferenza dei presidenti delle regioni, dai capi dipartimento del ministero della Salute. Da un rappresentante del ministro degli Esteri, dal presidente dell'Istituto superiore di sanità e dal presidente del Consiglio superiore di Sanità e da un direttore operativo. La mission sarebbe - condizionale obbligatoria e imprescindibile - quella di definire obiettivi di interesse nazionale e fare in modo che ogni regione segua un identico tracciato. Obiettivo clamorosamente fallito. Ogni governatore è andato per conto suo. NEL CCM RAPPRESENTATE SOLO LE REGIONI DEL NORD coordinatore degli assessori è Antonio Saitta., ex assessore alla Sanità della Regione Piemonte e per dieci anni presidente della Provincia di Torino. Del Comitato strategico - ma poi si è visto quanto poco strategico sia stato fa parte anche Lucio Coletto, assessore alla Sanità della Regione Veneto, ex sottosegretario alla Salute, nonché esponente di punta della Lega Nord; Stefania Saccardi, ex assessore alla Sanità della Toscana e vicepresidente regionale della Regione. Ci sarebbero poi i presidenti dell'Istituto superiore della sanità e del Consiglio superiore. E le regioni dell'Italia centrale e Meridionale? Zero rappresentanti. Resta il fatto che mentre il Covid 19 a loro insaputa era già tra noi, cioè nell'autunno dello scorso anno, questo prestigioso raggruppamento di esperti - completato da Giuseppe Ruocco, segretario generale del ministero della Salute, Marco Leonardi, capo del Dipartimento della Protezione civile e da Roberta Lecce, designata dal ministero degli Esteri - si occupava soprattutto a livello regionale di altro. Igiene della, salute orale; impatto dei cambiamenti climatici; promozione dell'attività fisica nel setting scolastico, promozione di uno stile di vita sano ed equilibrato. Eppure, c'era stata già l'emergenza viaria. E il piano pandemico? È stato del tutto ignorato proprio da chi aveva compiti di organizzazione, coordinamento e prevenzione. LA FIRMA CONGIUNTA È 5% del Fondo sanitario nazionale assegnato ogni anno ad

ogni regione per la prevenzione viene utilizzato per altri scopi. Solo il 3,9% in media va alla prevenzione contravvenendo alle linee indicate dall'Ocse. E in questa percentuale gli enti locali includono anche lo screening oncologico. Ci sarebbe poi il vertice ai ieri, l'ennesima zuffa governo-governatori. Che cosa è successo? Che mentre il virus avanza, costringendo così gli altri i reparti a sloggiare e a riconvertirsi al Covid-19, governo e regioni continuano a sfidarsi in surplace. Come certi ciclisti che in cerca di equilibrio si scrutano a vicenda sulla pista. Chi lancia per primo la volata potrebbe vincere però anche esaurire le energie e perdere. Ecco allora la mandrakata: la richiesta che sulle chiusure ci debba essere la firma congiunta del ministro della Salute e del presidente della Regione. È prezzo da pagare al federalismo all'italiana. In questo gioco a chi da il peggio di sé vince per distacco il governatore della Lombardia Attilio Fontana. Ma chi lo segue a ruota è il suo omologo campano Vincenzo De Luca. Dopo aver rivendicato per mesi la peculiarità della Campania, eccolo invocare come se nulla fosse il ritorno al centralismo statale. Servono provvedimenti su base nazionale, senza differenti misure a seconda delle regioni. E tanto per cominciare visto la crescita esponenziale dei contagi e la situazione degli ospedali dove ormai vige una sorta di numero chiuso, lo sceriffo salernitano ha lasciato in vigore le sue ordinanze più restrittive sulle lezioni in presenza chiudendo anche gli asili, decretando lo stop alla mobilità interprovinciale. De Luca nell'incontro con il governo ha rinnovato le sue richieste: la modifica dei congedi parentali, un bonus famiglia ai lavoratori autonomi e il cento per cento degli stipendi ai genitori che abbiamo figli da zero a 16 anni. De Luca per una volta non si è beccato con il sindaco di Napoli de Magistris, i suoi raccontano però che vedendo le immagini del lungomare partenopeo nero di folla e gli assembramenti nelle piazze sia sbottato di brutto chiedendo alle forze dell'ordine un piano straordinario per garantire il rispetto delle ordinanze, Controfirmate dal governo.CCM L'inutilità di un organismo fantasma che ha escluso il Sud FONDO PREVENZIONE Il 5% assegnato ogni anno alle regioni viene utilizzato per altri scopi LA PAROLA CHIAVE Ccm Il Centro nazionale per la prevenzione e il controllo delle malattie (Ccm) è un organismo (β coordinamento tra il ministero della Salute e le Regioni per le attività di sorveglianza, prevenzione e risposta tempestiva alle emergenze. Il Ccm è stato istituito dalla legge del 26 maggio 2004, n. 138, con lo scopo di contrastare le emergenze di salute pubblica legate prevalentemente alle malattie infettive e diffuse e al bioterrorismo. Le attività che U Ccm è chiamato a svolgere sono: l'analisi dei rischi per la salute, la verifica con le Regioni dei piani di sorveglianza e di prevenzione attiva, il supporto ai sistemi nazionali di allerta e risposta rapida anche con riferimento al bioterrorismo, il disegno di programmi - anche a carattere di sperimentazione gestionale - di prevenzione primaria, secondaria e terziaria, la promozione di programmi di valutazione della performance sanitaria, la promozione dell'aggiornamento e della formazione del personale funzionale all'attuazione del programma annuale di attività. - tit_org- Pandemia, scomparso il dossier oms che accusava lo stato e le regioni Gestione della pandemia in Italia il mistero del dossier dell'oms sparito

La macchina dello stato impreparata e approssimativa

Sanità, scuola e mobilità: otto mesi buttati = Covid e scuola, sanità e mobilità otto mesi di errori e tempo perso

[Ercole Incalza]

ALTA VELOCITÀ AL 50%, TRASPORTO LOCALE ALL'80%: PERCHÉ? SANITÀ, SCUOLA E MOBILITÀ: OTTO MESI
 di ERCOLE INCALZA a pagina VHI LA MACCHINA DELLO STATO IMPREPARATA E APPROSSIMATI
 COVID E SCUOLA, SANITÀ E MOBILITÀ OTTO MESI DI ERRORI E TEMPO PERSO L'alta velocità costerà a
 mggià al 50% dei posti, il trasporto locale all'80%: la più grande discriminazione delle servizi
 di ERCOLE INCALZA Otto mesi, oltre 240 giorni sono tanti per programmare e decidere non come vincere la
 pandemia ma come contenere le varie fasi critiche che ogni pandemia possiede. L'analisi storica ci dice che una
 pandemia non termina in un arco temporale limitato, che la scelta di chiuderci, di isolarci dal mondo per bloccare o
 limitare il fenomeno serviva ed è sicuramente servita solo a contenerlo ma non a superarne la virulenza. Tutto questo
 lo sapevamo, tutto questo lo sapeva il Governo. A me non piace assolutamente criticare chi è preposto alla gestione
 di eventi tragici, chi è preposto a superare emergenze impreviste; so bene, avendo ricoperto in passato ruoli di
 responsabilità programmatica all'interno della Pubblica Amministrazione, che sono tante le difficoltà che si incontrano
 quando nello stesso momento si è aggrediti da tante negatività, da tante emergenze che mettono in crisi la evoluzione
 naturale della vita di un Paese. Mi permetto per questo, con la massima carica di comprensione, di analizzare come si
 siano affrontati tre distinti ambiti operativi fra loro strettamente interconnessi: mi riferisco alla sanità, alla scuola e alla
 mobilità delle persone. Sulla sanità penso che non sia possibile adeguarsi alle emergenze prodotte dalla pandemia
 acquistando solo prodotti tecnologici, aumentando i posti letto e in particolare quelli attrezzati per la terapia intensiva
 ma incrementando anche ed in modo sostanziale il numero di medici e di paramedici qualificati. In un mese non era
 possibile preparare il numero di specialisti necessario, non lo era in due mesi, non lo era in tre mesi, non lo era in
 quattro mesi, non lo era in cinque mesi, non lo era in sei mesi, non lo era in sette mesi, ma forse in otto mesi sì;
 specialmente quando proprio il Governo aveva chiesto ed ottenuto la proroga dello stato di emergenza perché
 giustamente convinto che la pandemia non solo non era stata debellata ma che sarebbe riesplorsa con la stessa
 incisività. Ebbene in otto mesi si è fatto purtroppo poco ed è davvero sconcertante apprendere che all'inizio del Covid
 il numero di posti disponibili nelle aree attrezzate per le terapie intensive era di 5.179 unità e che l'impegno sarebbe
 stato quello di raggiungere entro la fine dell'estate almeno 8.490 posti; cioè almeno 3.311 posti in più. Attualmente
 sono solo 1.300 posti in più. Sulla scuola già nel mese di marzo si sapeva che uno dei temi dominanti era quello degli
 spazi, della dimensione delle nostre aule e, soprattutto, del numero di studenti presenti all'interno delle attuali aule;
 quindi oltre all'acquisto di nuovi banchi era necessario ed urgente trovare nuovi spazi. Era impossibile, lo so bene,
 realizzare in pochi mesi nuove scuole, era possibile però in un Paese pieno, ripeto pieno, di edifici pubblici vuoti e non
 utilizzati attrezzare nuove aule; in tal modo avremmo ridotto in modo sostanziale il rischio da contagio. Ma anche in
 questo caso non è una esigenza legata solo alla ricerca di nuovi spazi, di nuove strutture quanto al numero di
 insegnanti. Infatti andavano rivisitati i turni e andavano addirittura reinventate le fasi e le articolazioni della didattica. Nel
 mese di marzo il Governo sapeva benissimo che mancavano almeno 40.000 docenti nelle scuole, alcuni pensavano,
 addirittura, 60.000 docenti; il concorso si è fatto solo dopo otto mesi. Ebbene anche in questo caso non si è fatto
 qualcosa che andava e poteva essere fatto e, soprattutto, pur di vincere qualcosa di simile ad una scommessa e non
 ad una corretta azione programmatica si è mantenuta la data del 14 settembre come inizio dell'anno scolastico. Sulla
 mobilità voglio fare una prima co
 nsiderazione: lo smart working senza dubbio riduce e ridurrà sempre più le occasioni e le esigenze di mobilità ma
 questo contenimento non può superare la soglia del 20 - 30% quindi il volume di persone, pari a circa 82 milioni di

unità al giorno in movimento per motivi di lavoro o di studio, forse si ridurrà di 5 - 6 milioni di unità ma rimarranno sempre 16 milioni che continueranno a muoversi con mezzi proprio pubblici. La soluzione, in realtà l'unica soluzione per ridimensionare l'affollamento all'interno dei mezzi pubblici, è so- sa Î=; = ==:"= SCIXU.SUTIEI lo quella relativa all'aumento della offerta, all'aumento della frequenza dei mezzi di trasporto. Anche in questo caso non era possibile acquistare in pochi mesi nuovi autobus, nuovi treni ma era possibile, soprattutto per quanto concerne i bus, coinvolgere le aziende private, sì il parco autobus dei privati specialmente quello impegnato nel comparto turistico che attualmente è praticamente fermo. Per le metropolitane e per la offerta ferroviaria legata al pendolarismo forse il tentativo di aumentare, ove possibile, le frequenze poteva epuò ancora essere una condizione per evitare gli affollamenti. Ebbene anche in questa critica area non si è fatto nulla, addirittura, come ho detto in un altro mio blog, scopriamo che i mezzi di trasporto usati hanno ancora una occupazione fino all'80%, numero che deriva da criteri di omologazione dei mezzi per i quali l'80% di occupazione degli spazi consente la presenza di 5 persone per metro quadrato, mentre i servizi ferroviari di lunga distanza Freccia Bianca e Freccia Rossa rimangono con tassi di occupazione pari al 50% mettendo in crisi sia Italoche Trenitalia e generando la più grande forma di discriminazione nell'erogazione dei livelli di servizio ferroviario che la Repubblica italiana ricordi. Queste banali considerazioni hanno tutte come comune denominatore solo il buonsenso; purtroppo in otto mesi queste difficili aree tematiche sono rimaste semplici argomentazioni da dibattere in talk show mattutini, pomeridiani e serali e quasi sempre hanno avuto un sistematico coinvolgimento del Governo nel fornire, con una cadenza settimanale, comunicati carichi di impegni e di annunci che oggi sono ancora rimasti tali, Come dicevo all'inizio non intendo assolutamente denunciare responsabilità o incapacità gestiona- le gradirei solo che da parte del Governo, in particolare da parte di alcuni Ministri, si ammettesse quanto meno questa oggettiva serie di gravi sottovalutazioni, forse di gratuite ed imperdonabili superficialità, INFRASTRUTTURA ORGANICA DELL'ITALIA ECCO LE OPERE IMMEDIATAMENTE CAISTTIERABILI UB CATE SUL PROGRAMMA DALE fIETI TftAfC EUROPEA NtWORK TEN MEZZOGIORNO Metropolitana di Napoli Lineai. Nodo ferroviario di Bari. Assestradale 106 Jónica. Alta velocità ferroviaria Napoli - Bari - Le;e-Taranta Alta Velocità feiroviaria Palermo - Melina - Catania. Metropolitana di Catania. Metropolitana di Palermo. Collegamento stabi le sullo Stretto di Messina CENTRO-NORD Terzo Vàlico dei Ciovi sulla tratta ferroviaria ad alta velocità denova - Milano. Raddoppio dell ' autostrada Al O nei tratto di altra versa mento di Genova Gronda di Genova^ Tratta ferroviaria ad alta veiodtà Brada Verona- Tratta ferroviaria ad alta veiodtà Verona - à - Padova. Nodo ferroviario ad alta velocità di Fkenze. Metropolitana di Roma Linea C. Asse autostradale Tor de ' Ceno - Latina e bretella Cisterna Valmonton e. -tit_org- Sanità, scuola e mobilità: otto mesi buttati Covid e scuola, sanità e mobilità otto mesi di errori e tempo perso

Rigurgito Isis, Covid, voto Usa transatlantiche incertezze = Vienna, covid, minacce sul voto usa: governi inadeguati esasperano i popoli

[Alberto Negri]

IL POST di Albc.rlo Negri Rigurgito Isis, Covid, voto Usa transatlantiche incertezze Siamo nel pieno di una transatlantica incertezza e paura, daUe presidenziali Usa, al terrorismo nel cuore dell'Europa, alla gestione di una pandemia. a pagina XII LINCUBO DEL RITORNO DEL TERRORISMO, MHACCE SUL VOTO USA: INJUEGIMn ESASPERANO I POPU Lapanàeinia sia minaiiaofiezze delVOccideizte che sta scivolandoum traìmtiantica iiceitezza e paura di ALBERTO NEGRI Siamo nel pieno di una transatlantica incertezza e paura, dalle presidenziali Usa, al terrorismo nel cuore dell'Europa, alla gestione di una pandemia che sfugge ovunque al controllo, La questione centrale è lo smarrimento dei governi, l'indisciplina e l'insofferenza delle popolazioni, sempre più impoverite, mentre entra in crisi una visione del mondo che fa acqua da tutte le parti. Il mondo cambia e non sempre in meglio, INCERTEZZA GLOBALE Trump, se perde contro Biden, ha già fatto sapere ai quattro venti che non accetterà il risultato e si temono rivolte di piazza, persino con milizie armate. In Austria l'attentato di Vienna è stato compiuto poche ore prima del lockdown quando, teoricamente, avrebbe dovuto esserci già in campo un apparato di controllo della polizia per mere questioni di ordine pubblico. Con la seconda ondata della pandemia in ogni Paese le strutture sanitarie sono sotto stress e si teme il collasso degli ospedali. Come se non fossimo stati avvertiti per mesi. L'incertezza deriva anche dalla mancanza di informazioni affidabili: l'Austria ha dimostrato di essere un Paese in mano a dei diletanti, tanto è vero che a ore e ore dall'attentato poco o nulla si sa dei terroristi, presumibilmente legati al radicalismo islamico, e persino delle vittime. Eppure pochi minuti dopo l'attentato i politici e i media già grondavano di commenti; gente che non si è mai occupata di questioni di sicurezza e di terrori- gnerà aspettare giorni se non settimane perché la procedura per il conteggio delle schede arrivate per posta sarà assai più lento di quellaper i voti ai seggi, Come scriveva qualche giorno fa Edward Luce sul Financial Times, negli Usa c'è un errore di sistema. La stessa costituzione americana, sottolinea Luce, è un compromesso caotico, anche se ingegnoso, tra stati schiavisti e stati che avevano messo fuori legge la schiavitù. La separazione dei poteri tra legislativo (congresso) esecutivo (la presidenza) e giudiziario (la corte suprema) era un tentativo sofistico di bilanciare tra loro i poteri dei tre rami del governo. L'obiettivo non era creare una democrazia ma impedire che si affermasse un nuovo sovrano dispotico. Oggi gli Usa sono sull'orlo di quel timore originario, dove un uomo, se non dovesse vincere, visto che sarà ancora alla Casa Bianca per due mesi, minaccia di far saltare il sistema e sollevare il Paese. AUSTRIA DA OPERETTA L'Austria che un tempo era un impero oggi è uno staterello da operetta: le minacce terroristiche in Europa ci sono per tutti ma Vienna e il cancelliere Sebastian Kurz sono stati colti totalmente impreparati, così come la popolazione tenuta in una sorta di bolla dall'illusione di essere immuni dal terrorismo. Questo è il Paese che ogni tanto vuole dare il passaporto austriaco agli altoatesini, che periodicamente chiude il Brennero, questo Paese è rappresentato da un cancelliere che non voleva dare gli aiuti europei all'Italia. Diciamo celo franchezza: gli austriaci di Kurz di solito ci trattano con un'arroganza accompagnata da un malcelato disprezzo venato di razzismo. Eppure bisogna essere solidali con gli austriaci, oggi sconvolti da qualche cosa di imprevedibile ma non di così inaspettato; il terrorismo ha colpito tutti nell'Unione europea, dalla vicina Germania alla Francia, dalla Gran Bretagna alla Spagna. OCCIDENTE IN CRISI VIRALE E su tutto "regna" la pandemia. Che come altre disgrazie planetarie sta cambiando il mondo ma non il nostro modo di vedere le cose. Quali sono le priorità delle società occidentali? Possedere beni, avere soldi, successo e potere. Per fare cosa? Divertirsi in massa e ritrovarsi in massa negli stessi posti: bar, ristoranti, spettacoli, spiagge, Il Covid è un brutto colpo a questo modo di vedere le cose, soprattutto perché non si dice che un'epidemia ne nasconde un'altra. Per capirlo basta leggersi "Spillover", il libro di David Quammen sull'evoluzione delle pandemie. Il mondo cambia e non sempre in meglio. -tit_org- Rigurgito Isis, Covid, voto Usa transatlantiche incertezze Vienna, covid,

minacce sul voto usa: governi inadeguati esasperano i popoli